ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 99 - Numero 218

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale): Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Sabato 9 - Domenica 10 Settembre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo U. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. data rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio. *Argentina pes. ; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile crs. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 33; *Venezuela Bs 1,25

Le nuove tariffe dal 1° ottobre

Le ferrovie aumenteranno forse del 15%

Stamane il governo ha fatto il punto sulla politica estera nell'imminenza del viaggio di Giuseppe Saragat in America

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

L'aumento delle tariffe ferroviarie è non solo sicuro, ma anche prossimo. Esso sarà probabilmente del 15 per cento e dovrebbe «scattare» dal primo ottobre. Lo si desume da una dichiarazione che il Ministro Scalfaro (Trasporti) ha fatto stamane ai giornalisti, poco prima della riunione del Consiglio dei Ministri dedicata alla politica estera. Una decisione sulle tariffe ferroviarie, ha detto Scalfaro, verrà presa dal Cip (Comitato Interministeriale prezzi) nella sua riunione di martedì 12. E' da ritenere che essa — ha aggiunto il Ministro — sarà a favore dell'aumento.

«Dell'aumento non posso precisare l'entità — ha affermato Scalfaro — tuttavia si dovrebbe aggirare sul quindici per cento sia per le merci che per le persone, salvo qualche eccezione o limitazione per particolari categorie». Prima di accomiatarsi dai giornalisti, Scalfaro ha fatto presente che anche sulle eventuali eccezioni (che secondo indiscrezioni dovrebbero riguardare, tra l'altro, alcune zone del Mezzogiorno) si occuperà il Cip. Poi, naturalmente, il provvedimento, che verrà attuato con un decreto presidenziale (e sempre secondo indiscrezioni andrà in vigore dal primo ottobre) sarà ratificato dal Consiglio dei ministri.

Come si è detto, Scalfaro ha fatto le sue dichiarazioni poco prima dell'inizio della riunione del Consiglio dei ministri dedicata alla politica estera. La riunione si è aperta alle 11,30. Dopo una breve introduzione di Moro, il quale ha sottolineato che il Governo è chiamato a discutere sulla politica estera alla vigilia del viaggio del Capo dello Stato per il Canada, gli Stati Uniti e l'Australia, ha preso la parola Fanfani, il quale ha svolto una relazione.

La relazione di Fanfani si è soffermata soprattutto sui recenti incontri avuti dallo stesso ministro degli Esteri in Romania, in Turchia, in Tunisia; sulle prospettive dei colloqui con Johnson e, infine, sulle discussioni di Ginevra a proposito del trattato nucleare. E' previsto che la riunione si prolunghi per tutto il pomeriggio. Tra i primi a prendere la parola sulla relazione di Fanfani dovrebbe essere Nenni.

Saragat e Fanfani lasceranno l'Italia lunedì. Lo stesso giorno il presidente del Senato assumerà l'esercizio delle funzioni di Capo dello Stato supplente. La lettera di Saragat con cui si annuncia la decisione per la supplenza è stata pubblicata oggi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Mario Pinzauti

I folgorati di Torino

TORINO — La vita dei cinque superstiti del tremendo scoppio provocato dal fulmine nella cabina elettrica dell'Enel, dove è morto bruciato vivo l'operaio Ugo Civardi, è legata ad un filo. Due di essi — Giuseppe Lo Monte ed Egidio Visentini — hanno riportato ustioni che coprono oltre l'ottanta per cento del corpo: da ieri sera sono sotto la tenda ad ossigeno, ma non sono migliorati. Nella foto: la moglie del Lo Monte che non osa allontanarsi dall'ospedale. (A pagina 2 altri servizi e fotografie)

Nel cuore della metropoli battaglia a rivoltellate

A Milano sparatoria tra mafiosi: uno è morto, un altro è moribondo

Entrambe le vittime sono immigrate da Trapani, con pesanti precedenti penali per sfruttamento della prostituzione e contrabbando - Al conflitto di stanotte presso Porta Ticinese hanno preso parte quattro o cinque persone a bordo di due macchine: una «1800» e una «spider» - Il ferito (tre pallottole in corpo) dice all'ospedale: «Mi hanno colpito per sbaglio in un baraccone da fiera» - Fermata l'amica dell'ucciso: ex fidanzata di un malvivente che cadde in uno scontro a fuoco tra contrabbandieri

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Nel cuore di Milano è successo questa notte un episodio sanguinoso, indice preoccupante dell'aggravarsi della criminalità nella metropoli. Due bande rivali di malviventi si sono affrontate a colpi di pistola in una scena non dissimile da quelle che si vedono al cinema nei finali dei film ambientati nella Chicago degli anni '30 oppure nelle cittadine del vecchio West. Un uomo è morto, un altro è in fin di vita all'ospedale. Entrambi sono immigrati da Trapani.

Le due parti si sarebbero affrontate in un «regolamento di conti» cioè a conclusione di vecchi rancori dovuti a rivalità fra contrabbandieri di tabacco o a questioni di «protettori». Ma i retroscena della vicenda sarebbero assai più complessi, perché i personaggi implicati, a quanto risulta, hanno stretti legami con la mafia siciliana. L'uomo che ha perso la vita è Michele Aguqliaro, 29 anni, vecchia conoscenza della questura che lo aveva denunciato in passato per sfruttamento della prostituzione e per detenzione abusiva di armi ed esplosivi; attualmente gestiva un garage.

Il moribondo è Nicola Schifano, 30 anni, e anche sul suo conto esistono precedenti. Tempo addietro la polizia lo aveva fermato sull'autostrada del Sole mentre viaggiava con un amico, Francesco Saccheri su una macchina carica di sigarette. Aveva attirato l'attenzione degli agenti perché la parte posteriore della vettura era sforacchiata da proiettili. Negli interrogatori lo Schifano e il Saccheri ammisero d'aver fatto del contrabbando, ma non rivelarono mai chi avesse loro sparato. La Squadra Mobile di Milano ritiene una che la ragione immediata della battaglia di questa notte sia ancora il contrabbando, vedremo poi perché: sebbene non si possa escludere, anzi sia molto probabile che i contendenti si occupassero ugualmente di sfruttamento della prostituzione. E' gente rotta a tutti i mestieri disonesti essendo, come si è detto, legata alla mafia siciliana. Ma su questo aspetto della questione per il momento gli inquirenti mantengono il massimo riserbo.

E veniamo al drammatico scontro di questa notte. Sono le 0,30, nella via Ambrogio Binda, presso Porta Ticinese: una «1800» è ferma da qualche minuto dinanzi al numero 33. Sopra vi sono tre persone e fra loro è Michele Aguqliaro che siede al volante. Di lì a poco si affianca alla vettura un'auto sportiva (una spider «1500 Fiat-Osca») guidata da Nicola Schifano, al fianco del quale (ma il particolare è incerto) siede un amico. Dalla seconda macchina partono immediatamente alcuni colpi di rivoltella: è lo Schifano che fa fuoco e si accerterà poi che ha sparato con una grossa pistola, una Beretta calibro 9. La polizia ha ritrovato cinque o sei bossoli.

Dalla «1800» si replica con altri colpi che destano tutto il quartiere e mettono in fuga i passanti terrorizzati. Ad un certo punto l'Aguqliaro, sceso dalla macchina si è appostato dietro una «850» ferma poco più indietro. Ma non si ripara abbastanza. Un proiettile lo raggiunge al viso, un altro al ventre. Però ha ancora la forza di trascinarsi fin dai compagni, si lascia cadere sui sedili e la «1800» riparte a tutta velocità. Se ne va dalla direzione opposta anche la «spider». Nicola Schifano è stato raggiunto da tre pallottole, però riesce ancora a guidare. Un'ora dopo ferma la vettura dinanzi al Policlinico, si trascina al pronto soccorso e prima di svenire dice: «Mi hanno ferito in un baraccone da fiera: è stata una disgrazia».

Quasi nello stesso tempo nel bar «Mokarabia» di Corsico entra un uomo barcollante, si appoggia al banco, e i pochi avventori si accorgono con raccapriccio che gronda sangue dal viso e dal ventre. Vedono anche che ha ancora nella destra una pistola. Costui è Michele Aguqliaro. Il proprietario del locale telefona alla polizia e chiede l'intervento di un'ambulanza. Agenti e infermieri trovano ancora lo sventurato nello stesso atteggiamento, aggrappato al banco, col volto mortalmente pallido. Ha rifiutato di adagiarsi, di farsi aiutare dai presenti. Pare abbia detto: «Così morirei più in fretta». Viene portato all'ospedale, lo stesso dello Schifano, e qui perde conoscenza e spira dopo poco più di mezz'ora.

La polizia ha fermato finora in relazione all'episodio una quindicina di persone. I compagni che erano con l'Aguqliaro sarebbero stati identificati ma si sono sottratti all'arresto. Un particolare che getta qualche luce sul fatto è stato scoperto stamattina. L'Aguqliaro era stato visto spesso negli ultimi tempi in compagnia di una ragazza, certa Marisa, ora interrogata anche lei dagli inquirenti. Costei è un personaggio già noto alla cronaca. Era fidanzata d'un giovane, Gian Piero Bernasconi, di 21 anni, trovato ucciso sul greto dell'Adda nel dicembre del 1964, presso Ponterzico.

Non si scoprirono mai gli autori del delitto, però si poté stabilire che il Bernasconi era implicato nel contrabbando e che era stato ucciso da una organizzazione rivale. Per questo si ritiene che il contrabbando piuttosto che un antagonismo fra protettori sia all'origine del crimine avvenuto questa notte a Porta Ticinese.

c. b.

La polizia giunge sul luogo del conflitto subito dopo la violenta sparatoria di stanotte presso Porta Ticinese (Telefoto)

Il morto e il moribondo nella sparatoria: Michele Aguqliaro (a sin.) e Nicolò Schifano

Una macchina ferma nella zona della «battaglia» è rimasta colpita da due proiettili

ULTIMA ORA

Otto morti e 50 feriti in una miniera scozzese

Nove persone bloccate dalle macerie; altre tre disperse

LONDRA, sabato sera.

Otto minatori sono morti ed altri 50 sono rimasti feriti a causa di una violenta esplosione verificatasi questa mattina nella miniera di carbone «Michael», sulle sponde del fiordo di Forth.

Non è escluso, purtroppo, che il tragico bilancio delle vittime possa diventare nelle prossime ore ancora più grave. Tre persone risultano disperse ed altre nove sono rimaste bloccate dalle macerie.

Un sergente americano a Verona uccide un giovane «colpevole» di un gesto scorretto verso sua moglie

Gli ha sparato una fucilata dal balcone - Il militare si è costituito al suo comando

VERONA, sabato sera.

Un sergente americano, in servizio presso i reparti della «Setaf» di stanza all'aeroporto di Boscomantico (Verona), ha ucciso con una fucilata un giovane perché gli aveva molestato la moglie con parole e gesti sconvenienti. L'omicida si è poi costituito al suo Comando che lo ha dichiarato in arresto.

Il tragico episodio è avvenuto nella notte a Chievo, una frazione di Verona, residenza sia del sottufficiale sia della vittima. Il sergente — Jack Reeses, di 27 anni — abita una casetta in una strada isolata; il giovane ucciso — Vittorio Fraccaroli, 25 anni, elettricista — abitava ad un centinaio di metri di distanza, in via Baruchi 11.

Secondo la versione del militare, l'elettricista si era appostato dinanzi alla sua abitazione e, quando la moglie era uscita sul balcone, l'aveva chiamata e, dopo avere pronunciato grossolane galanterie, aveva cominciato a fare gesti sconvenienti.

Sconvolta ed indignata la giovane signora era subito rientrata e, chiamato il marito, gli aveva raccontato l'accaduto. Il Reeses, infuriatosi, era balzato dal letto e, staccato dalla parete il fucile da caccia — un'arma calibro 22 — si era precipitato sul balcone. Il Fraccaroli era ancora in strada. «Ho puntato il fucile contro di lui — ha dichiarato successivamente il sergente al suo comandante — ed ho sparato. Però non avevo intenzione di ucciderlo: volevo colpirlo alle gambe per dargli una lezione. Ma era buio ed ho sbagliato la mira».

Il giovane elettricista si è abbattuto a terra dove, poco più tardi, lo hanno trovato rantolante infermieri americani dello stesso reparto cui appartiene il Reeses. Con un'ambulanza lo hanno portato all'ospedale civile di Verona; ma purtroppo è morto durante il tragitto: il proiettile lo aveva colpito in pieno petto producendogli una grave emorragia interna.

Sul tragico episodio è in corso un'inchiesta sia da parte della polizia americana sia da parte dei carabinieri. (Ansa)

CRONACA CITTADINA

Si temono altre vittime per la sciagura durante il temporale

Tra la vita e la morte i cinque operai ustionati dallo scoppio della cabina

Due di essi sono nelle condizioni del pilota Bandini dopo l'incidente di Montecarlo: le piaghe coprono l'80 % della superficie del corpo - Per fortuna non hanno le ferite che aveva riportato il corridore e forse il loro fisico resisterà - L'allucinante racconto d'un testimone che vide bruciare vivo Ugo Civardi

Cinque operai con il corpo piagato dalle fiamme lottano contro la morte al Centro ustioni dell'Inail. Ieri sera, quando un fulmine ha scatenato l'inferno nella cabina Enel di via Levanna, al Martinetto, gli uomini al lavoro nel piccolo locale erano sei. Uno di loro, Ugo Civardi, di 27 anni, è morto bruciato. Era sposato soltanto da un anno con una ragazza di 22 anni.

Degli altri cinque, solo Remo Craglia, 25 anni, e Egidio Visentini, 32 anni, non sono sposati. Nella sala d'aspetto dell'ospedale la fidanzata del primo ed i parenti del secondo, giunti nella notte da Sesto San Giovanni, piangono disperati accanto alle mogli dei fratelli Giuseppe ed Antonio Lo Monte, 30 e 32 anni, e di Remigio Poma, 47 anni, padre di due bambini. Questi è l'unico che, se non interverranno complicazioni, si salverà con certezza. Per gli altri la prognosi è molto riservata. Straziante il dolore di Giacomina [illegible], la moglie di Giuseppe Lo Monte. Ieri sera, subito dopo la sciagura, ha affidato i suoi due bimbi, di 2 e 4 anni, ai parenti ed è corsa all'ospedale. Da quel momento non si è più mossa.

Il reparto grandi ustionati dell'Inail è unico in Europa: «*Tutto quello che la medicina può offrire è a loro disposizione* — ha detto stamane il primario, prof. Simon Teich — *per qualcuno di loro c'è speranza*». Giuseppe Lo Monte e Egidio Visentini sono i più gravi. Sono sotto la tenda ad ossigeno: le ustioni coprono più dell'ottanta per cento del corpo. Sono nelle condizioni del pilota Bandini, dopo l'incidente che gli costò la vita nel Gran premio di Montecarlo. «*Ma per gli operai* — sottolineano i sanitari — *non esistono le gravi ferite che il pilota aveva riportato; il loro fisico dovrebbe aiutarli a superare la crisi*».

Gli ustionati sono in un reparto dove l'isolamento offre le maggiori garanzie di [illegible] temperatura e grado di umidità costanti in tutti gli ambienti ed aria assolutamente sterile per evitare infezioni.

Il trasformatore che il fulmine ha fatto esplodere era a bagno nell'olio: è stato il liquido infiammato che ha ustionato gli operai. Se li avesse colpiti il fulmine, sarebbero morti sul colpo oppure avrebbero riportato bruciature locali e non così estese. L'allucinante racconto di uno dei soccorritori dà un'idea della sciagura.

L'autonoleggiatore Cosimo Desantis, che abita in via Locana 2, passava in auto a breve distanza dalla cabina, in via Levanna 18: «*Ho visto il fulmine piombare sulla cabina* — racconta — *e subito dopo c'è stato lo scoppio. Un uomo con gli abiti in fiamme è uscito sotto la pioggia torrenziale. Gridava e non mi vedeva. Mi sono gettato su di lui facendolo cadere a terra. Gli ho stretto la giacca addosso; il fuoco non voleva spegnersi. L'ho rotolato nelle pozzanghere, gli ho strappato gli abiti*».

«*Un istante dopo nella strada c'era un altro uomo che bruciava. Una cosa spaventosa: ho abbandonato il primo operaio e sono corso verso il secondo. Poi mi sono accorto che avevo lasciato la giacca sul corpo dell'altro. Non sapevo cosa fare: l'ho afferrato per le spalle e l'ho fatto stendere a terra. Mi guardava con gli occhi sbarrati: premeva inutilmente con le mani sul fuoco che gli divorava i vestiti: allora mi sono sfilato i pantaloni e li ho usati per soffocare le fiamme. Ho sentito altre grida.*

«*Sono corso fino alla cabina, ho cercato d'entrare. C'era olio che bruciava sul pavimento ed in mezzo il corpo di un uomo che si agitava. Era quasi nudo: non ho potuto far nulla per lui. Quando mi sono reso conto che bruciava vivo, sono andato via disperato. Mi è preso una specie di choc, sono stato male*».

Stamattina, tra le pozzanghere che si stavano lentamente prosciugando, in via Levanna ed in via Busano, la gente ha raccolto brandelli d'abito, chiavi, un portafogli, documenti sparpagliati, qualche fotografia bruciacchiata.

La via ora è sbarrata da cavalletti con una scritta che appare grottesca: «Lavori in corso». Stamane l'ing. Giordana del servizio elettrico del compartimento di Torino, dopo aver fatto visita ai feriti, è tornato sul luogo della sciagura. Con uno dei tecnici preposti all'inchiesta, il signor De Negri, ha conferito con un funzionario dell'Ispettorato del Lavoro che compie accertamenti su eventuali responsabilità. La piccola centrale di via Levanna era tra le più moderne.

Via Levanna: lo spaventoso scoppio ha distrutto il robusto muro della cabina elettrica

Offerte di pelle per il trapianto agli operai ustionati

La sciagura di via Levanna ha destato una dolorosa impressione. Con un commovente slancio di generosità, molte persone hanno già offerto il loro aiuto agli operai così gravemente feriti. Oggi pomeriggio una delegazione dei donatori di sangue dell'Enel si reca al Centro ustionati dell'Inail per offrire la pelle necessaria ad eventuali trapianti sugli sventurati colleghi.

I consigli degli esperti per difendersi dai fulmini

La tragedia di ieri, affermano i tecnici, non poteva essere evitata In molti casi, però, alcune norme di prudenza possono ridurre il rischio - Come comportarsi in casa e all'aperto durante i furiosi temporali

Giacomina Lo Monte, moglie di uno dei superstiti in fin di vita, attende angosciata notizie dei medici

I tecnici affermano che la sciagura accaduta ieri sera nella cabina dell'Enel «supera le umane previsioni». Il fulmine era fortissimo — spiegano — ed ha colpito la linea aerea esterna ad alta tensione i cui cavi sono rivestiti da materiale isolante. Poi ha superato con un arco il sistema di sicurezza costituito dagli interruttori a scatto e si è scaricato nell'interno della cassa metallica del trasformatore. Un fenomeno di questo genere, concludono, non può essere validamente contrastato con opere di difesa.

Ci sono casi, tuttavia, in cui i pericoli della folgore potrebbero essere scongiurati se si seguissero alcune norme di sicurezza e prudenza. Quando si scatena un fragoroso temporale, le scariche elettriche si spostano con velocità vertiginosa, contengono miliardi di volt e fino a 500 mila ampère.

Che cosa possiamo fare per ridurre il rischio? Secondo un recente studio il maggior numero dei morti per folgorazione avviene all'aperto, ma circa un quarto si verifica tra le pareti domestiche. Ecco alcuni consigli suggeriti dagli esperti:

1. Se durante un furioso temporale si è in casa, è meglio stare lontani dalle pareti, dal caminetto, dalle tubazioni metalliche, dagli elettrodomestici, dalla cucina economica. Togliere le spine dalle prese elettriche. Siccome i fili telefonici vengono spesso colpiti, è bene non telefonare.
2. Un impianto di parafulmini ben costruito è un'efficace difesa: la saetta è così intercettata e scaricata in profondità nel terreno, senza danni, attraverso i grossi cavi conduttori. Il luogo più sicuro, affermano gli esperti, è un edificio con l'armatura d'acciaio che affonda nella terra o una casa protetta da parafulmini.
3. Anche l'automobile è una valida protezione: basta tenere i finestrini chiusi ed il fulmine rimane sempre all'esterno.
4. Se ci si trova all'aperto non bisogna cercare difesa sotto un albero o in un bosco. Meglio stendersi per terra o ripararsi in una gola o in un fossato. Soprattutto bisogna stare lontano dai pali, dai tralicci o dai fili metallici: i paletti attraggono i fulmini ed i cavi sono buoni conduttori.
5. Evitare l'acqua e le piccole imbarcazioni. Anche il terreno roccioso all'aperto sembra attrarre le scariche elettriche e ciò spiega talune sciagure in montagna. Gli esperti dicono che i gruppi di persone attirano la folgore più delle persone isolate. È consigliabile quindi sparpagliarsi.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+24,2
MINIMA	+13,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): 17,5; ore 8: 13,8; press. 738,8, umid. 65 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: rovesci su tutta la regione. Temperatura a Caselle: mass. + 22; minima + 13,7; ore 8: + 13.

Al Samia novità che faranno scalpore

Di carta gli abiti da sera

Prezzo all'ingrosso: ottomila lire - Un vestito per una bambina: seicento lire Buoni affari al Salone; ingenti ordinativi anche da grandi magazzini di Parigi

Modelli di primavera ed estate: le indossatrici sono in anticipo rispetto alle stagioni

Le prime giornate del Salone dell'Abbigliamento hanno registrato un grande afflusso di compratori ed operatori economici italiani e stranieri. Le contrattazioni si svolgono con ritmo vivace e si concludono con «ordini» rilevanti; si prevede che il giro di affari toccherà cifre ragguardevoli. Ieri è arrivata la delegazione sovietica formata da 15 tecnici con mansioni direttive nel campo della moda. La capogruppo ingegnere Artamov Boris ha espresso il suo entusiasmo per quest'imponente rassegna. Stamane la delegazione sovietica ha visitato la Fiat di Mirafiori; domani compirà un giro della città e dintorni. In mattinata è giunta la delegazione dei tecnici bulgari del Centro Moda.

Il sintomo migliore della affermazione della confezione industriale italiana è la presenza al Salone di molti commercianti francesi: massicce ordinazioni sono state stipulate con i magazzini Printemps di Parigi. Una boutique di Saint-Tropez ha acquistato una grande quantità di magliette e pantaloni.

Nel teatrino delle sfilate le indossatrici presentano due volte al giorno una sintesi della moda per la primavera-estate. Lo stile femminile «turbina» sta acquistando una fisionomia che mette in risalto una foggia di vestire giovanile e spigliata, ma in contrasto con tutti quei motivi «yé-yé» che hanno caratterizzato la moda delle precedenti stagioni. Si nota un ritorno al classico-sportivo dei modelli da giorno ed allo stile romantico per gli abiti da pomeriggio e sera. Vivo interesse è suscitato dal tailleur di tipo coloniale con giacca «sahariana», elegante è l'interpretazione del tailleur composé formato da giacca di taglio maschile in tinta unita con gonna e gilet in lana fantasia a sottili rigature.

Una ditta torinese presenta una collezione estiva di abiti in carta, che hanno l'aspetto del tessuto e sono stampati a motivi floreali. Degli abiti in carta il consumatore ha sovente sentito parlare, ma difficilmente riuscirà a vederli. Fra circa sei mesi potrà trovarli in molti negozi: a giudicare dall'affollamento in questo stand, si presume che saranno molte le donne a vestirsi di carta nella prossima estate. Il loro prezzo? Un abito da sera lungo fino alle caviglie, pieghettato, viene venduto all'ingrosso sulle 8 mila lire, il due pezzi o l'abito intero da 1500 a 5 mila ed i vestitini da bambine a 600 lire. In tema di prezzi, per quanto riguarda la confezione femminile si nota una certa stabilità. Ma al Samia i prezzi sono quelli di listino per i commercianti, sono soggetti poi a quelle maggiorazioni che il distributore attua per compensare le spese di esercizio.

Questa sera, nello spettacolo «Flash sulla Moda prêt-à-porter», avrà luogo la consegna del «Premio Samia-Sipra» per il migliore film pubblicitario sull'abbigliamento. Vi prendono parte indossatrici e indossatori che presenteranno in «una da sceneggiata» portando alla ribalta «scenette» di vita attuale: dalla domenica sportiva al pomeriggio in città, dal viaggio di nozze alla scampagnata fino a giungere al quadro finale con i modelli da sera esibiti a ritmo di shake. Chiuderà lo spettacolo la sfilata di alta moda creata dalla sarta Bild con una selezione dei modelli più significativi della sua collezione.

Tornano dopo solo 8 giorni all'assalto della cassaforte che avevano trovata vuota

Riescono a sventrarla, ma nuova delusione: conteneva 27 mila lire

I ladri sono tornati per la seconda volta all'assalto di una cassaforte, ma il colpo è stato infruttuoso. Gli uffici presi di mira sono quelli dell'agenzia delle «Assicurazioni Venezia», in piazza Paleocapa 1. Qui sabato scorso era già stato tentato un furto. Gli scassinatori erano entrati facendo saltare il nottolino della serratura, avevano frugato nei cassetti e preso pochi spiccioli. Poi, trovato un mazzo di chiavi, erano riusciti ad aprire la cassaforte: dentro però c'erano soltanto dei documenti.

L'insuccesso non ha fatto desistere i ladri dall'impresa. Stanotte sono di nuovo entrati negli uffici dell'agenzia passando da una portafinestra. Speravano in un cospicuo bottino, erano decisi a tutto. Con le chiavi hanno tentato di aprire il mobile blindato, ma la combinazione era stata mutata e la porta di metallo ha resistito. Allora sono ricorsi alla fiamma ossidrica. Avevano portato una bombola a gas ed hanno lavorato pazientemente. Il forziere, tagliato in due dalla lingua di fuoco, si è finalmente aperto.

I ladri vi hanno rovistato dentro affannosamente, hanno sparpagliato sul pavimento i documenti e, con amara sorpresa, non hanno trovato che poche banconote, circa 27 mila lire. Anche questa volta il direttore dell'agenzia, Ugo Giorgi, era stato previdente: ieri sera aveva versato tutto il denaro in banca, in previsione della chiusura di sabato e domenica. Stamane, appena giunto in ufficio, s'è subito reso conto della nuova incursione: i documenti erano in disordine, la cassaforte spaccata. Fortunatamente il danno è limitato.

Le critiche dei lettori

Il dramma d'una mutuata

«Mi unisco alla legittima protesta del signor f. b. sull'assistenza mutualistica, in quanto anch'io, purtroppo, ho avuto modo di constatarne la disorganizzazione, la carenza, per non dir di peggio. L'anno scorso si rese necessario un urgente e delicato intervento chirurgico, per mezzo del quale avrei saputo se ero "condannata" o no. Svolte tutte le complesse formalità del caso, mi presentai al "S. Anna" per il ricovero. Ma al reparto mutuati non c'era un letto disponibile per almeno un mese. Che fare? Macerarmi per trenta lunghi giorni nell'angoscioso dubbio di essere affetta da un male che non perdona e rischiare, nel migliore dei casi, di aggravare il mio stato, oppure entrare nel privilegiato reparto "paganti", dove ci sono sempre posti liberi e ogni comfort? Scelsi naturalmente la seconda soluzione, sapendo di andare incontro a gravi sacrifici finanziari (mio marito ed io siamo semplici impiegati), dovendo sostenere una spesa rilevante, solo una ben misera parte della quale mi sarebbe stata rimborsata dall'Inam. Costo dell'intervento e della degenza: lire 600 mila; rimborso: 90 mila».

m. c. c.

Prezioso il codice postale

«Stamane 1° settembre mi sono recato all'Ufficio postale di corso Palestro 11 ed ho chiesto di consultare il volumetto del codice di avviamento relativo alla città di Roma. Dovendo inviare una lettera ad un amico abitante nella Capitale, desideravo essere ossequiente all'invito dell'autorità di indicare sulla busta il numero di codice della località. Mi sono sentito rispondere che se volevo cavarmi questo gusto dovevo andare alla Posta Centrale. Senza commenti».

dott. prof. Gaspare Tirelli

Le bottiglie dei gitanti

«A Bardonecchia e a Beaulard certa gente ha preso la pessima abitudine di seminare nei prati, oltre a scatole e cartacce, anche cocci di vetro. Pare che sia più comodo rompere bottiglie e fiaschi sul posto anziché riportarsi a casa i vuoti. Inoltre nella pineta di Beaulard numerose sono ancora le tracce di recenti fuochi fatti con rami di pino tagliati. Se si sviluppa un incendio, a chi importa? Meno male che il Comune di Torino impedisce ai gitanti di fare il "picnic" nel Parco della Rimembranza del Colle della Maddalena. Meno male che molto verde della nostra collina è protetto da cancelli, muretti e cani ringhiosi. Meglio il verde "privato" che un immondezzaio pubblico!».

a. s.

Sparita un'altra fontana

«Mi piacerebbe molto sapere per quale motivo è stata tolta, circa un anno fa, la fontana che si trovava in via Vibò, di fronte alla scuola elementare "G. Allievo". Quella fontana esisteva da forse più di quarant'anni e, oltre ad essere utile agli scolari, era graditissima alle centinaia di bambini che d'estate affollano i due giardini pubblici adiacenti alla scuola. Se malauguratamente qualche bimbo cade e si fa male, nei dintorni non c'è neanche un goccio d'acqua per potere lavare la ferita. In compenso però, dall'anno scorso, è stato aperto un chiosco per la vendita delle bibite. Forse una cosa compensa l'altra?».

c. c.

Taccuino della città

✦ Farmacie aperte domani (ore 8,30-19,30): c. G. Cesare 16, p. Carignano 7, c. Racconigi 102/D, v. Rieti 55, v. Po 18, c. Sebastopoli 272, v. Asinari di B. 134, c. Svizzera 42, c. Pr. Oddone 20, v. S. Elia 6 (Falchera), c. Francia 35, v. Nizza 354, c. Regina Margherita 286, p. Galimberti 7, v. Frejus 100, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, c. Re Umberto 38, c. De Gasperi 45, p. Vitt. Veneto 11, v. Genova 84/E, c. Moncalieri 257, c. Sempione 112, v. Nizza 131, c. Montegrappa 85, v. S. Franc. da Paola 10, v. Mazzini 24, v. Nizza 27, v. Cernaia 24, v. Borgaro 56, c. Casale 71.

✦ Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30 e 14,30-18,30). Officine: v. Spalato 43 (telef. 330-770), c. Chieti 7 (880-269). Elettrauto: v. Nizza 331 (633.180), c. Peschiera 201 (330.620), v. dei Quartieri 2 (540.888), v. Brandizzo 4 (279.018). Succursali Fiat: c. Bramante 15 (582.535), c. Francia 430 (723.535), c. Belgio 116 (890.888), piazza Carducci 169 (653.961).

✦ Croce Bianca: sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione per il conseguimento del diploma di infermiere e massaggiatore. Iscrizioni in v. S. Massimo 31 (tel. 80.604).

✦ Istituto nazionale istruzione e addestramento Settore Artigiano (v. Santa Teresa 12): sono indetti corsi diurni e serali per indossatrici, dermoestetiste, visagiste, manicuriste, figuriniste, costumiste, modelliste abiti.

Vuol fare il mestiere di papà

Il piccolo Sidney, figlio del calciatore brasiliano Cinesinho, si esibisce dinanzi al padre e alla madre Marilene. Come quasi tutti i bimbi dei giocatori vorrebbe fare, da grande, lo stesso mestiere del celebre papà (Foto Moisio)

DETTO FRA NOI - DETTO FRA NOI - DETTO FRA NOI

Bagnini fatali

Lettera di « Sybille », Rotterdam.

« Chère Señora, je suis un ragazza hollandaise de diciotto anno, blonde, mince, peut-être graciosa et bien élevée. J'ai fait les plus meilleures vacances à Villaggio la Francesca en Bonassola où j'ai fait beaucoup de connections avec les giovani italiani. Mais avec un garçon — le nomme est Gianni et il travaille sur la plage — j'allais chaque soir à danser ou boire quelque chose et nous nous comprendiamo très bien. Je croyais que j'étais enamourada de Gianni, mais non è vero, maintenant je sais que je suis enamourada à un autre garçon (le nomme est Antonio) rencontré sur la plage. Perché je sortiro toujours avec Gianni? Il parle bon le français, mais Antonio non et perchè nous ne pouvions parler. Mais il est plus tranquillo et un poco timido et n'est pas flirt avec les ragazze, tandis que Gianni si, il m'a dit le dernier soir qu'il avait connu beaucoup de ragazze straniere et sortì avec et ora j'ai pentimento pour Antonio et je suis triste, mais triste. Per fortuna j'ai son adresse, allora j'écrirai une grande belle lettre a Antonio, avec les explications qu'il faut. Peut être il m'aime encore. En Hollande je n'ai pas charme pour les garçons, mais en Italy beaucoup, troppo. J'avais un ami ici, maintenant je sais qu'il n'a pas le grande amore pour moi et c'est fini. Et ora je vais apprendre la linguaggio italia a Septembre dans l'Université de Rotterdam et quando apprendo et parlo molto bene, je reviens pour travailler à Italy. Il y a une provabilità per una estera comme moi, pour travailler chez un medico ou dans un Ospidale (je suis infermière)? Voulez m'écrire ritorno pronto a moi. Et ancore une chose. Dites moi comme il sont les giovani italiani. J'ai entendu molto qu'ils ne veuillent pas marier, qu'il sont volage, moi je ne sais pas. Ça m'a surpris beaucoup de voir que la dolce vita est finita: les garçons italiani ne peuvent pas acheter une automobile, ils n'ont pas dinero pour sortir avec les ragazze. J'étais très meravigliata. Je ne comprend pas s'ils sont heureux comme il vivent. J'espère que vous me comprenez un peu et je suis très curiosa di sapere vostra risposta. J'ai une amie qui va me la traduire. Merci ».

— Ed ora, ragazze, v'insegnerò a praticare la respirazione a bocca a bocca per i casi d'emergenza.

Cara Sibylle rinuncio alla tentazione di risponderle nello stesso volapük in cui è scritta la sua lettera: non voglio imporre troppi sforzi ai miei quattro assidui. Ma farò del mio meglio per soddisfare la sua curiosità. Lei mi chiede come sono gl'italiani: Gesù, in coscienza non lo so. Manca un tipo nazionale e al suo posto abbiamo un mosaico di caratteri, improntati alla latitudine, alla regione, magari alla città o addirittura al quartiere da cui provengono. E questo è dovuto alle invasioni e dominazioni straniere che hanno lasciato dovunque incancellabili tracce; ma anche e soprattutto a quell'individualismo un po' fazioso che spinge gl'italiani, contrariamente agli anglosassoni, ad affermare una personalità originale e comunque diversa da quella ritenuta comune. A ogni modo, pochissimi di loro sono come li immaginano le giovani turiste, in base a superficiali letture e alle canzonette napoletane: i più non suonano la chitarra, non sanno fare una serenata alla loro bella e neppure arrampicarsi su un verone. Ciò non impedisce alle turiste, specie se diciottenni e sprovvedute, di vedere in ogni Gianni e Antonio incontrato « sur la plage » un'incarnazione di Romeo o di Casanova, con in più il diabolico fascino del bandito Giuliano. Il che richiede, ammettiamolo, una fantasia parecchio volenterosa. Perchè i giovanotti di spiaggia e che « lavorano » sulla medesima (bagnini, barcaioli? chissà) sono tra i più dozzinali campioni del dongiovannismo locale: bulletti, pappagalli, vitelloni o addirittura missionari, come vengono chiamati nel Sud i giovinastri senz'arte nè parte che attendono le forestiere al varco, senza guardare per il sottile, essendo di bocca buona. Tutto quanto chiedono è di mostrarsi in giro con la scedesotta, la watchirtana o l'olandesina, d'esser trattati con amorosa condiscendenza, forse portati a cena e riforniti di sigarette estere, magari rapiti oltr'Alpe e sistemati: la dolce vita a loro immagine e somiglianza. Da questa specie di italian lover-uso-spiaggia, qualunque ragazza di fuorivia può ottenere sguardi infocati, complimenti e giuramenti l'espace d'une vacance. Subito dopo l'onda li cancella. Ed è bene che sia così, è bene che i Gianni e gli Antonio si allontanino rapidamente sulle loro scarpe da tennis. E' bene, soprattutto, non considerarli il metro ideale per misurare l'amore, quello italiano come quello olandese. Capito, Sybille? Non vorrei con questo sminuire il suo gentile entusiasmo per l'Italia. Anzi, la incoraggio a imparare l'italiano e a tornar qui per lavorare (non le sarà difficile ottenere un « permesso » per un'attività specifica): avrà modo così di farsi del mio Paese e del mio popolo un'idea meno convenzionale e avvicinare uomini diversi. Saprà allora meglio di quanto possa spiegarglielo io in poco spazio come sono gl'italiani, quelli che hanno denaro per comprarsi l'automobile e portar fuori le ragazze (ce ne sono, signorina) e gli altri; e se si deve considerarli quei cavallereschi e affascinanti amatori che hanno fama d'essere. Auguri.

Lettera di « Un abbonato », Sampierdarena:

« Dicono che Svetlana Stalin ricaverà dal suo libro di memorie più d'un miliardo e mezzo di lire. Lei pensa che sia davvero una grande scrittrice? ».

Quando una donna può raccontare la sua « vita col padre » e questo padre si chiama Stalin, il successo è garantito e i miliardi corrono a lei. Ciò non esclude che Svetlana abbia talento, ma sarà difficile pronunciarsi anche dopo aver letto il suo libro. Se è un libro interessante, si dirà che non l'ha scritto lei; o che è stato rimaneggiato dalla casa editrice. I lettori, comunque, saranno i sofistici nel timore d'una bugperatura. Solo il giorno in cui sapremo che un buon romanzo, firmato mettiamo Caterina Popova e pubblicato senza grancassa pubblicitaria, è opera di Svetlana, potremo dire che è una grande scrittrice.

Lettera della signora Dina V., Brescia:

« Mio marito ha le spalle difettose, tonde e spioventi ed è privo quasi completamente di collo. Così mette in croce la camiciaia perchè i colletti non stanno a posto e rimanda ogni vestito tre o quattro volte al sarto (che ora non vuole più servirlo) perchè non gli cadono bene. Ho cercato con delle circonlocuzioni di farlo entrare nella realtà delle cose, ma è finito sprecato. Dovrò parlar chiaro e tondo? ».

Eh no. Non si deve costringere il cammello a scrivere sulla pagina dei segni caratteristici due gobbe sul dorso.

● *Renata B., Torino:* Chiunque scriva, conosce quel senso di panico e di vuoto nel cervello che prende davanti alla pagina bianca. Anche chi scriva per mestiere e da molti anni. E' quindi più che giustificato il suo sgomento di neofita. Cerchi di superarlo, cominciando a metter giù i ricordi come vengono vengono, semplicemente, umilmente, per un suo bisogno e diletto personali. Non deve scrivere il capolavoro. I capolavori sono rari e imprevisti. Coraggio. E mi tenga al corrente.

● *Maria Giuseppina, Torino:* Grazie del gentile ricordo.

● *Una massaia, Torino:* La frutta cresce sempre sugli alberi, sì. Ma a giudicare dal suo totale non-sapore — che accomuna le pesche, alle pere, alle prugne, eccetera — la si direbbe cresciuta su alberi di plastica.

Clara Grifoni

CINESINHO, CALCIATORE DELLA JUVENTUS

Col denaro guadagnato a Torino costruisce palazzi nel Brasile

Quando lascerà il football il giocatore tornerà in Sud America a occuparsi della società immobiliare che ha costituito insieme al celebre terzino Djalma Santos - Ma conta di restare nella nostra città ancora un paio di anni Heriberto Herrera, l'allenatore bianconero, gli ha insegnato come vincere il suo maggior problema: l'obesità

Lo chiamano Cinesinho (32 anni compiuti), ma il suo vero nome è Sidney Cuna. Il soprannome gli venne affibbiato quando, appena ragazzo, iniziò a giocare al calcio nell'oratorio dei Padri Maristi di Rio Grande in Brasile. Ha gli occhi a mandorla, la carnagione scura, il volto eccezionalmente ovale, ed i tifosi lo salutarono « piccolo cinese ». L'appellativo gli rimase in tutte le peregrinazioni volute dalla sua carriera di calciatore. Dall'oratorio di Rio Grande al Palmeiras di San Paolo, poi all'Inter, al Modena, al Catania ed infine alla Juventus, dove probabilmente concluderà il suo lavoro di professionista.

— Quando?

« Non certo presto... Spero di rimanere alla Juventus ancora un paio di campionati, poi tornerò a San Paulo e studierò la situazione. In Brasile il foot-ball è assai meno impegnativo, si corre meno, si lavora poco. Potrei così curare i miei interessi e giocare al calcio senza grossa fatica ».

— In patria ha qualche attività?

« Ho cercato di impiegare bene i soldi guadagnati in Italia, e sono socio con il famoso terzino della nazionale brasiliana Djalma Santos in una "Immobiliare". A San Paulo abbiamo costruito due palazzi e stiamo progettandone un terzo... ».

— Palazzi o grattacieli?

« Diciamo grosse case.

— Lascerà definitivamente il calcio?

« Spero di no. Il foot-ball è la mia vita. Vorrei fare l'allenatore dei ragazzi, studiarne le possibilità, aiutarli a diventare dei validi calciatori. In Brasile il campo è libero a molti ».

— Vuol raccontare sia pure brevemente la sua carriera italiana?

« Mi acquistò l'Inter nel 1962, ma mi cedette subito al Modena. Rientrai a fine stagione a Milano e con i nerazzurri disputai la Coppa delle Alpi ed il torneo Città di Milano. I miei contrasti tecnici con Helenio Herrera affiorarono subito. Voleva che giocassi arretrato, che marcassi strettamente il mio diretto avversario. Ho cercato di dimostrare che le mie abitudini ed il mio stesso temperamento non consentivano questo impiego, ma Helenio Herrera fu irremovibile, e disse che io all'Inter non potevo servire. Pochi giorni dopo mi mandarono a Catania. Laggiù mi impigrii, e dopo due stagioni tornai piuttosto deluso in Brasile per le vacanze estive. Ero a casa, quando mi raggiunse la notizia del mio trasferimento a Torino. I giornali sudamericani scrissero "a Torino", ed io credetti di passare al granata. Due giorni dopo mi giunse il cablo: era la Juventus che mi convocava per gli allenamenti. Mi sentii felice perchè finalmente potevo giocare in una grande squadra.

— Lei ha avuto Helenio Herrera ed Heriberto Herrera come allenatori. Può dare un giudizio sui due tecnici?

« Sono allenatori di grandi possibilità, con eguale carattere. Sono autoritari, vogliono comandare, si assumono tutte le responsabilità della squadra. Hanno la "testa lucida", il che vuol dire che sanno ragionare. Come preparatori atletici più o meno si equivalgono ».

— Il suo difetto principale è una certa tendenza ad ingrassare. Ora pare a posto: Fa cure speciali?

« E' la cura di Heriberto Herrera. Venni alla Juventus che pesavo 72 chilogrammi, ora costantemente sono 66 o 67 come massimo. Herrera ci fa lavorare e vuole dai suoi giocatori una vita privata sana, da veri professionisti dello sport ».

Si avvicina ad un mobile antico ed estrae una medaglia d'oro di grandi dimensioni. « Questa — *dice* — l'ho pagata con le multe per l'eccesso di peso ».

Alla Juventus tutte le multe vanno ad una cassa comune, i cui fondi servono per regali vari. Il « Cina » era un contribuente involontario ma assiduo della cassa: « Ora però sono a posto. Mi regolo, ed al mattino la bilancia non mi sorprende più... ».

— Ha qualche hobby particolare?

« Amo la musica e trascorro le ore libere (ho un bimbo che mi impegna molto...) ascoltando i dischi di Fred Bongusto. E' il mio cantante preferito. Ho una raccolta completa di tutte le sue incisioni ».

— Chi vincerà il prossimo campionato?

« Il Bologna ».

— Perchè non la Juventus?

« Questo è un pronostico, e il ragionamento tecnico mi consiglia di dire che toccherà al Bologna. La Juventus ha troppi impegni per Coppe e Campionato ».

Sidney Cuna vive in un elegante appartamento in via Caboto. Lo stesso che fu di Sivori. Abita con la moglie Marilene, brasiliana, e un bimbo di sei anni. Si chiama anche lui Sidney Cuna, è un marmocchio vivo ed intelligente, frequenta la seconda elementare, è uno dei migliori della classe. Nelle ore libere gioca al calcio.

— Da grande farai il calciatore?

La risposta del piccolo Sidney è immediata: «Certo. Giocherò nella Juventus come mezz'ala sinistra, come papà».

La mamma, presente al colloquio, sorride soddisfatta, e interviene dicendo: « Vedremo poi. Ora devi studiare ».

— Signora, come moglie di un calciatore, che ne pensa dei lunghi ritiri collegiali a cui sovente è costretto suo marito?

« Sono una necessità professionale ».

— Se potesse tornare indietro, risposerebbe Cinesinho, calciatore, oppure preferirebbe un medico, un avvocato o un giornalista?

« Ho sposato il signor Sidney Cuna, non il Cinesinho calciatore. La professione non importa ».

— Che ne pensa di suo marito calciatore?

« Io lo giudico solamente come uomo, perchè non capisco niente di calcio ».

— Vorrebbe fermarsi molti anni a Torino?

« Sino a quando la Juventus lo vorrà. Qui stiamo benissimo... ».

L'intervista è finita. Padre, madre e figlio posano per il fotografo. Il piccolo Sidney è più vivace che mai. Vorrebbe farsi ritrarre mentre mangia una banana. Occorre tutta l'autorità del « Cinese » a convincerlo a stare tranquillo. Molta autorità e qualche argomento anche più solido. I bimbi sono belli, vivaci ed intelligenti sia quelli nati a Torino sia quelli di San Paulo del Brasile. Sono semplicemente ragazzi.

Giulio Accatino

Caterina Caselli urla ancora: «La mia voce non è in pericolo»

La cantante « yé-yé » smentisce il mal di gola e un prossimo ricovero in clinica - E' solo un poco stanca per il troppo lavoro - Ieri ha inciso un nuovo disco: « Sole spento »

Nostro servizio particolare

MILANO, sabato sera.

Le notizie che ieri hanno turbato il mondo della canzone circa la malattia di Caterina Caselli, il suo ricovero in clinica per curare la gola e la possibilità di perdere la voce, non corrispondono esattamente alla realtà. Caterina è molto stanca per il troppo lavoro, ma a parte questo sta benissimo e la sua voce non è affatto in pericolo. E' stata la stessa cantante a dare una secca smentita a quanto era improvvisamente trapelato ed aveva suscitato apprensione fra i suoi numerosissimi fans.

Ieri, l'urlatrice ha ricevuto molte telefonate e telegrammi di incoraggiamento da parte dei suoi sostenitori ed amici e si è mostrata sorpresa per tanto attenzione. « Come? — ha affermato con aria indispettita — io dovrei essere senza voce? Ora vi faccio sentire ». Ed ha lanciato un urlo da far tremare i vetri.

« Ho appena finito di incidere un disco — ha proseguito — ed altri ne ho in programma. Al massimo prenderò una decina di giorni di riposo a fine settembre. L'unica cosa che devo far controllare è la gamba che mi sono rotta. Non appena ho tolto il gesso mi sono data da fare e certamente salti e balli in quantità non mi hanno fatto troppo bene. In ottobre riprenderò in pieno l'attività iniziando nuovamente a girare per l'Italia. Poi, mi attende un programma ancora più intenso con una tournée negli Stati Uniti, registrazioni televisive e radiofoniche e forse anche un film. Un produttore mi ha proposto la parte della Fata Turchina in un film di Pinocchio. Come potete constatare — ha concluso Caterina — la faccenda del mal di gola è una fandonia venuta fuori chissà come. Chiedete ai tecnici con i quali ho appena finito di registrare "Sole spento". La canzone è venuta benissimo ed a detta di tutti sono in gran forma ». c. c.

Caterina Caselli durante la registrazione di ieri (Tel.)

DONNE Confidenziale

Un po' di galateo tra le mura di casa

Il bagno, stanza importante

Una volta, non molti anni fa, il bagno era ancora una stanza della casa innominabile. Si chiamava nei modi più strani e ridicoli, se ne parlava solo e con aria di fronda e in casi di drammatica necessità. Oggi, la padrona di casa, indica agli ospiti la stanza da bagno con naturalezza, e molto spesso addirittura con orgoglio. Ricordiamoci però di non cadere nell'errore di mostrare agli amici venuti a vedere la nuova casa, come prima cosa, questa particolare stanza con le pareti ricoperte di maioliche e di marmi. Non è necessario, non è di buon gusto.

Se avete ospiti giovani in casa, mettiamo per una festa, quando tutti girano liberamente, si potrà attaccare sulla porta con una puntina un cartello con la scritta indicatrice come «signore o signori» per esempio. Questo non è necessario, anzi, diventa di cattivo gusto se gli ospiti sono pochi e non più giovanissimi.

— Seguitemi, la falla è in cantina...

Arriva l'ospite

Chi è in attesa di ospiti deve curare il bagno con uno scrupolo che non sarà mai eccessivo. Via tutti gli oggetti che fanno disordine (cuffie per la doccia, bigodini, asciugamani e accappatoi, scatole di creme ecc.). Pulizia a fondo (specchi brillantissimi, cromature lucenti, e tutto il resto). Questa è anche l'occasione per chiamare l'idraulico, se necessario. Il rubinetto che spande fa una bruttissima impressione. Tolti tutti gli oggetti personali bisognerà sostituirli con quelli che potranno essere utili agli ospiti.

Disponete una sull'altra una serie di asciugamanetti tutti della stessa misura (formato ospite): accanto al lavabo un cestino, dove si potranno gettare dopo l'uso. La saponetta dovrà essere nuova; meglio ancora la serie di saponettine. Mettete inoltre bene in vista, in modo che si capisca che sono a disposizione di chi le vorrà usare: una scatola di cleenex, tre pettini di plastica, poco costosi (trenta lire nei grandi magazzini), ma inequivocabilmente nuovi; una bottiglia di acqua di colonia; un deodorante spray; qualche compressa digestiva con relativo bicchiere, e, discreto ma visibile, un mazzetto di stuzzicadenti legati da un fiocco.

OGGI-FESTEGGIAMO

S. Gorgonio, S. Tancredi (vuol dire «consigliere che medita»), S. Sergio papa, S. Rossana.

OGGI, sabato 9 settembre, il Sole è sorto alle 6,32 e tramonta alle 19,22. La Luna si trova nel 3° giorno: sorge alle 12,35 e tramonta alle 22,05.

Asciugamani come bandiere

** Per cifrare, in fretta, asciugamani e accappatoi, acquistate i monogrammi stampati su sottilissimo batista. Riproducono lettere prese da codici miniati, oppure lettere più semplici, disegnate da grafici moderni. Si cuciono tutt'intorno con un piccolo punto nascosto.

** Per una stanza da bagno giovanissima, asciugamani, accappatoi e scendibagno bordati dei colori squillanti delle bandiere. Un negozietto inglese aveva anche cominciato a vendere asciugamani che riproducevano esattamente il vessillo inglese o americano.

(A cura di Piera Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Ritrovato dai carabinieri in una grotta

Il ragazzo di Catania narra la sua terribile avventura

«Non mi hanno dato niente da mangiare, ma non mi hanno picchiato» - Per sollecitare il riscatto fu costretto a scrivere una lettera che i familiari ieri non divulgarono nel timore di rappresaglie - Uno dei due fratelli autori del ratto è un pregiudicato che fu per anni in carcere; l'altro è un ex dipendente del padre del dodicenne

Nostro servizio particolare

Catania, sabato sera.

Giuseppe Patanè, il ragazzo dodicenne rapito a Catania e liberato dai carabinieri, ha fatto stamattina un dettagliato racconto della sua drammatica avventura. «Non mi è stato fatto del male — ha detto — ma certo ho avuto una paura terribile. Inoltre per tutto il tempo in cui mi hanno tenuto prigioniero non mi hanno dato niente da mangiare...». *Il dramma era cominciato verso le 18 dell'altra sera mentre il ragazzo si recava da un compagno di scuola. A pochi passi dalla sua casa, in via Aloi, e non lontano dalla caserma dei carabinieri, una macchina gli si era fermata bruscamente accanto. Ne erano scesi due uomini — Giovanni Randazzo di 45 anni e il fratello Vincenzo di 31 — e uno di essi, pare il più anziano, lo aveva afferrato per il collo spingendolo a forza nell'auto. In mano d'uno dei rapitori Giuseppe ha visto anche un fucile, e per questo, dice, non ha più opposto resistenza.*

Che i due banditi non avessero davvero scrupoli è stato dimostrato più tardi dall'inchiesta. Giovanni Randazzo nell'immediato dopoguerra era stato fra i componenti di una "gang" armata ed aveva anche partecipato ad uno scontro a fuoco con la forza pubblica. Catturato e processato aveva poi scontato diversi anni di carcere. Quanto al fratello, aveva lavorato fra i dipendenti del padre del ragazzo, Rosario di 51 anni, un possidente notissimo a Catania, proprietario fra l'altro di una fabbrica per la lavorazione dei marmi a Lentini. Per la sua pessima condotta era stato licenziato dopo pochi mesi.

Sequestrato il ragazzo, l'altra sera lo avevano portato in un casolare della contrada Cisternazza, a Predara. Qui lo avevano costretto a scrivere una lettera destinata al padre, nella quale si chiedeva un riscatto di 30 milioni. Il testo diceva: «Non mi è stato fatto niente di male e non mi sarà fatto niente se farai ciò che desidero. Recati sulla strada per Lentini domani 9 settembre alle 14. Circa 150 metri oltre il bivio di Vaccarizzo ci sono due pilastri d'una vecchia cinta: li troverai una valigia. Mettici dentro trenta milioni e vattene. Recati da solo e fai attenzione che se avverti la polizia non rivedrai più tuo figlio».

Mentre metteva giù la lettera il ragazzo s'è messo a piangere: «Non soltanto per paura — ha dichiarato — ma per la rabbia. Pensavo all'angoscia di mio padre quando l'avrebbe letta e mi rivoltava lo stomaco l'idea che per la loro impresa questi due disgraziati ricevessero tanto denaro...». *Più tardi, alla presenza dei banditi, il ragazzo ha dovuto telefonare a uno zio, Cosimo Licciardello, spiegandogli dove avrebbe trovato il messaggio: sotto il piedestallo di un neon pubblico, sulla piazza Giovanni Verga, a Catania. Pare che il compito di andarlo a deporre sia toccato a Vincenzo Randazzo. La famiglia Patanè non ha avvisato della lettera le autorità nel timore che Giuseppe fosse per questo vittima di rappresaglie.*

Nel frattempo tuttavia le indagini dei carabinieri proseguivano alacremente e con tutta la discrezione possibile. Un passante aveva assistito alla scena del rapimento sulla via Aloi ed aveva rilevato la targa della macchina che i due malviventi non s'erano preoccupati di modificare. L'auto era intestata a Vincenzo Randazzo, il quale risultava abitare in un quartiere di Lentini. Ma di qui si era trasferito di recente prima a Catania, poi nel comune di Misterbianco. Gli agenti hanno avuto la fortuna di imbattersi nel ricercato che passava in moto per una strada del paese. Egli ha detto loro: «Capitate a proposito perché stavo andando appunto dai carabinieri. Nel pomeriggio mi hanno rubato la macchina...».

E' stato accompagnato in caserma, non si è creduto alla storia del furto ed alla fine il Randazzo ha confessato. «Però — ha aggiunto — l'idea del rapimento è stata di mio fratello Giovanni. E' lui che aveva il fucile. Ora Giovanni è con il ragazzo, in una casa della contrada Cisternazza di Predara, dove abita la sua amante Giuseppa Tarantino, che ora è via dal paese».

I carabinieri circondavano il quartiere indicato e sorprendevano Giovanni Randazzo nella casa. L'uomo tentava una disperata resistenza, cercava di afferrare il fucile nascosto sotto un letto, ma era immobilizzato da un sottufficiale. Però nell'alloggio non si trovava il ragazzo rapito. Giovanni Randazzo, per paura d'essere scoperto, l'aveva portato in una specie di grotta, non lontano dalla casa, sistemandolo su un pagliericcio e dicendogli che sarebbe rimasto a guardia dell'entrata. Giuseppe Patanè aveva finito per addormentarsi e sono stati i carabinieri a destarlo prima dell'alba.

f. a.

Uno dei rapitori, Giovanni Randazzo, cerca di mordere la mano al carabiniere che lo sta ammanettando (Tel.)

Il giovinetto rapito

E' tornato il sereno in Piemonte

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le seguenti previsioni: «Sull'Italia permane un campo di pressioni medio-alte con circolazione, al Nord ed al Centro, di aria instabile a debole gradiente barico. Al Nord, al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità irregolare con possibilità di locali manifestazioni temporalesche. Temperatura: pressoché stazionaria».

Aosta, sabato sera.

Cielo sereno in Valle d'Aosta, dove le condizioni del tempo continuano a mantenersi al bello. Anche stamane la visibilità sui massicci alpini è buona.

Temperature della tarda mattinata: Aosta 19°, Courmayeur 15°, Cervinia 10°, Rifugio Torino —3°, Plateau Rosa —2°.

Verbania, sabato sera.

Ieri sera e nella notte si sono avuti altri temporali, accompagnati da forti raffiche di vento, specialmente nelle valli. Si sono avuti anche rovesci di neve sui monti Gridone, Marona, Pramon e su altri della catena nord-ovest che cinge il bacino del lago fin verso i 1800 metri di quota.

Alessandria, sabato sera.

Condizioni atmosferiche ottime su tutto il territorio Alessandrino: ovunque sole e temperatura abbastanza calda. Ieri la massima è stata di 28°; stamane il termometro era a 16°.

Asti, sabato sera.

Il cielo è sereno su buona parte della provincia di Asti. La temperatura alle 7 di stamani segnava 18 gradi; massima di ieri 24.

Cuneo, sabato sera.

Stamane il cielo è quasi completamente sgombro di nubi e la temperatura è attestata sui 15 gradi.

Genova, sabato sera.

Bel tempo in Riviera per il fine settimana: su Genova e su tutto l'arco ligure stamattina il cielo è sereno e il mare calmo. La temperatura alle otto era di 18° a Genova e di 20° sulle due Riviere.

Sanremo, sabato sera.

Le condizioni del tempo permangono buone: il cielo è parzialmente nuvoloso, ma con lunghe ore di sole. L'aria è frizzante. Temperatura sui 20 gradi.

L'infanticida di Chieri aveva libertà di movimento nell'ospedale

All'edificio (il dormitorio delle infermiere e delle suore) si poteva accedere solo con un permesso speciale - Il piccolo fu ucciso con un colpo al capo, la sua nascita risale a meno di un anno fa

DAL NOSTRO INVIATO

Chieri, sabato sera.

Il neonato trovato murato nel dormitorio delle infermiere e delle suore dell'ospedale di Chieri è stato ucciso, poco dopo essere venuto alla luce con un colpo al capo che ha provocato l'incrinatura della volta cranica. Un esame sommario del cadaverino, ormai quasi in completa decomposizione, ne fa risalire la nascita ad un periodo che varia dagli otto mesi ad un anno fa.

Non c'è dubbio che almeno la madre del neonato apparteneva al personale dell'ospedale: al dormitorio delle infermiere e delle suore (che si trovava appunto nell'ala in demolizione) si poteva accedere solo se in possesso di un permesso speciale rilasciato dalla direzione. Le uniche persone estranee che vi avevano accesso erano alcuni muratori che salivano per riparare i tetti.

Questi sono gli elementi emersi finora e sui quali i carabinieri della tenenza di Chieri stanno investigando. Bisogna riconoscere che a sole quarantott'ore dal macabro rinvenimento si sono fatti dei passi avanti notevoli. I carabinieri hanno interrogato ieri Isolino Bertetto, 30 anni, via Martiri della Libertà 138, l'operaio che ha scoperto i resti del neonato ucciso.

Gli investigatori sono convinti che l'infanticida sia una persona che aveva libero accesso all'edificio e che sapeva di poter agire indisturbata: per nascondere il neonato, infatti, ha avuto bisogno di tempo e di libertà di movimento.

Le indagini sono particolarmente delicate. E' difficile, per gli investigatori, raccogliere testimonianze precise che non rischino di essere semplici pettegolezzi. Sia perché un certo naturale riserbo trattiene quanti sanno qualcosa dal riferirlo, sia perché parte del personale laico e religioso in forza a quel tempo se ne è andato. La stessa madre superiora, suor Luisa, che attualmente dirige la piccola comunità di «sorelle» dell'ospedale è da poco a Chieri e non è al corrente di fatti accaduti circa un anno fa.

E' per questo motivo che i carabinieri hanno convocato numerosi testimoni ed hanno chiesto che le deposizioni di altri testi oggi lontani da Chieri, come per esempio la madre superiora che resse in quel periodo il «piccolo convento», siano verbalizzate e trasmesse subito alla tenenza di Chieri.

Lo sconcertante ritrovamento, che ha destato vivo scalpore a Chieri, è di due giorni fa. L'operaio Isolino Bertetto stava demolendo un muro. Sfondata una nicchia ha avvertito un odore nauseante. C'era un involto. Quando è stato aperto sono venuti alla luce i resti di un neonato. Venivano avvertiti i carabinieri e l'inchiesta aveva inizio.

m. b.

L'on. Sarti oggi ad Asti per la festa del vino

Asti, sabato sera.

Il sottosegretario per il Turismo, on. Sarti, inaugura questa sera alle 18,30 il padiglione della mostra dei vini astigiani, allestito dalla Camera di Commercio, in occasione della festa del vino, sul piazzale di Porta Torino.

LA SETTIMANA NELLE BORSE

I corsi in progresso

Vivace ritmo di scambi e numerosi titoli in buona evidenza - L'indice migliora dello 0,25 per cento
Il reddito fisso condizionato dall'imminente emissione di 153 miliardi di «Piano Verde 6 per cento»

MILANO, sabato sera.

L'inizio della settimana è stato leggermente riflessivo con scambi relativamente modesti: a metà ottava l'attività è aumentata d'intensità e le quotazioni si sono risollevate; nelle ultime due sedute soprattutto si è assistito a una vivace rianimazione di scambi, con numerosi titoli in buona evidenza nell'interessamento degli operatori.

La settimana trascorsa ha avuto così fisionomia pressoché identica a quella precedente e cioè inizio incerto e finale sempre più sostenuto. Si ha l'impressione che, pur senza strappi di prezzo e con qualche opportuna battuta di assestamento l'interesse degli operatori e della clientela divenga sempre più vivo benché tuttora localizzato soprattutto verso alcuni determinati settori. In particolare evidenza si sono posti infatti tutti gli assicurativi e quei valori che anche indirettamente hanno affinità con il comparto immobiliare. Si tratta di immobiliari veri e propri, di alcuni assicurativi e di qualche tessile.

D'altronde in questi giorni non ci si può aspettare molto: giovedì e venerdì prossimo si avranno risposta premi e riporti ed una parte almeno della speculazione vuole avere dinanzi a sé un più ampio periodo di tempo per impostare operazioni differenziali. Comunque ben poche sorprese dovrebbero venire dalle scadenze tecniche data la modesta entità delle posizioni in essere. Nel complesso la Borsa conserva ed anzi sembra aumentare la sua vitalità; inoltre il fondo del mercato è tecnicamente buono.

Per la cronaca lunedì e martedì il prevalere dell'offerta ha provocato un arretramento dell'indice dello 0,7%; mercoledì la domanda tornava a ripresentarsi in modo abbastanza deciso (+ 0,6%); giovedì e ieri, pur tra qualche contrasto nelle fasi iniziali o centrali della seduta, è prevalsa la tendenza sostenuta (+ 0,35 complessivamente). L'indice termina così a 69,78 con un lieve progresso dello 0,25% rispetto al venerdì precedente.

Tra i vari titoli, oltre agli assicurativi e agli immobiliari, si sono posti in evidenza Pirelli, Rinascente, i mercuriferi e le due Magneti. Buoni spunti hanno avuto Sip, Châtillon e diversi finanziari. Tra i titoli primari sempre in evidenza le Viscosa; miglior andamento hanno avuto le Montedison.

Si profilano intanto alcuni progetti di fusione fra società e qualche passaggio di pacchetto azionario: sono in genere operazioni dettate da motivi di migliore strutturazione all'interno delle società, ma senza molti riflessi per il mercato mobiliare. La neo-quotata Sacie che da lunedì fa parte del listino ufficiale ha destato discreto interesse.

Nel reddito fisso, sensibile aumento dell'attività, dovuto quasi esclusivamente ad arbitraggi in vista della nuova emissione di 153 miliardi di «Piano verde 6%» che avrà inizio il 20 prossimo e terminerà il 26 salvo chiusura anticipata. Qualche marginale assestamento di prezzo si è avuto su numerose emissioni.

Sempre sui massimi la lira nei confronti delle altre principali valute e nulla da rilevare per l'oro.

r. c.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 4)

CUMIANA (ottimi panoramici) per villetta vende L. 900 mq. Tel. 279-911, 879-318. A78880

CUORE Barriera Milano, vicinissimo piazza Respighi, via Cherubini 73, lussuoso, eccezionale appartamento: tre grandi camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 2.400.000. Mutuo 4.500.000. Gabetti 578-044.

DIRETTAMENTE impresa vende, corso Regina angolo Principe Oddone, ultimi alloggi 2-3 camere servizi; corso Sempione angolo via Mercadante alloggi 2-3 camere servizi, box. Mutui, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310. 087

ELEGANTE, moderno appartamento via Rivara 38 (piazza Risorgimento). Due camere, cucina grandissima, entrata, bagno 3.600.000. Mutuo 5.100.000. Gabetti 578-044.

FORNITORE vende piazza Chiaves 8-3 palazzo «Le Sirene» alloggio signorile. Tel. 379-372 ore pasti.

GIARDINI Reali appartamenti signorili 3-4 camere doppi servizi vendonsi facilitazioni S. Maurizio 13 A78700

GRUGLIASCO vendo in palazzina camera tinello cucinino servizi. Cuselegno 883-983. 0433

IMPRESA acquista terreno semicentrale con possibilità costruzione 100-150 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8312 — Torino».

IMPRESA costruttrice vende casetta per fine settimana: Telef. 343-684.

IMPRESA edile cerca terreni, 50-150 camere, pagamento contanti. Porcellini, corso Vinzaglio 7. Telefonare 541-315. 2001

IMPRESA vende abitabili subito via Baltimora 127-129 signorili appartamenti 2-3 camere semplici doppi servizi mutuo ampie facilitazioni, visite sul posto 1001

IMPRESA vende abitabili subito corso Francia 83 Cascine Vica appartamenti 1-2 camere servizi ampio mutuo, minimo versamento contanti.

IMPRESA vende casa 19 camere servizi redditizia Lucento. Telefonare 757-836. A81181

IMPRESA vende via Baltimora 127 in casa molto elegante appartamenti abitabili subito 3-4 camere semplici doppi servizi, adatti anche per validi investimenti risparmi. Mutuo Cassa Risparmio. Altre facilitazioni a richiesta. Visite anche domenica mattina. 1001

LIBERO subito vendesi alloggio signorile 3 camere tinello cucinino bagno. Pizzone 8 presso Mercati generali A78658

LOCALE industriale mq. 900, villetta custode uffici mq. 3300 terreno vendesi affittasi permutasi con immobile, facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9048 — Torino».

LOTTI terreni villini precollinari convenienti vendo. Scrivere: Scribani, S. Dalmazzo 12. A78688

MONCALIERI vicinanze Torino vendesi villa magnifica oltre 2000 metri giardino bellissimo. Tel. 539-967.

MURI negozio, ufficio, seminterrato (370 mq.), zona Nizza. Vende: 27.000.000, eventuale affitto. Fasano, Madama Cristina 129.

NEGOZI centrali ottimo reddito vendo prezzi occasione, facilitazioni. Telefonare 652-873.

NICHELINO 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina, vendesi 5.800.000. Telef. 581-654.

NUOVA costruzione, 2-3-4 camere, servizi, vendonsi. Rivolgersi cantiere, via Bardonecchia 29.

OTTIMO impiego vendo alloggi nuovi affittati presso piazza Sabotino. Telefonare 538-614. A79914

OTTIMO impiego vendo grande negozio ingresso affittato supermercato reddito 6.000.000. Telefonare 538-614. A79914

PRAGELATO stagione estiva invernale vendonsi alloggi piccoli grandi condominio Week-End Tel. 511-840.

PRIVATO vende appartamento in villa Valsalice tre camere, salone, cucina, tinello, doppi servizi, terrazzi, grande parco condominiale, garage 2-3 macchine. Occasione. Telefonare 521-017 ore ufficio.

RIVOLI strada Alpignano terreno fabbricabile 100 camere circa vendesi con o senza progetto. Telefonare ore mattino Geom. Monari, 783-377. 2001

RIVOLI terreno uso industriale mq. 10.000 circa vendesi. Telefonare ore mattino Geom. Monari, 783-377.

S. MAURO alloggi pronti ottobre tre camere cucinotta servizi vendonsi Telefonare 521-448.

S. MAURO in palazzina alloggi quattro camere doppi servizi garage vendonsi. Telefonare 521-448.

S. RITA vendo recente camera tinello servizi affittato. Cuselegno 883-062. 0433

SESTRIERE condominio Gran Bosco vendonsi alloggi da 4.300.000 a 18 milioni con mutuo. Rivolgersi portineria oppure telefonare 590-051.

SOCIETA' acquista direttamente recente stabile, massimo 60 camere, affittato buon reddito. Telef. 519-896.

SPOTORNO, via Lajolo, appartamentini prezzi convenienti possibilità mutuo: Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, tel. 35-00, oppure cantiere Impresa Berchiolla, tel. 75-657.

STABILE INDUSTRIALE ENTRO FUORI DAZIO ACQUISTEREBBE MEDIA INDUSTRIA METALMECCANICA. TELEF. 383-177.

STABILIMENTO industriale strada nazionale provincia Asti, zona depressa: locale unico: 1000 mq., altezza mt. 5,50, uffici, terreno circostante 5300 mq. Cabina elettrica, corrente 25 kilowatt, raccordo ferroviario. Vende: 87.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

SUPERCONVENIENTE appartamento zona via Breglio, via Lajolo 2. Tre spaziosissime camere, cucinotta, bagno: 1.700.000. Mutuo 3.300.000. Libero subito. Gabetti 578-044

TERRENI collinari Valsommariva mq. 3500 e mq. 1200 ottima posizione vendo. Telefonare 790-406.

TERRENO Avigliana mq. 1700, incantevole vista laghi, progetto approvato villetta, vende 4.500.000 Fasano. Madama Cristina 129.

TERRENO centrale possibilità 40 camere causa divisione vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8262 — Torino». A78840

TERRENO INDUSTRIALE MQ. 6500 FRONTE STRADA SETTIMO CENTRO DAZIO VENDESI. TELEFONARE 793-892 ORE UFFICIO.

TERRENO per casetta villaggio residenziale mille metri lire 600.000, facilitazioni pagamento. Impresa Weekom, Valdellatorre frazione Pragranero. Tel. 82-730.

TERRENO possibilità 30-100 camere impresa acquista permuta. Telefonare 784-265. 77940

VENDESI alloggio via Vittorio Amedeo 20, 5 vani. Telefonare 329-840 ore pasti. A81498

VENDESI alloggio 2 camere tinello e servizi Pianezza. Telef. 652-571.

VENDESI DIRETTAMENTE SCALA COMPLETA CORSO TOSCANA 50 (ANG. POTENZA) 18 ALLOGGI, 54 CAMERE PIU' NEGOZIO, MUTUO VENTICINQUENNALE. CONSEGNA MARZO PROSSIMO. LIBERI, AFFITTATI REDDITO GARANTITO OLTRE 5%. VISITA CAPOCANTIERE - STUDIO, TELEFONARE 537-728. 0275

VENDESI in Cavagnolo nuovo condominio alloggio 2 camere e servizi. Tel. 341-557 2001

VENDESI in Valle Susa terreno industriale mq 3268 nove milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4577 — Torino». A78631

VENDESI due camere servizi reddito 1.500.000 facilitazioni. Tel. 883-081.

VENDESI luminoso locale seminterrato, mq. 600, ingressi indipendenti. Telefonare 365-589. A80210

VENDESI Rivoli alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 745-971.

VENDESI stanza con acqua luce gas reddito 11%, corso Brescia. Telefonare 491-405. A78402

VENDESI terreno fabbricabile mq. 3000 circa vicinanze Fiat Rivalta prezzo conveniente. Telef. 329-104.

VENDESI terreno mq. 2300 zona industriale S. Mauro Torino, telefono 387-521. 1001

VENDESI zona Francia - Trapani, alloggi esecutasse 3 camere, tinello, servizi, termobagno, liberi subito o breve termine, 6.000.000, 7 milioni 000.000. Visibili via Cristalliera 20 bis, ore 15-19. 2001

VENDESI 3 camere servizi veranda bellissima Corso San Bartolomeo. Telef. 337-409. A78184

VENDO alloggio, terrazzo panoramico gastaldelo piazza Solferino. Telefonare 511-701. A80064

VENDO-cambio con terreno periferia Torino alloggio tre camere servizi Collegno, trecento metri corso Francia. Telefonare 763-140 ore pasti.

VENDO casa terreno strada Forni 37, Reaglie (Torino). Richiesta 10 milioni. A79398

VENDO casa 4 camere stalla cantina fienile tettoia terreno indipendente precollinare comodità fresca caccia 1.500.000. Ferrero Gino, Carbignano, Verrua Savoia.

VENDO terreno a Villaggio Alba Serena a Bruino Telefonare 341-278.

VENDO villa Villaggio Marinella, Bruino, giardino, mutuo, ogni comfort. Telef. 541-315. 2001

VENDONSI alloggi tre-quattro camere garage grandioso condominio Chieri. Eventuale pagamento dilazionato. Telefonare 077-712 ore pasti.

VENDONSI alloggi Nichelino da reddito 1-2 camere e servizi. Telefono 390-154 - 621-844.

VENDONSI garage Lucento con riscaldamento. Telefono 390-154.

VENDONSI 2 alloggi, camera, tinello e servizi. Corso Toscana 95. Tel. 777-197 A79337

VIA Petrarca 7 (Valentino) piani panoramici, due camere, entrata, bagno 1.000.000, mutuo 3.400.000, tre camere, entrata, bagno 1.700.000 mutuo 4.200.000 Gabetti 578-044

VIA Po alloggio mq. 190 doppi servizi completamente rinnovato vende 5.000.000 più mutuo studio Satragni, Carnale 36. A79312

VILLA signorile con giardino periferia Torino vendesi. Telef. 620-198.

VILLARDORA, Valle Susa, vendo, casa nuova senza terreno sei vani, termo bagno, terrazzo, 4.700.000. Tel. 540-569. A83133

VILLETTA Castiglione, panoramica, vecchia costruzione rimodernata, rustico, terreno 4500 mq. Vendo: 25.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0449

VILLETTA vende km. 20 Torino confort vicinanze Chieri. Telefonare 650-389. A83030

ZONA Piazza Bengasi vendo alloggi finitissimi vista collinare, mutuo, facilitazioni Tel. 555-349. 667-116.

ZONA Stadio vendo alloggio nuovo piano rialzato camera cucina servizi attualmente affittato. Telefonare 500-558 A79359

2-3-4 CAMERE, SERVIZI, IN QUARTIERE ORGANIZZATO, ZONA ITALIA '61, VENDIAMO 30% CONTANTI, RESTO MUTUI LUNGO TERMINE. UFFICIO VENDITE MONCALIERI, CORSO TRIESTE 75, TELEFONO 654-907. APERTO ANCHE FESTIVI. 0362

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi Telefoni 760-880, 538-539 0991

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telef. 688-755, 775-889. 0489

A. ABBISOGNA alloggio sorella impiegata statali referenziate. Telefonare 779-538. 01000

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego statale. Telefonare 312-535.

ABITAZIONE 3-4 camere possibilmente villetta in collina cerca signora professionista fiorentina. Telefonare ore ufficio 650-141.

AFFITTEREBBERO sposi piemontesi alloggio nuovo; camera tinello servizi subito. Barriera Milano - Vittoria. Telef. 578-512.

AFFITTEREI alloggio zona Torino-Rivoli. Telefonare 692-230 mattino.

AFFITTEREI tre camere cucina servizi periferia. Telefonare 676-331.

AMMOBILIATO 1-4 camere referenziati cercano qualsiasi zona Telefonare 517-803 0555

CERCASI alloggio tre-quattro camere, salone, cameretta donna e doppi servizi zona Crocetta, Santa Rita. Dettagliare condizioni. Scrivere «Pubblicità Stampa 1504 — Torino».

CERCASI locale industriale mq. 350-500 per officina leggera stampaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8432 — Torino». A80394

CERCHIAMO basso fabbricato o seminterrato dimensioni minime 10 x 7 x 3,5 più uffici servizio, accesso carraio stabile decoroso. Telefonare 801-777. A82000

CERCO camera e servizi zona centrale o semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4562 — Torino».

CERCO camera indipendente zona corso Marconi Dante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9501 — Torino».

CERCO uno o due appartamenti precollinari o collinari facile accesso: rispettivamente 3 e 2 camere letto doppi servizi. Scrivere dettagliando «Pubblicità Stampa 4593 — Torino».

CERCO vicinanze corso Lecce una camera, cucina, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8273 — Torino».

CERCO 2-4 camere, possibilmente servizi, anche periferica. Telefonare 544-401. 0998

CONIUGI con bimbo adulto cercano camera e servizi paraggi piazza Sabotino piazza Bernini. Tel. 796-411.

CONIUGI piemontesi pensionati statali affitterebbero alloggio camera tinello cucinino termobagno comodità tram. Telefonare 233-009 dopo le ore 14. A79052

CONIUGI soli cercano appartamento 2 camere e servizi zona Milano Nizza e dintorni corso Emilia. Telefonare 281-209 ore pasti. A78631

FAMIGLIA torinese tre adulti cerca 3 vani e servizi zona Lucento Aeronautica. Telefonare 337-340.

GENOVESE trasferito Torino cerca alloggio 1-2-3 camere più servizi, zona semicentrale o precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8411 — Torino». A80302

IMPIEGATA statale cerca alloggetto zona barriera Nizza. Telef. 886-582.

NECESSITO senza urgenza 3-4 camere servizi. Telef. 331-908.

OCCORRONO subito 3 camere servizi, piani alti, attico, zona periferica. Telefonare 581-694. 0437

PARRUCCHIERE calcista cerca locale anche piano rialzato centralissimo. Telefonare 483-533. A78389

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 30, tel. 538-594.

A. referenziati affittasi centralissime due camere servizi 3° piano. Telefono 850-194 mattino.

A referenziato affittasi centralissimo appartamento; anche uso ufficio, libero ottobre, salone, quattro camere cucina biservizi, due ingressi. Telefonare 733-027 ore pasti.

ABBIAMO disponibile 1° ottobre in casa nuova via Po, alloggio 5 camere, salone, cucina, biservizi, biingresso. Telefonare 605-233 pomeriggio. A78427

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42: Telefonare 546-430.

ADIACENTE ingresso autostrada Torino-Ivrea vendesi o affittansi fabbricato rurale adatto autotrasportatore con sei camere stalle fienili porticato grande cortile cintato. Telefonare 547-108. A78609

ADIACENZE Chiesa S. Rita affittiamo due camere, tinello, cucinino, servizi. Portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17. 0330

AFFITTANSI locali industriali nuovi mq. 500 direttrice autostrada. Telefonare 728-563. A77895

AFFITTASI locale uso ufficio o deposito materiale. Telef. 733-142.

AFFITTASI locale uso officina mq. 130, zona Lingotto. Telefonare 681-741. 1001

AFFITTASI locale adatto negozio laboratorio artigiano magazzino 10 mila. Ormea 104. A80189

AFFITTASI locale Moncalieri mq. 180 con alloggio. Telef. 364-798 ore pasti. A79048

AFFITTASI locale mq. 70 tettoia cortile mq. 300 recintato uso laboratorio o magazzino zona Aeronautica. Telefonare 378-448. A78418

AFFITTASI locale mq. 180 piano terra due ingressi zona Lucento non rumoroso 80.000. Tel. 935-317 Baudino. 1001

AFFITTASI negozio e locale seminterrato luminoso mq 1300, Mercati Nuovi. Telefonare 392-497.

AFFITTASI ottobre, preferibilmente professionista, 3 camere, servizi zona centralissima. Telefonare mattino 750-753. A79206

AFFITTASI via Borgaro magazzino 1800 mq. seminterrato deposito uscita autocarri. Telefonare 720-187 ore pasti. A80649

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi affittasi Barriera Milano. Telefonare 263-224. A80780

APPARTAMENTO SIGNORILE VIA ROMA MQ. 200 PARTICOLARMENTE ADATTO PER UFFICIO ANNESSA ABITAZIONE LIBERO SUBITO AFFITTASI. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 306 — TORINO». 0301

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti operai specializzati. Telefonare 835-371 ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI garanzia prezzi modici furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A76755

AUTOTRASLOCHI modernissimi smontaggio montaggio mobili tappezzeri. Ditta Braiato, tel. 821-839.

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera garanzia autofurgone imbottiti. Telefonare 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI 5000 camera operai specializzati garanzie preventivi. Telefonare 325-855 Leonardi.

COLLINA Cavoretto affittasi a referenziati villa cinque stanze, servizi, ampio giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4598 — Torino».

PENSIONATA piemontese, referenziata, cerca camera e cucina con termo zona Parella. Telefonare 776-380.

PERSONA sola cerca camera cucina servizi termo zona Parella Statuto Francia. Tel. 736-323 ore pasti.

PROSSIMI sposi cercano camera, tinello cucinino servizi. Tel. 682-576 pomeriggio. A78396

PROSSIMI sposi cercano zona S. Rita, dintorni 1-2 camere tinello servizi. Telefonare 472-431.

REFERENZIATI cercano 1-4 camere vuoto centrale semicentrale. Telefonare 538-594. 0555

REFERENZIATISSIMA irreprensibile vedova 63enne sola urge 1 ottobre 3 servizi, causalmente. Telefonare 776-186 A79198

REFERENZIATO ferroviere cerca alloggio 2 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8303 — Torino». A79374

SERIO studente 4° anno ingegneria affitterebbe appartamento 1-2 camere preferibilmente vicino Politecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8313 — Torino».

SPOSI impiegati referenziati cercano bicamere servizi. Telefonare pasti 597-217. A79215

SPOSI impiegati cercano alloggetto. Telefonare pasti 374-950.

SPOSI impiegati piemontesi cercano una-due camere, tinello. Telefonare 769-800. Geom. Martinat.

AFFITTANSI, vecchia costruzione con servizi, 3 camere cucina e camera cucina. Telefonare 678-716.

AFFITTANSI vicinanze Porta Palazzo locali 400-200 mq. Telefonare 238-172. A79601

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. A76765

AFFITTASI alloggetto camera cucina tinello Aurora. Telef. 273-064.

AFFITTASI alloggio signorile panoramico due camere, salone, doppi servizi, cucina: Tel. 540-180.

AFFITTASI alloggio arredato signorilmente, precollinare, spazioso, panoramico, terrazzo. Tel. 654-530, 81-225. A79222

AFFITTASI alloggio centrale, 4 camere, cucina, servizi, libero. Telefonare 689-627. A80713

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi e uno da 3 camere salone doppi servizi spaziosissimi, ottime finiture zona residenziale sole verde panorama comodità tutti mezzi, referenze. Tel. 959-977.

AFFITTASI alloggio signorile grande anticamera tre camere tinello cucinino bagno San Secondo 62.

AFFITTASI alloggio 3 camere tinello servizi via Lessona, Tel. 877-027.

AFFITTASI annualmente referenziatissimi alloggio 3 camere servizi interno giardino. Tel. 750-490.

AFFITTASI oppure vendesi locale mq 50, più cantinato, corso Francia 276, pianterreno sottoportici interno uso negozio, ufficio, deposito, libero passaggio carraio, mutuo, eccezioni base chilo. Rivolgersi custode. 0275

AFFITTASI ottobre zona Mossaue alloggio signorile quattro camere servizi. Telefonare 790-572.

AFFITTASI referenziati borgata Paradiso corso Antony alloggio due camere salone cucina doppi servizi ascensori cantine magazzino cortile lire 50.000 più spese. Telefonare 599-953 ore pasti. A78846

AFFITTASI subito, via Bandiera 10, due locali pianterreno cortile mq 190, costruzione 1963. Illuminato nuovo, piccolo laboratorio, rappresentanze, ufficio con circolone, senza passaggio carraio. Dott. Maiso, amministratore, telefono 530-074. 0275

AFFITTASI zona Gradisca alloggio nuovo 3 camere cucina bagno riscaldamento centrale visibile 16-18. Cardinal Maurizio 14 (Lisuzo).

AFFITTIAMO alloggio salone, quattro camere, doppi servizi, due posti macchina, zona precollinare. Telefonare 779-183. 2001

AFFITTIAMO bellissimi uffici piazza Carignano 2. Telefonare 579-888 pasti 531-289. A79339

AFFITTO grandioso alloggio nove camere primo piano portici corso Vittorio. Telefonare 538-614.

CONCEDO alloggio due camere servizi riscaldamento contro qualsiasi Santa Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4035 — Torino».

CORSO Correnti 53 affittansi ultimi alloggi due camere tinello servizi pronti primo ottobre. Rivolgersi cantiere tutti martedì venerdì dalle 17 alle 19. A78651

CORSO Galileo Ferraris affittansi cinque vani pianterreno uso ufficio abitazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8244 — Torino». A78444

CORSO Matteotti affittasi signorile grande ingresso, 4 camere, salone, cucina, servizio, termo ascensore, pronto primo settembre. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4566 — Torino». A78273

CORSO Raffaello affittasi referenziato confortevole due camere cucine doppi servizi. Telefonare 543-680 ore pasti. A78386

CROCETTA, posizione tranquillissima, affittasi 15 novembre in palazzina, alloggio spazioso molto signorile 5 grandi camere, tripli servizi, camera servizio, lavanderia, box, giardino, ritevabili grandi armadi, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8314 — Torino».

FRONTE corso affittasi locale mq. 650 tutti servizi. Telefonare 874-885.

IMPRESA affitta S. Rita locali adatti industria commercio esposizione superfici mq 500, 1000, 2000, 5000, 10.000, Telefonare ufficio 584-574.

SPOSI torinesi cercano camera tinello servizi possibilmente Parella. Tel. 721-830. A79220

SPOSINI cercano subito camera cucina servizi. Scrivere Lamarque Matteo, via Lemie 16, Torino.

VIA Fergoleti due vani uso medico cercasi. Telefonare 894-249.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 30.000 30.000 40.000 Secchi 14, telefono 538-938. 0529

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000 25.000 35.000. Honesty, Begine 10. A79068

A. AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere, servizi, semicentrali. Telefonare 745-720. 0444

A. AFFITTASI pied-à-terre, Valsalice, signorilmente arredato. Telefonare 81-225, 654-530.

A. AFFITTASI seminterrato nuovo mq 250 con passaggio carraio. Telefonare 745-720. 0444

A. AFFITTASI subito 140.000 mensili, centralissimo laboratorio magazzino, signorile, 300 mq., piano cortile, ufficio, biservizi, carraio, portineria. Tel. 794-879, 586-239.

A. AFFITTASI 2-3-4 camere, bellissima zona. Telefonare 751-826.

A. PINO affittasi signorile alloggio panoramico comodità servizi. Telefonare 881-552. 0354

A 50.000 mensili affittasi locale mq. 150 V. Vittoria. Tel. 745-413.

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina servizi. Telef. 595-523 ore ufficio.

AFFITTASI ampio box zona Borin-ghieri. Telefonare 70-684.

AFFITTASI appartamento 3 camere salone servizi garage. Tel. 369-577.

AFFITTASI Barriera Milano magazzino mq. 300 ampio luminoso uso deposito o laboratorio silenzioso. Telef. 284-867 ore 10-13; 15-20.

AFFITTASI barriera Milano unica camera, servizi, riscaldamento centrale una-due persone massimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9447 — Torino». A80676

AFFITTASI borgo Vittoria laboratorio oppure garage mq. 40. Tel. 531-737.

AFFITTASI centrale tre camere salone servizi. Tel. 310-234.

AFFITTASI corso Regina Margherita, paraggi Statuto, alloggio signorile tre camere, tinello, cucinotta, bagno, sottotetto, cantina. Telefonare 774-187 ore pasti. A78445

AFFITTASI deposito 4 locali piano rialzato servizi riscaldato: Telefonare 344-313. A79496

AFFITTASI fine ottobre via Principe nuova costruzione 3 camere cucina servizi. Telefonare 830-148.

AFFITTASI grande soffitta ammobiliata rimessa nuovo persona sola. Telefonare 530-289. A78354

AFFITTASI grandissimo negozio angolare libero via Cernaia 20. Custode.

AFFITTASI libero subito bellissimo locale interno cortile adatto laboratorio silenzioso, deposito, esposizione, Riscaldato. Via Cibrario 4.

AFFITTO alloggio nuovo quattro camere tinello, cucinotta settimo piano, Piazza Dante Livio Bianco, Torino. Telefonare 387-895 ore pasti. A79338

AFFITTO ammobiliato centrale matrimoniale altra singola signora signorina seriete referenziati. Telefonare 516-428. 2001

AFFITTO casa camere 8 magazzini giardino per industria. Tel. 390-664.

AFFITTO grandi locali piano terreno seminterrato e garage, adatti uffici magazzini negozio. Corso Principe Eugenio, telef. 482-370.

ALLOGGETTO ammobiliato camera cucina doccia, affittasi 30.000. Carandina, Di Nanni 61.

ALLOGGI signorili via Spallanzani (adiacenze corso Turati) 2 camere saloncino, cucina, doppi servizi, finiture accuratissime, pronti ottobre affittansi. Telefonare 773-757.

ALLOGGIO centralissimo nuova costruzione tre camere tinello servizi affittasi 56.000 mensili. Telefonare 877-027. A75269

ALLOGGIO in villa S. Mauro, tre camere, sala, conforts, giardino 60.000. Scrivere situazione famiglia a «Pubblicità Stampa 8272 — Torino».

ALLOGGIO signorile 3 camere salone cucina doppio servizio sottotetto cantina affitto o vendo esclusi mediatori, corso Lecce 90. Visibile 15-18 libero 1° ottobre. A70420

AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutta Italia moderni autofurgoni, garanzie, concorrenza. Telefonare 880-360 (ditta Sarra). 0151

LABORATORIO deposito 280 metri quadri grandezza luminoso piastrellato servizi. Tel. 343-952.

LOCALE metri 750 due piani passaggio carraio cortile semicentrale affittasi. Telef. 894-367, 692-773.

LOCALE moderno metri 300 attività silenziosa affittasi lungopò Antonelli. Mite richiesta. Telefonare 510-665.

LOCALE 70 mq. magazzino laboratorio 25.000. Via Fréjus. Telefono 588-755. 0489

LOCALI centralissimi adatti magazzino laboratori silenziosi vicinanze piazza Castello semisotterranei ingresso rampa S. Giulio 4 affittansi vendonsi. A78699

LOCALI zona Tassoni 120 mq. adatti industria magazzini affittansi. Telefonare 772-130. 2001

MAGAZZINI INGRESSO AUTOMEZZI MQ. 300, 800, 1000, 2000 SEMICENTRALI DISPONIBILI PER L'AFFITTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 364 — TORINO».

NEGOZI moderni Lingotto corso Plinio affittansi 15.000. Telefonare 544-835. A79333

NEGOZIO altro qualsiasi genere stendinale cortile carrozzabile. Telefonare 597-263. A78799

NEGOZIO via Principi Acaia con retro servizi affittasi. Tel. 765-335.

PINO Torinese 1° ottobre appartamento in palazzina salone due camere cucina doppi servizi. Telef. 881-795.

RIVOLI affittasi locale mq. 300 adatto qualunque uso. Tel. 956-230.

PARAGGI via Roma affittasi alloggio quattro camere servizi settantamila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4600 — Torino». A78907

RIDENTE Monferrato affittasi annualmente 4 camere servizi 15.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4838 — Torino».

SALONE nuovissimo mq. 900 circa grandioso sei vetrine su strada ai ingresso carraio offresi affitto pronto zona Fiat Mirafiori. Tel. 396-359.

SANREMO Nuvoloni 93, Krebio, affittansi 2 appartamenti ammobiliati, signorili, centrali. 25762

SEMINTERRATO nuovissimo mq. 4000 circa luminosissimo adatto depositi magazzini esposizioni autorimessa offresi affitto pronto zona Fiat Mirafiori. Telefonare 396-359.

1° OTTOBRE AFFITTASI APPARTAMENTO SIGNORILE, SOGGIORNO, DUE LETTO, SPOGLIATOI, CUCINA, TRIPLI SERVIZI, AUTORIMESSA, NUOVA COSTRUZIONE, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO. TELEFONARE 583-391 ORE 10-12, 18-19. 0382

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

AFFITTASI Ceriale alloggetto vicino mare comodità settembre 60.000 ottobre 50.000. Passaporto 3905982 Fermo Posta Busca.

ALASSIO affittasi alloggetto settembre e mesi invernali. Tel. 390-813.

ALASSIO soggiorno signorile cucina casalinga giardino. Tel. 531-617 ore pasti. A81409

ALASSIO villa zona signorile intera 10 locali divisibili due appartamenti giardino diritto cabina affitto annualmente vuota mobiliata. Maneghi, via Susa 71, Pesaro, telefono 41-31. A76541

FINALE affittasi alloggio 4 posti letto settembre successivi. Telef. 770-443.

LOANO impresa Capellale vende alloggi mutuo 75%. Telefonare Torino 293-529. A79548

OSPEDALETTI Capoverso affittasi alloggetto sul mare ammobiliato. Telefono 593-498. A78430

SANREMO affittasi alloggio ammobiliato settembre e successivi. Telefonare 693-468. A78755

SANREMO meravigliosa posizione centrale affittasi ammobiliato settembre ottobre. Telefonare 480-517.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO, pensione familiare aperta tutto anno «Da Luise e Pino», via C. Colombo 20. 23957

ALASSIO, Soggiorno Saura, posizione centrale, via Mazzini, telefono 43-210, pensione completa settembre 2400, ottobre 1800.

LOANO Albergo Sanglorgio, telefono 69-341. Ottimo trattamento. Settembre 2500 complessive.

LOANO Pensione Claudia, sul mare, accogliente, tranquilla. 2300 complessive. Telefonare 69-853.

RIMINI, Pensione Silvana, posizione centrale, giardino alberato, parcheggio, 24-549 Rimini.

RIMINI, Rivazzurra, Pensione Vienna, via Sarzina, tel. 30-725, direttamente mare, bassa 1500-1600.

VARAZZE, Pensione Mariuloisa, 97-324, confortevole, fine agosto settembre, prezzi modici. A67775

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A.A. ALLA Sam, Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, telefono 535-533, sono riaperte le iscrizioni ai corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medica specializzata. 036

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderno scuola acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni - serali autorizzati Consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. 0581

A. SCUOLA acconciature collista estetica trucco organizzazione. Piegatura inventore elettrondulazione, diurno, serale corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-826.

ACCONCIATORI! Ex tecnico Oreal Fratti specializzato scuola acconciature femminili, piega taglio tinture decolorazioni permanenti. Corsi diurni - serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

ALL'ISTITUTO IMPERA corsi dattilografia, stenografia, contabilità e calcolo meccanizzati, paghe e contributi, contabilità industriale, pratica commerciale, lingue estere. Corso San Martino 2. tel. 518-974.

ALL'ISTITUTO Oreglia corso biennale segretarie aziende, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata, paghe, lingue. Aperte iscrizioni.

ALL'ISTITUTO Vegnone sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione all'impiego. Qualifica: stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, paghe e contributi, corrispondenti lingue estere (francese inglese). Ricupero anni licenza media inferiore. Via Vegnone 7, tel. 488-994. 0659

ALL'ISTITUTO Vittorio Emanuele, corso Vittorio 67, preparazione impieghi. Lingue. A78604

BERLITZ School: sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Stenografia, dattilografia. Via Santa Teresa 3 (gratteciele), tel. 553-970.

COLLEGIO femminile «Augusta Taurinorum» ospita in elegante ambiente studentesse ogni grado scuola. Corso Vittorio Emanuele 86, tel. 518-383.

CORSI gratuiti finanziati dal Ministero del Lavoro per Segretarie stenodattilografe. Operatori Contabili. Istituto Vegnone, via Vegnone 7. Tel. 488-994. 0659

GRATUITAMENTE presso l'Istituto IMPERA corsi sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per segretarie stenodattilografe e per operatrici su macchine contabili e da calcolo. Iscrizioni aperte sino ad esaurimento posti. Corso San Martino 2. Telefono 518-974.

(Continua a pag. 8)

IL RIVALE DI CASANOVA

Una fortuna dissipata

RIASSUNTO — Vedovo di Caterina Simonet, dalla quale ha avuto un figlio, Vespasiano Bona si stabilisce a Koenisberg. Nell'agosto del 1735 sposa una fanciulla ricchissima e di ottima famiglia, Dorotea Heinke. Fra i due coniugi sembra regnare una perfetta intesa.

L'intesa fra i due coniugi non dura a lungo. Vespasiano riprende la sua vita dissoluta

7 La felicità di Dorotea Heinke è però di breve durata. Sì, all'inizio Vespasiano si è dimostrato uno sposo perfetto, pieno di attenzioni, di premure, di slanci amorosi, ma a poco a poco è cambiato. Da tenero è diventato brutale e mentre prima dedicava ogni minuto libero alla dolce consorte, ora si assenta per delle intere giornate, senza che Dorotea sappia come impiega il suo tempo. In effetti il « nobile » veneziano si era abbandonato alle gioie del matrimonio con convinzione, si era dedicato alla famiglia con sincerità, ma il diavolo lo ha tentato ancora una volta: e ancora una volta ha avuto partita vinta. Vespasiano non è fatto per una sola donna, non è fatto per vivere sugli allori! E' attratto irresistibilmente dal fascino dell'avventura; ama l'odore acre della polvere, l'emozione delle battaglie duramente combattute e faticosamente vinte...

Dissipata la dote della moglie, Vespasiano si mette in viaggio portando Dorotea con sé

Una volta dissipata la dote di Dorotea, una volta scomparso il desiderio di lei, non c'è più nulla che tenga Vespasiano legato alla moglie. Allora incomincia a viaggiare. Agli inizi porta Dorotea con sé. Da Koenisberg, dove la signora Bona ha messo al mondo un figlio, la coppia si reca a Varsavia, poi a Dantzing. Ma ogni giorno che passa, il « colonnello » si mostra sempre più insofferente. Dorotea sente che sta per perderlo, ma continua ad illudersi, preferisce non vedere e non sentire. Quando il marito le parla di separazione, di divorzio, di oblio, essa si limita a rispondere con un patetico « *Ti amo!...* ». A Dantzing Vespasiano prende una rapida decisione. Dal momento che Dorotea non vuole intendere ragione non gli rimane altro da fare che scomparire.

Ma la felicità che egli ha così generosamente dispensato alla moglie non è gratuita. Bona intende risarcirsi degli anni stupidamente perduti nel matrimonio. Nell'agosto del 1737 annuncia a Dorotea che ha deciso di lasciarla e di partire per l'estero insieme con Sebastiano, il figlio che ha avuto dalla prima consorte, Caterina Simonet. Ma Vespasiano non se ne va a mani vuote, porta con sé tutti i gioielli della moglie. Ed ecco il don Giovanni veneziano in viaggio verso altri orizzonti. Tutti i paesi d'Europa ricevono una sua visita: la Francia, dove si trattiene soltanto poche settimane, il tempo di rendersi conto che per il momento il clima non è propizio agli avventurieri; la Svezia, dove le autorità militari gli accordano un brevetto « ad honorem » di generalmaggiore; l'Inghilterra, dove stringe amicizia con molti fra i personaggi più potenti del regno.

Dorotea ritorna tristemente a Koenisberg e si presenta alla madre con il figlio in braccio

Dorotea Heinke, dal canto suo, ritorna tristemente a Koenisberg. Si presenta alla madre con in braccio il figlio di pochi mesi. Non ha più marito, non ha più dote, non ha più gioielli. La signora Heinke deve convincersi che il genero dei suoi sogni non era altro che un avventuriero senza scrupoli. Se prima aveva incoraggiato con ogni mezzo Dorotea a sposare Vespasiano, ora impiega tutta la sua forza di persuasione per convincerla a chiedere il divorzio. Aiutata dalla famiglia al completo, la giovane donna inizia la procedura che deve liberarla da ogni legame con Bona. Nel 1738 il matrimonio concluso tre anni prima viene dichiarato nullo con una sentenza del tribunale. Per la verità, qualche tempo dopo, la sentenza di annullamento viene cassata a sua volta da un altro tribunale, per il fatto che era stata resa in assenza del colonnello Bona. Ma il distinto « nobiluomo », a quell'epoca aveva altri affari per la testa...

SEGUE: In casa di « madame » Jamet

La fallita rapina in una fabbrica

Forse identificati i banditi di Asti che percossero l'operaia

In possesso della polizia i precisi connotati dei tre malviventi - Si tratta di tre giovani, uno dei quali biondo - Si cerca l'auto chiara usata per la fuga

Anna Serra, l'operaia che è corsa in aiuto della compagna di lavoro, aggredita dai banditi ieri ad Asti

Dal nostro corrispondente

Asti, sabato sera.

Gli agenti della mobile e i carabinieri sono mobilitati alla ricerca e all'identificazione dei tre malviventi che ieri hanno tentato di raggiungere gli uffici dello stabilimento O.M.A. (Officina Metallurgica Astese), ed hanno aggredito e ferito un'operaia, forse allo scopo di impossessarsi di due milioni che servivano per le paghe ai dipendenti. La somma, però, contrariamente alle abitudini, non era stata ancora prelevata dalla banca. Nessuna traccia dei mancati rapinatori, né dell'auto usata per la fuga: una « 1100 » chiara, targata AT, di cui non si conosce il numero di targa.

Precisi connotati dei rapinatori sono però in possesso della polizia. Si tratta di tre giovani dai 25 ai 30 anni, uno dei quali con i capelli biondi, che indossava una maglia grigia. I tre sono stati visti da diverse persone mentre correvano verso la « 1100 », che era stata posteggiata 50 metri dopo la fabbrica, in direzione di Asti.

Il grave episodio si è svolto in meno di cinque minuti, in corso Alessandria 274, sulla strada statale Alessandria-Torino. L'operaia Antonia Mainetti, di 35 anni, dipendente dell'Oma da circa quindici anni, ieri non si era recata a casa per il pranzo di mezzogiorno. Doveva effettuare un lavoro urgente con una compagna del reparto spedizioni, Anna Serra, di 24 anni. Alle 13,15 la Mainetti udì suonare ripetutamente il campanello del cancello d'ingresso dello stabilimento, che è collegato con il reparto spedizioni. Ha dichiarato più tardi la Mainetti: *« Credevo che qualche operaio desiderasse entrare nell'officina prima dell'orario di apertura. Mi avviai verso il cancello, ma appena lo aprii mi sentii afferrare alla gola da uno sconosciuto. Dietro di lui si trovavano altri due uomini armati di pistola e mascherati fin sotto gli occhi da fazzoletti di colore, che mi spinsero nell'interno della fabbrica. Uno dei tre m'impose di accompagnarlo negli uffici dell'amministrazione, dicendomi: "Dimmi dov'è l'ufficio, dimmi dov'è l'ufficio". Io reagii quasi subito, mettendomi a gridare a squarciagola ».*

La Mainetti veniva subito colpita con pugni e calci e uno dei banditi tentava di premere una mano sulla sua bocca per farla tacere, ma la donna gli morsicava un dito, per cui il bandito dovette desistere dal suo intento. Due dei malviventi, e precisamente quelli mascherati, evidentemente sorpresi dalla pronta e inaspettata reazione dell'operaia, cercavano da soli l'ufficio, ma non conoscendone l'ubicazione, finivano negli spogliatoi degli operai e delle operaie, in quel momento assenti, mentre un terzo uomo teneva a bada la Mainetti per impedirle di fuggire e dare l'allarme. Richiamata dalle urla della compagna, l'altra operaia, Anna Serra, abbandonava il reparto e correva verso il cancello d'ingresso. I tre individui, constatato ormai il pieno fallimento del loro piano e il rischio di venire acciuffati, si allontanavano precipitosamente dalla fabbrica e salivano sulla « 1100 », che partiva a tutta velocità in direzione di Asti.

La scena è stata osservata da diverse persone, fra cui il sessantaquattrenne Nando Garassino, che abita di fronte all'officina. Egli ha dichiarato: *« Credevo che fosse successa una disgrazia nella fabbrica, altrimenti avrei potuto sparare dalla mia finestra contro le gomme dell'auto, perché in quel momento impugnavo il fucile, che stavo pulendo ».*

Appena dato l'allarme in questura, sul posto giungevano alcune pattuglie, mentre altre iniziavano blocchi stradali. Secondo i dirigenti dello stabilimento, gli aggressori credevano che nell'ufficio amministrativo si trovasse il denaro delle paghe; invece, i due milioni occorrenti per fare le buste non erano stati prelevati nella mattinata, come di consuetudine, perché il titolare dell'azienda, cav. Tito Condola, si trovava a Cuneo per affari.

La Mainetti è stata medicata al nostro ospedale civile e dichiarata guaribile in sei giorni per escoriazioni ed ecchimosi al volto e alle braccia. Anche la Serra veniva ricoverata per un leggero stato di choc. Nella stessa serata le due venivano dimesse.

Secondo la polizia, i banditi erano al corrente che ieri doveva essere distribuita la paga ai dipendenti, ma non erano però a conoscenza dell'ubicazione degli uffici, che sono posti nell'interno dell'officina.

Vittorio Marchisio

Gente di cui si parla

Quale il padre, tale il figlio

A Santa Monica, in California, lo scrittore Henry Miller con la giovane fidanzata giapponese, compie le pratiche rituali per ottenere la licenza matrimoniale (Telefoto)

Henry Miller, l'autore di « Tropico del cancro », che a 76 anni sta per sposare una giapponese trentenne (e sarà la quinta moglie), dopo un lungo silenzio torna sulla ribalta della notorietà anche per un'iniziativa libresca: la pubblicazione di « Giorni tranquilli a Clichy », un'opera giovanile praticamente sconosciuta in cui narra la sua vita francese, e soprattutto parigina, negli anni 30. Il fatto curioso è che questo volume comparirà con una prefazione di Tony Miller il quale nient'altro è che il figlio diciannovenne dell'autore medesimo.

Miller (Henry) è entusiasta del suo rampollo la cui prosa dev'essere piuttosto « spinta » se il padre, commentando la prefazione di cui sopra, in una lettera all'editore ha scritto: « Ero emozionato leggendo: il suo stile è così vicino al mio. Non potrebbe esserci introduzione a me più gradita ».

In una intervista, ancora a proposito di questo nuovo libro, il vecchio scrittore ha poi rievocato quasi con tenerezza le sue prime esperienze parigine: « Mi ricordo la prima volta che entrai al caffè Wepler nel 1928, trascinando dietro di me la moglie del momento. Mi ricordo di quanto fui scosso allorché vidi una prostituta cadere ubriaca morta sopra un tavolino del dehors, senza che nessuno accorresse in suo aiuto. Fui stupefatto e inorridito dall'indifferenza dei francesi; e lo sono tuttora, del resto, malgrado tutti i lati buoni che più tardi ho potuto scoprire in loro. C'è in Francia un disprezzo comune per le prostitute. Perché? Sono donne importanti, che hanno nella nostra civiltà un ruolo delicato e prezioso ».

Un'autocritica (moderata) della bella Candice

Candice Bergen: è giunta in Europa come Jane Fonda

Candice Bergen, 21 anni, nata a Beverly Hill, è l'ultima attrice americana — in ordine di tempo — approdata in Europa alla ricerca di stimolanti esperienze artistiche, sull'esempio di Jane Fonda.

Candice, che sarà la protagonista del nuovo e imminente film di Lelouch « Vivere per vivere », appartiene ad una famiglia di riccони. I suoi genitori prima l'inviarono in una delle più distinte — e quindi care — scuole americane a Washington quindi in Svizzera per un periodo di perfezionamento linguistico. Ma dentro la giovane miliardaria pulsava un temperamento d'attrice. Ed infatti nel '63, quando era appena sedicenne, ottenne una specie di Oscar all'università di Pennsylvania per la sua interpretazione di « Estate e fumo » di Tennessee Williams.

Negli Stati Uniti i talent scouts sono numerosi e scatenati; uno di essi avvicinò la bella Candice ed insistette a lungo, apparentemente invano, per convincerla ad un esperimento cinematografico. Troppo sofisticata e imbevuta di spirito di casta, la giovinetta considerò dapprima con disprezzo tali proposte. Ma un giorno, a quanto pare in seguito alla rottura d'un « flirt » e quindi per picca, cambiò avviso di colpo e accettò una particina molto scabrosa nel film « Il gruppo » tratto dal romanzo di Mary Mc Carthy.

Candice ora racconta: « Sostenni la parte di Lacky, una ragazzina che ha una forte inclinazione per le amicizie particolari. Subito dopo il regista-produttore Robert Wise, che senza dubbio ama i contrasti, mi propose d'interpretare il ruolo d'una missionaria nel film "La cannoniera dello Yang-Tsé". Era l'immissione in un ingranaggio implacabile, ma un ingranaggio di cui ora, a cose fatte, non mi lamento... ».

Ed ecco un brano di autocritica, sia pure senza eccessiva modestia: « Io mi trovo carina, ma non sono veramente bella, anche se in certe occasioni, e se lo voglio, posso apparire tale. E' un fatto: quando sono sul set devo fare la star e ci riesco. Ma levatemi le ciglia false e lo spesso maquillage che nasconde le macchie rossicce della mia pelle e poi vedrete che, per istrada, io passo completamente inosservata ».

* * *

RIASSUNTO — Durante un tornado che infuria sul Messico, il poliziotto Kabala cattura l'assassina miss Biglia, poi cerca scampo con lei su una zattera. Gli altri gangsters, in un disperato tentativo di sfuggire a Dick Tracy, bruciano vivi nel loro aereo.

78 — (continua)

A vent'anni mentre tentava una rapina

Voleva «fuggire» dalla miseria il giovane ucciso ieri a Genova

Egli è nato a Leinì, ma è cresciuto in Francia a Tolosa dov'erano emigrati i genitori, originari di Rocca Canavese - I carabinieri lo cercavano da parecchio tempo per renitenza alla leva: nessuno conosceva il suo indirizzo - Un vecchio zio dice: «Giacomo temeva soprattutto di ricadere nella triste condizione di noi poveri contadini d'una zona depressa e dimenticata»

DAL NOSTRO INVIATO

Ciriè, sabato sera.

Giacomo Anglesio, il giovane rapinatore ucciso ieri a Genova nella colluttazione con un carabiniere, era ricercato per renitenza alla leva, ma le autorità militari non sono mai riuscite a fargli arrivare la cartolina precetto: ed avevano affidato l'incarico di rintracciare il giovane ai carabinieri di Leinì dove egli era nato 21 anni fa. In paese però nessuno lo conosce. «Ricordo il padre — *ci ha raccontato un contadino,* — era venuto qui con i figli e la moglie durante il periodo della repubblica di Salò. Abitavano nella cascina San Lorenzo. Nel 1946 è nato il ragazzo di cui mi parlate e l'anno dopo Michele Anglesio e tutta la famiglia emigrarono in Francia in cerca di fortuna».

Gli Anglesio sono originari di Rocca Canavese dove erano proprietari di un piccolo appezzamento di terreno in frazione Remandaia. Michele Anglesio, 61 anni, e Anna Biasa Peroglio, 60 anni, i genitori del giovane morto a Genova, erano figli di contadini del posto. La gente del paese li ricorda bene e la tragica vicenda di cui è stato protagonista il ragazzo ha destato profonda impressione.

«Sono brave persone — *racconta uno zio della vittima, Giovanni Anglesio di 68 anni, l'unico della famiglia ancora abitante nel paese* — mi pare impossibile che Giacomo fosse un rapinatore. Sono andati via di qui perché su queste terre si muore di fame. Oggi nelle cascine sparse su queste colline non sono rimasti che dei poveri vecchi buoni a nulla, come me. I giovani fuggono. Vanno a cercare fortuna nelle città, emigrano. L'ultima volta che ho visto Giacomo — *prosegue il vecchio con commozione* — è stato l'anno scorso, più o meno in questo periodo. Ricordo che a Giacomo questi posti non piacevano. Guardava queste cascine cadenti e sporche con un certo disgusto e francamente non mi sento di dargli torto».

Giovanni Anglesio vive con la moglie in una piccola stanza, che è l'unica dell'alloggio. Lì si fa da mangiare, si ricevono gli amici, si dorme. Il soffitto basso, le masserizie accatastate e la mancanza di luce creano un'atmosfera pesante. Giovanni Anglesio è paralizzato da cinque anni, non si muove mai dal letto. La moglie la mattina va in paese per vendere qualche uovo, ogni tanto con una gallina o un coniglio. Vivono cambiando queste poche cose con altri generi alimentari.

Ma a Giacomo Anglesio tutto ciò doveva far molta paura. E' cresciuto a Tolosa, in un ambiente che lo ha corrotto. Le origini e le amicizie acquistate in Francia lo hanno portato a cercare la ricchezza con la violenza. Gli piaceva vivere bene, spendere soldi con le ragazze, fare il «signore». Ieri è morto dopo aver ferito un carabiniere e tentato di ucciderne un altro, mentre con due complici stava per assalire a scopo di rapina un anziano cambiavalute.

u. z.

Il rapinatore Giacomo Anglesio, di 21 anni, e suo zio Giovanni: il solo della famiglia rimasto a Rocca Canavese

Il carabiniere dice: «Lottando il ragazzo si è ucciso da solo»

Genova, sabato sera.

Adriano Orto, l'autista della «gazzella», che è stato ieri uno dei protagonisti del tragico episodio in cui è morto il ventinovenne Giacomo Anglesio, ha riconfermato stamane, in tutti i particolari, il racconto fatto ieri.

Il militare ha detto che l'Anglesio aveva puntato l'arma così all'improvviso che nessuno ebbe il tempo per impedirgli di sparare e che lo stesso carabiniere in borghese cadde ferito prima ancora di capire che il giovane stava sparandogli addosso. «*Mentre il carabiniere cadeva* — ha precisato Adriano Orto — *l'Anglesio ha girato l'arma contro di me. E' stata questione di un attimo. Ho sentito uno sparo ed ho creduto di essere stato colpito. Invece ho visto cadere lui*». L'Orto ha soggiunto di non avere capito bene come erano andate le cose. «*Invece di cadere io* — ha detto — *ho visto il giovane piegarsi, barcollare, ed accasciarsi ai miei piedi*».

Il militare ha espresso la convinzione che l'aggressore, nella frenesia, invece di dirigergli l'arma contro, si sia sbagliato sparandosi addosso.

Il rapporto dei carabinieri sulla sciagura

E' morto per le gomme logore l'industriale Tabasso di Chieri

La sua pesante macchina ha slittato sull'asfalto reso viscido dalla pioggia torrenziale - Da tempo i pneumatici posteriori andavano sostituiti - Quasi illeso il figlio

DAL NOSTRO INVIATO

Chieri, sabato sera.

La notizia della morte dell'industriale Luigi Tabasso, di 53 anni, che ieri notte ha perso la vita in un gravissimo incidente sulla strada che da Saluzzo porta a Torino nei pressi di Carignano, ha destato grande impressione a Chieri. I fratelli Tabasso sono molto noti nella cittadina: sono i titolari di una manifattura tessile, e abitano in via S. Antonio 7.

La sciagura è avvenuta in modo quasi inspiegabile; è perciò tanto più assurda in quanto l'industriale era di solito molto prudente e non amava correre. Dai primi risultati dell'inchiesta svolta dai carabinieri di Carignano, è emerso un particolare sconcertante: i pneumatici delle ruote posteriori della «Mercedes» del Tabasso, erano logori. Il battistrada, quasi totalmente consumato non sarebbe certamente passato inosservato ai controlli della «stradale». Evidentemente l'industriale non si preoccupava particolarmente della sua macchina: era di quel genere di uomini attivi e pratici, che sempre indaffarati, non si curano molto di controllare i dettagli. La macchina funzionava, andava bene, non aveva difetti evidenti. Le gomme anteriori erano nuove. Una semplice dimenticanza, un po' d'incuria. Purtroppo questa trascuratezza è stata fatale. «*Quando l'auto ha abbordato la* curva (cadeva una pioggia torrenziale) — hanno raccontato i due guidatori del camion con rimorchio contro il quale la "Mercedes" si è andata a schiantare, Battista Poliano e Giacomo Dutto entrambi di Borgo S. Dalmazzo — *abbiamo visto chiaramente che l'automobilista non riusciva a controllare il volante e la macchina slittava oltre il centro della strada, verso di noi. Abbiamo capito subito che dovevano esserci le gomme lisce: slittava come fosse stata sul ghiaccio*».

Il racconto dei due è convalidato dalla ricostruzione dell'incidente fatta dai carabinieri di Carignano: nella curva in località San Vito, sulla provinciale che da Saluzzo porta a Torino, la «Mercedes» è entrata che era già al centro della mezzeria. Il Tabasso non riusciva più a controllarla e l'auto si spostava scivolando nella corsia opposta. La «Mercedes» stava uscendo di strada, ma l'automobilista con una sterzata l'ha riportata verso destra con un tale richiamo del volante, che questa volta ha rischiato di finire fuori strada dall'altro lato. La paura di finire contro un albero ha indotto il Tabasso a compiere un'altra violenta sterzata. Questa volta, la macchina si è posta trasversalmente slittando da una parte all'altra della strada.

Arrivava in quel momento il camion. La fiancata sinistra della «Mercedes» ha battuto contro lo spigolo del paraurti anteriore destro dell'autotreno, strisciandovi poi contro per tutta la sua lunghezza. L'industriale è morto quasi sul colpo.

Accanto a lui c'era il figlio Giorgio di 18 anni. Insieme tornavano da una visita allo stabilimento che il Tabasso ha a Busca. Il giovane è uscito dallo spaventoso incidente quasi incolume. Ha riportato solo lievi escoriazioni e qualche contusione, dalle quali potrà guarire in pochi giorni.

m. b.

L'industriale tessile di Chieri, Luigi Tabasso, di 53 anni

Pietosa fine di una vecchia nella notte a Rivoli

Vaga stordita dalla febbre ed un autotreno la uccide

La vittima (80 anni) era malata da tre giorni: senza rendersi conto di ciò che faceva, si è alzata ed è uscita sotto la pioggia - Morta sul colpo

RIVOLI, sabato sera.

Una donna di 80 anni è stata uccisa nella notte sullo stradale di Francia, nei pressi di Cascine Vica, da un camion con rimorchio: l'autista — Giulio Pantano, 34 anni, da Padova, alla guida di un «650 Fiat» del Tir (Trasporti Internazionali) ha appena intravisto un'ombra nelle tenebre, non ha potuto evitarla e l'ha scaraventata a parecchi metri di distanza. La donna è morta sul colpo; si chiama Anna La Bianca, abitante in via Buonadonna 5 a Rivoli. Che cosa faceva a quell'ora sotto la pioggia, distante 3 chilometri da casa?

I carabinieri hanno dato una spiegazione al fatto apparentemente illogico. Anna La Bianca viveva con la figlia Francesca Gimellara e da tre giorni era ammalata. La febbre non aveva piegato il suo organismo e l'aveva messa in un continuo stato di agitazione. Ieri sera la vecchia si è addormentata di un sonno leggero e dopo qualche minuto (presumibilmente verso l'una, quando i parenti l'hanno sentita tossire) si è vestita alla meglio e si è alzata. Stordita dalla febbre, senza rendersi conto di ciò che faceva, è scesa in strada e si è avviata su corso Francia in direzione di Torino.

Alle 4,15 la sciagura sotto la pioggia battente. All'altezza del numero 109 il conducente dell'autotreno non riesce a frenare. Inorridito, scende dalla cabina di guida e si trova davanti la salma di una vecchia.

Bimba di 3 anni trovata annegata in un canale

UDINE, sabato sera.

La bambina Chiara De Carli, di tre anni, scomparsa di casa ieri a mezzogiorno, è stata trovata nella notte annegata nel canale che scorre di fronte alla villa dove abitava. Il cadavere era sotto un ponticello.

Chiara, secondogenita del dott. Celso De Carli, medico dell'ospedale civile di Udine, aveva eluso la sorveglianza della madre, signora Marisa, ed uscita dal cortile di casa aveva raggiunto la strada dove alcuni passanti l'avevano vista giocare. Da quel momento se ne erano perse le tracce e vane erano state le ricerche compiute da agenti di P. S., carabinieri, vigili del fuoco, pattuglie della polizia stradale e volontari.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Conclusa (con qualche strascico) la mostra di Venezia

Si accendono le polemiche sui film premiati al Lido

Come tutti gli anni, il verdetto della giuria ha provocato malumori e dissensi - Discussa la scelta del migliore interprete - Una pioggia di coppe e targhe di consolazione

Gina Lollobrigida a Venezia ha animato la festa del Cinema lanciandosi nei balli moderni a Palazzo Vendramin

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, sabato sera.

Tutto sommato, la reazione del pubblico alla proclamazione dei premi non è stata molto polemica, perché, in gran parte, i risultati erano scontati. Il Leone d'oro di S. Marco a Luis Buñuel per Bella di giorno era quasi ritenuto certo; ne è conferma il fatto che al grande regista spagnolo hanno conferito il loro premio i critici cinematografici italiani e l'Unione Internazionale dei critici.

Era anche scontato che «qualcosa» si concedesse a La cinese di Godard: uno dei «premi speciali» della giuria gli è stato conferito — a quanto si afferma — anche per motivi di opportunità: Venezia in certo modo desiderava ricambiare la cortesia alla Francia che per due anni consecutivi al Festival di Cannes ha premiato registi italiani: Germi nel '65, Antonioni quest'anno. In sala, pochi uhi! uhi! di dissenso.

L'altro premio speciale della giuria a Marco Bellocchio per La Cina è vicina ha trovato qualche dissenziente, per motivi... geopolitici: «Date troppa corda all'Estremo Oriente». Ma, nel complesso, l'ascesa del giovanissimo Bellocchio, il «cucciolo» della regia internazionale, ha piacere a tutti, perché è geniale e perché ha una simpatica semplicità di modi, davvero l'antitesi del «padreternismo» di Godard, a proposito del quale circola la barzelletta: «Pubblicherà un libro di cinema intitolato: Il Vangelo secondo San Gian Luca».

Pasolini non torna a casa a mani vuote: la giuria in una dichiarazione speciale tributa un omaggio ai valori artistici di «Edipo re».

Anche il premio opera prima città di Venezia a Le fortune di Elisabetta («Mahlzeiten») del tedesco Edgard Reitz era nelle previsioni, così come il premio per la migliore interpretazione a Shirley Knight: nell'ampia rosa delle ottime artiste presenti nell'attuale edizione della Mostra era stato incluso il nome dell'attrice americana che, sebbene abbia al suo attivo numerosi film, ha affrontato in Dutchman la sua prima prova fortemente impegnativa.

L'unica grossa sorpresa è consistita nella scelta dell'attore jugoslavo Ljubisa Samardzic quale migliore interprete. Nessuno nega che sia bravo, ed è fuori dubbio che ha impersonato in modo eccellente il protagonista di Juro («Alba»). Ma se lo si mette a paragone di Marcello Mastroianni il discorso cambia. Si ha l'impressione che Marcello sia stato sacrificato alle esigenze... diplomatiche di cui da quando esiste la Mostra, la giuria è succube. Un anno è stato premiato il mediocre Passaggio del Reno di Cayatte perché il film meritevole del «Leone», Rocco e i suoi fratelli di Luchino Visconti, pareva a qualcuno «troppo a sinistra». L'anno scorso una giovanissima ex ballerina russo-asiatica ha sconfitto tutte le altre artiste perché all'Urss «bisognava concedere qualcosa». Un fenomeno analogo quest'anno: occorreva offrire una consolazione al cinema dell'Est.

Ai premi ufficiali è affiancato quello «S. Giorgio», istituito dalla fondazione Giorgio Cini, da assegnarsi a film «che uniscano alla dignità artistica la capacità di rappresentare autentici valori della vita e della civiltà umana». Quest'anno è stato scelto Fine stagione dell'ungherese Zoltan Fabri.

C'è poi una pleiade di premi istituiti da riviste, clan, chiesuole: più o meno autorevoli, in taluni casi ci sono a votare cinque «specialisti», per cui il premio esprime il pensiero di tre individui. Di queste segnalazioni sono toccate: due a Bellocchio, quattro a Buñuel, quattro a Fabri, due a Godard, due a Pasolini e due a Sovversivi di Paolo e Vittorio Taviani. Quest'ultimo è un film notevole, molto apprezzato, che in questa Mostra non ha avuto il trattamento che meritava: sebbene in concorso per il «Leone d'oro» è stato proiettato il pomeriggio: gli è così mancato il risalto dello spettacolo serale.

Ed ecco un'ultima notizia. A sentenziare in tema di cine c'è anche il «Centro Italiano di relazioni umane», che, creata una giuria, ne ha affidato la presidenza a una personalità che in tema di verdetti se ne intende: l'ex Primo Presidente della Corte di Cassazione Ernesto Eula. Il premio, «Il timone d'oro», è stato assegnato a Il padre di famiglia di Nanni Loy, per avere messo «in vivo risalto la presenza e la dignità della donna nella società italiana, nel suo sforzo di coraggiosa dedizione alla famiglia».

Furio Fasolo

La Bardot (secondo Sachs) vorrebbe farsi tedesca

BONN, sabato sera.

Brigitte Bardot vorrebbe farsi tedesca. Lo ha dichiarato il marito, Gunther Sachs, in una intervista rilasciata al settimanale «Bild und Funk», di Monaco di Baviera.

«La decisione di Brigitte — ha affermato Sachs, secondo quanto riporta il periodico — è dettata dall'amore per me e per i miei compatrioti che le piacciono molto».

Allestita a Mondovì una «Mostra della ceramica»

Mondovì, sabato sera.

(c.) Vivissimo successo sta ottenendo a Mondovì la «Mostra della ceramica monregalese», dall'800 ad oggi. Ordinata in cinque sale, la mostra si attiene per quanto possibile alla successione storica e cronologica, cercando soprattutto di ambientare i pezzi ceramici nel loro tempo. Sulle tavole, sulle pareti, sui mobili antichi o su quelli moderni, il visitatore può cogliere oltre un secolo e mezzo di attività artigianale e industriale di Mondovì e del Monregalese.

La mostra, allestita con cura dalla locale sezione del Rotary Club, chiuderà i battenti domenica sera dieci settembre.

ECHI DI CRONACA

Dove andiamo stasera

CINEMA

Commedie

★ FAI IN FRETTA A UCCIDERMI... HO FREDDO! (in prima al Corso): vicenda giallo-rosa ambientata nell'alta società internazionale che frequenta le località di mare e di montagna più famose, le stazioni climatiche di maggior prestigio. In questo mondo fatuo e dorato, signoreggiato da una ricchezza non sempre lecita, agiscono con esito brillante due coppie di maestri del raggiro e della sorpresa «pizzicando» magnati e figli di papà, patiti della «roulette» ed avventuriere ad alta tariffa. Ne nasce una vicenda paradossale, avente a regista Francesco Maselli e ad interpreti Monica Vitti, Jean Sorel, Roberto Bisacco e Daniela Surina, attrice nuova rivelata giorni fa al Lido in «La Cina è vicina» di Bellocchio. In technicolor.

★ 4 BASSOTTI e 1 DANESE (Astor): avventure familiari di 5 cani coccolati da due sposini, che il danese fa però disperare con le sue marachelle. Film ameno prodotto a colori dal compianto Walt Disney e con buoni attori a 2 e 4 gambe.

★ LA NOTTE E' FATTA PER... RUBARE (Lux): casa inespugnabile con perle e diamanti è espugnata da parecchi con farsesche e movimentatissime conseguenze. Ritorna, dopo la breve parentesi hollywoodiana, Catherine Spaak.

Avventurosi

★ IL MARCHIO DI KRIMINAL (in prima al Metropol): il noto personaggio dei fumetti già apparso altre volte sullo schermo è diretto dal regista Fernando Cerchio in una vicenda che la mostra impersonato da Glenn Saxon al quale si affiancano Olga Line, Andrea Bosic, Frank Oliver, Thomas Pico. Italiano, scope a colori.

★ PRONTO... C'E' UNA CERTA GIULIANA PER TE (Reposi): amore giovane fra liceali alla vigilia della maturità con sfondo di ragazzi beat e contrasti familiari fra i genitori. Intessuto di piccole cose, di particolari veri espressi con adesione affettuosa alla materia, il film lascia un buon ricordo per la scelta regia di Franciosa e la sincera prestazione dei due giovani interpreti Mita Medici e Gianni Dei. A colori.

Drammatici

★ EDIPO RE (Cristallo): a Tebe, dove è stato ucciso re Laio, il nuovo sovrano Edipo indaga per trovare (come in un «giallo» avanti lettera) chi ha ammazzato il predecessore. Scopre, con raccapriccio, non solo che il regicida è lui stesso, ma anche ch'è divenuto il marito di Giocasta sua madre. Un intelligente film di Pasolini in scope a colori con interpreti di rilievo Franco Citti, Silvana Mangano.

★ L'OCCHIO SELVAGGIO (Romano): in Vietnam e in altri luoghi «caldi» avventure di un documentarista usa e abusa per fornire gli spettatori deformando la verità intima ed eterna delle cose. A colori con Philippe Leroy, Delia Boccardo.

★ IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak; un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

Polizieschi

★ ATTENTATO AI TRE GRANDI (Nazionale): il periodo in corso da Roosevelt, Churchill, De Gaulle a Casablanca nel gennaio '43. Film italiano, scope a colori.

Western

★ EL DORADO (Vittoria): diretto dal glorioso Howard Hawks, è un western classico con due grandi interpreti: John Wayne e Robert Mitchum, formanti la coppia impareggiabile di castigamatti (uno pistolero solo a tratti stanco, l'altro sceriffo talvolta ubriaco) che toglie il marcio da una cittadina di frontiera. A colori con parecchi e azzeccati risvolti faceti.

★ DA UOMO A UOMO (Ideal): giovane e anziano con vecchi conti personali da regolare differiscono la partita per sbarazzarsi concordi dei nemici comuni. A colori con John Philip Law e Lee Van Cleef.

★ ODIO PER ODIO (Augustus): pistolero indio accusato a torto di complicità in una rapina deve riscattarsi da questo sospetto e portare a termine la sua opera di giustiziere. Italiano, a colori, ben fatto.

Riedizioni

★ I CANNONI DI NAVARONE (Corso): in Grecia, durante la seconda guerra mondiale, una fortificata nazista espugnata da commando alleato. Con Gregory Peck e altri attori di cartello; donne: Irene Papas e Gia Scala. Scope a colori.

TEATRI

★ CANSSON E TRADISION 2 (Carignano): con questo spettacolo della serie «Le canssôn dla piola» si apre la stagione teatrale. Roberto Salucco e Silvana Lombardo, con la partecipazione del pianista Luciano Sangiorgi rievocheranno attraverso canzoni, scenette, poesie, diapositive cinquant'anni di vita torinese a cavallo tra l'800 e il '900.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 52.51.13

Carignano: questa sera «Cansson e Tradission» Salucco - Lombardo - Sangiorgi.

Alcione: Rivista Gennaro Masini. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista «Torino P.P.B.». Orario: 16,15 - 21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 Corse notturne di trotto - Premio Città di Torino - L. 8.300.000.

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978. Aldo e i Players, e i Superstiti. Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri; c. Tony Fraia. Blackandgold Lutrario 21 The Batman. Castellino: 21 Roby e i Gentlemen. Chalet Valentino: 21 Sergio Nardi. Club 84: ore 21 Paolo Gualdi. Garden Danze (capol. 52 sbarrato): ore 21 Compl. I Discobeli. Gay Sala: 16,45-21 I Sultani. Giardino Belle Arti: 21 I Melodici. Hollywood: 16-21 Danilo e i Draghi. Maxaus Dance: 21 I Parsonl.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. Moulin Rouge: ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e ore 1: I Prandoni. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i lo. Voom-Voom (Barge 10, 331.040).

Abatjour (Sacchi 20, 541.025): 21. Baby Whisky (Traforo Pino 106 - tel. 894.213). Caprice, Sec. 16: om. dischi: 16-21. Holiday (Vinz. 3, 511.736): 16-21. Lido Whisky (Moncalieri 422): 21. Villa Gay Discoteca (Moncalieri 52) ore 21 danze. Giardino sul Po. Whisky Notte Gallo, Pio V, 687.563.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. Astor: «4 bassotti per un danese» di Walt Disney, con Dean Jones, S. Pleshette, technicolor. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Corso (locale refrigerato): «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo» color, Monica Vitti, Jean Sorel. Or.: 14,20; 16,20; 18,25; 20,15; 22,20. Cristallo: «Edipo Re» di P. P. Pasolini, con Franco Citti, Alida Valli, Silvana Mangano, technicolor. Ideal (aria condizionata): «Da uomo a uomo» Lee Van Cleef, John Philip Law, tec., sc., 1° film ore 15; 17,30; 20. Ultimo 22,30. Vietato anni 14. Lux: «La notte è fatta per... rubare», Catherine Spaak, Philippe Leroy, G. Moschin, technicolor. Nazionale: «Attentato ai tre Grandi» Ken Clark, technicolor, scope. Reposi: «Pronto... c'è una certa Giuliana per te» Mita Medici, Gianni Dei, P. Ferrari, colori. Romano (aria condizionata): «L'occhio selvaggio» techn., scope, Philippe Leroy. Viet. anni 18. Inizio film: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Vittoria: «El Dorado» con John Wayne, Robert Mitchum, technicolor.

Alfieri: riposo. Domani «Il sapore della pelle». Vietato minori 18 anni. Arlston: «Delitti e champagne» A. Perkins, J. Furneaux, col. Viet. 18. Arlecchino: «Una donna sposata» con Macha Meril, Philippe Leroy. Augustus: «Odio per odio» Antonio Sabato, John Ireland, Fernando Sancho, eastmancolor, deltavision. Capitol: «3 gendarmi a New York» technicolor, scope, Louis De Funès. Metropol: «Il marchio di Kriminal» Glenn Saxon, H. Line, scope, techn. Torino: «Un uomo e una donna» A. Aimée, J. L. Trintignant. Vietato ai minori di anni 14. Apertura 10.

Alessandra: «Il bello, il brutto, il cretino» F. Franchi, C. Ingrassia, col. Faro: «Il bello, il brutto, il cretino» F. Franchi, C. Ingrassia, colori. Fiamma: «La ragazza del bersagliere» technicolor, G. Granata, F. Valeri, A. Casagrande. Vietato anni 14. Gioiello: «5 marines per Singapore» Sean Flynn, scope, colori. Hollywood: «Dove si spara di più» Peter Lee Lawrence (A. Grant), techn., scope. Ap. 15. Ult. 22,45. La Perla: «Come le foglie al vento» Rock Hudson, Lauren Bacall, col. Maffei: «Torino P.P.B.» Rivista musicale 16,15-21,30. Film: «Non faccio la guerra faccio l'amore» technicolor, Catherine Spaak. Massaua: «Tiro a segno per uccidere» tec., S. Granger, R. Dor. V. 14. Orfeo: «3 uomini in fuga» L. De Funès, Bourvil, T. Tomas, techn., sc. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,20. Principe: «Come le foglie al vento» Rock Hudson, Lauren Bacall, colori. Statuto: «5 marines per Singapore» technicolor, scope, Sean Flynn.

Adriana: «Gambit» technicolor, Shirley MacLaine, Michael Caine. Alcione: «Tulipano nero» technicolor, scope, Alain Delon. Rivista Gennaro Masini; orario: 16,15 - 21,15. Alpi: «Operazione San Gennaro» Nino Manfredi, Senta Berger, colori. Regina: «Ritorno del pistolero» R. Taylor, technicolor.

Centrale: «La caduta delle aquile» tec., J. Mason, Peppard, U. Andress. Crescenzo: «Massacro a Phantom Hill» Teleiman, Fuller, J. Lane, col. Milano: «All'ombra di una Colt» e «Conquistatore di Corinto». Ap. 10. Olimpia: «Arizona Colt» Giuliano Gemma, Fernando Sancho, colori. Po: «Tempo di massacro» technicolor, con Franco Nero. P. Nuova: «Viva Las Vegas» e «Terra il magnifico» technicolor, J. Brynner, Tony Curtis. Apertura ore 10. San Felice: «La 13ª spia» Robert Goulet, C. Carrere, colori.

Dalle Rose: «Danza di guerra per Ringo» colori, S. Granger, P. Brice. Esperia: «Vera Cruz» technicolor, scope, Burt Lancaster, Gary Cooper. Giardino: «Il segreto di Ringo» technicolor, scope, Robert Woods. Mirafiori: «Su sei vivo spara» Tomas Milian, technicolor. Vietato anni 18. S. Rita: «Uccidete Johnny Ringo» B. Halsey, G. Palyn, eastmancolor. Viareggio: «Il bello, il brutto, il cretino» techn., F. Franchi, C. Ingrassia, 1° vis. Torino. Ingresso L. 400.

America: «Incompreso» tech., Quayle, Colagrande, Giannozzi, G. Moll. Araldo: «Una carabina per Schut» technicolor, Lex Barker, M. Versini. Eliseo: «Il bello, il brutto, il cretino» techn., F. Franchi, C. Ingrassia. S. Paolo: «Kitosh, l'uomo che veniva dal Nord» technicolor, sc., G. Hilton.

Artisti: «Surcouf l'eroe dei 7 mari» colori, scope, G. Barray, A. Lualdi. Belgio: «Tobruk» R. Hudson, techn. Corallo: «F.B.I. operazione gatto» technicolor, di Walt Disney. Eridano: «Kitosh, l'uomo che veniva dal Nord» colori, scope, G. Hilton. La Salle: «Super Colt» technicolor, scope, Hunt Powers. Orsini: «Scandalo al sole» techn., Troy Donahue, Sandra Dee. Viet. 16. V. Veneto: «1000 dollari sul nero» scope, colori, A. Steffen, E. Blanc.

Astra: «Scandalo al sole» tech., sc., T. Donahue, S. Dee. V. 16. Ult. 22. Bernini: «Peccatori di Peyton» tech., L. Turner, H. Lange. Vietato 18. Biloss: «Per il gusto di uccidere» C. Hill, F. Sancho, technicolor. Esedra: «Arrivano i russi» colori. Massaua: «La notte dei generali» P. O'Toole, O. Sharif, tec., sc. Viet. 14. Odeon (tel. 772.362): «Vera Cruz» Burt Lancaster, Gary Cooper, techn. Star: «Kitosh, l'uomo che veniva dal Nord» G. Hilton, K. Nell, sc., colori.

Adua: «Alamo» techn., scope, S. Hayden, A. M. Alberghetti. Ap. 15. Arsi: «L'invincibile della prateria» Eddie Constantine, M. Versini. Aurora: «002 operazione luna» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Brescia: «La contessa di Hong Kong» S. Loren, M. Brando, technicolor. Lanteri: «Colonnello Von Ryan» col. Malon: «Il fuggiasco» techn., O. Zelnick, B. Bryl. Viet. 18. Apertura 15. Nardi: «1000 dollari sul nero» scope, col., A. Steffen, E. Blanc, J. Garko. Nuovo Fortino: «Il fischio al naso» Ugo Tognazzi, colori. Vietato 14. Oriente: «Khartoum» scope, colori, Charlton Heston, Laurence Olivier. Palermo: «10.000 dollari per un massacro» techn., scope, Hudson. Sociale: «4, 3, 2, 1 morte» technicolor, scope, E. Parson, P. Brau. Zenit: «L'albero della vita» techn., sc., E. Taylor, M. Clift. Or.: 19-22.

Baretti: «Viva Gringo» colori. Cabiria: «Il buono, il brutto, il cattivo» C. Eastwood, L. Van Cleef, tec. Colosseo: «5 marines per Singapore» S. Flynn, M. Michel, colori, scope. Continentale: «Da 007 intrigo a Lisbona» B. Halsey, Tolo, Frey, col. Cuore (Nizza 56): «Miniere re Salomone» tec. Granger, Kerr. Ap. 15. Flora (c. Moncalieri 241): «Perdono» C. Caselli, P. Morelli, Taranto. Ghigo: «Clint il solitario» G. Martin, M. Koch, F. Sancho, segue «Tom e Jerry» colori. Italia: «Matt Helm non perdona» technicolor, scope, Dean Martin. Piemonte: «The Bounty Killer» Tomas Milian, E. Karin, colori, scope. S. Carlo: «L'angelica avventuriera» M. Mercier, D. O'Brien, technicolor. Spezia: «Combattenti della notte» tech., sc., Brynner, Douglas. Ap. 15.

Diana: «Albero della vita» scope, techn., Elizabeth Taylor, M. Clift. Dora: «La resa dei conti» Lee Van Cleef, Tomas Milian, techn., scope. Roma: «I Comancheros» technicolor, scope, John Wayne. Umbria: «Mezzogiorno di fuoco» Lewis, Martin, col. «Lancieri neri» col.

Athar: «Arizona Colt» techn., scope, Giuliano Gemma, Fernando Sancho. Ambra: «Ad un passo dall'inferno» Thomas Arlen, Lawrence, colori. Apollo: «Chi ha rubato il Presidente?» techn., L. De Funès, B. Blier. Edera: «L'arcidiavolo» technicolor, Vittorio Gassman, Claudine Auger. Lucento: «I 3 avventurieri» techn., scope, Alain Delon, Lino Ventura. Luini: «Ulisse» technicolor, Douglas, Mangano, Quinn. «Tamburi di guerra» colori, Lex Barker, J. Taylor. Lutrario: «Gioventù bruciata» techn., sc., N. Wood, J. Dean. Vietato 16. Splendor: «007 ha licenza di uccidere» technicolor, scope, S. Connery, U. Andress, segue «Tom e Jerry» col.

Sette serate con Modugno all'«Expo» di Montreal

Roma, sabato sera.

Domenico Modugno è partito oggi per una tournée nel Canada e negli Stati Uniti. Egli si esibirà, per sette serate, al teatro della fiera di Montreal, in occasione dell'Expo 1967. Poi andrà a Filadelfia e Cleveland per altri spettacoli.

Durante il soggiorno americano Modugno discuterà l'allestimento dell'edizione inglese di Rinaldo in campo a Broadway.

Domani la finalissima

Jesolo assegna l'Oscar della canzone

Luttazzi guida la carovana e parla del suo film dei cani

Desenzano, sabato sera.

Da Erba l'Oscar della canzone è scappato a Desenzano, penultima tappa prima del finale a Jesolo. Il nubifragio aveva impedito ai cantanti di portare a termine il programma, votazioni non ce ne sono state e gli organizzatori, pur di ■■■ il numerosissimo pubblico, hanno parlato di tornare domenica a Erba dopo Jesolo.

Lelio Luttazzi fa i miracoli pur di presentare ogni sera lo spettacolo e continuare col suo lavoro romano. Ieri ci ha raggiunto solo tardi, ha passato la giornata a Roma per registrare «Hit parade», «Una trasmissione che durerà all'infinito. Non si parla mai di terminarla». Come mai lo troviamo qui, alla testa di questa colonna canora in una tournée faticosa?

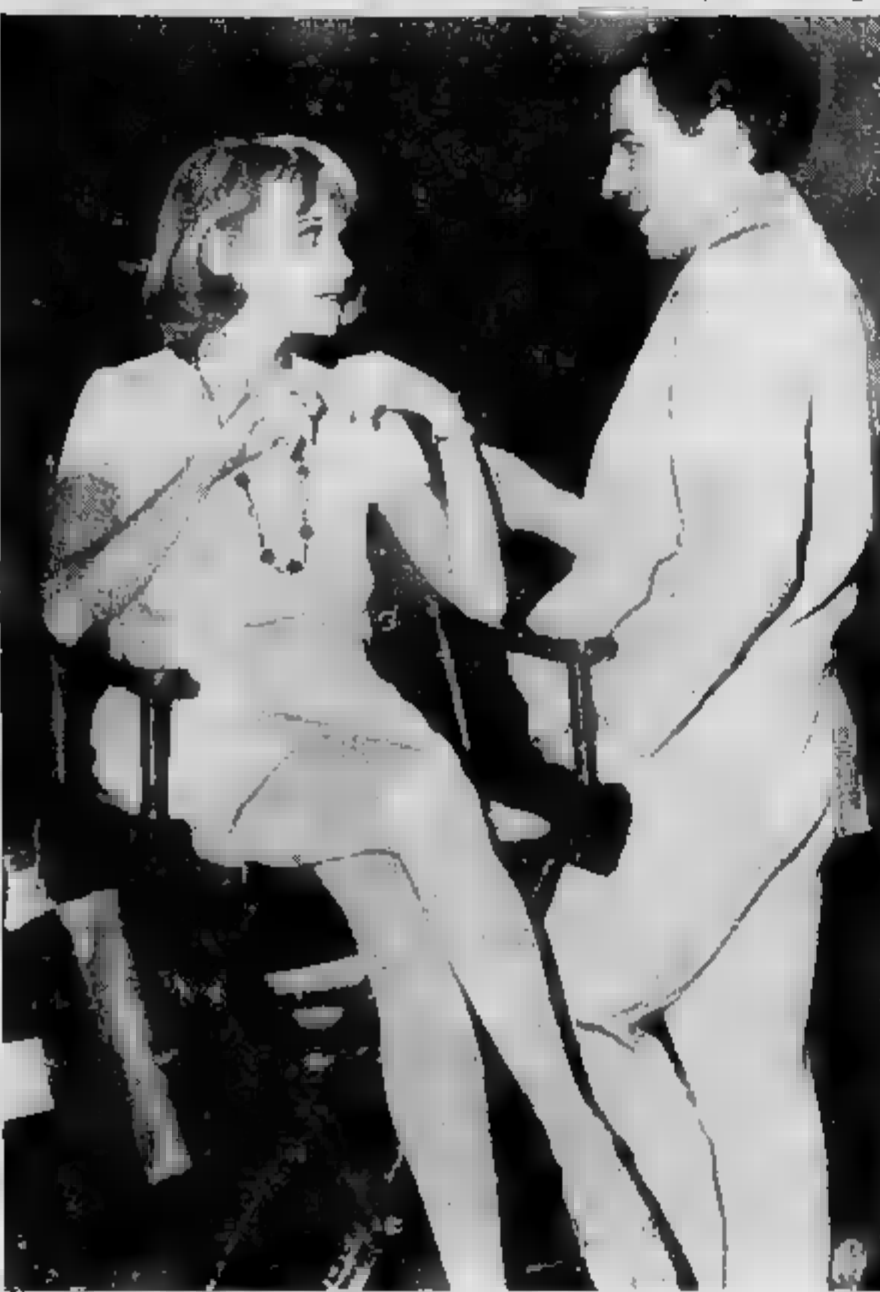
«Non me lo sarei aspettato, a 44 anni. Ma mi fecero la proposta e io pensai che mi conveniva. Tanto si lavora solo di sera, pensavo. L'ingenuo. E dire che a Roma ho un lavoro a cui tengo molto. Devo montare, musicare e vendere il mio primo telefilm. E' sui cani e l'ho girato nella villa del Ferrio, al 17° chilometro sull'Aurelia. Fare recitare i cani non è stato facile ma ci sono riuscito perché li capisco. Protagonista è Grillo, un cagnetto bastardo che capita nella villa di quadrupedi ricchi e ne ■■■ snobbato. Finché non se ne va. Ai cani darò una voce, la mia sarà quella di Grillo. Ma in cantiere ho tutto un arco di lavoro cinematografico: ben tre copioni già scritti e anche da questa esperienza canora trarrò fuori qualcosa. Un film musicale, dignitoso, girato con gusto, su questo mondo. Usando i cantanti, così come sono. Voglio raccontarli alla gente senza ■■■ convenzioni, ma con semplicità. Poi sto scrivendo un libro, lo chiamo "Il Viareggio". E' una specie di diario».

Una storia vera che forse ispirerà Luttazzi, è il «flirt» che sta nascendo fra ■■■ Identici, diventata bionda e magrissima (non mangia mai, dicono le colleghe) e Ferry, il Dandy. Ferry faceva parte con Franco e René dei «New Dada». Ora i tre si sono separati da un anno e suonano con Danny, un torinese non ancora ventenne e Gaby, che nel Libano era ■■■ Patrick Samson. Funzionano benissimo e qui sono secondi, dopo i Corvi, per la loro «verve» ritmica.

Ferry, biondo, snello, di sera sempre vestito da Amleto, si distingue per la sua aria-bene. Mi annuncia il prossimo disco «Ciao Raquel», sarà un pezzo assai bello, nel quale forse useranno il «Tubon» uno strumento americano che i Rolling Stones hanno regalato loro. Fra i cantanti si sta facendo avanti Diego Pepe, che non stona mai su una nota.

Domani a Jesolo sapremo finalmente e senza più dubbi, la classifica dei cantanti: quella dei complessi è nota. Forse per questo i cantanti si stanno facendo sempre più nervosi.

a. g.

Mia Farrow confidenziale

La moglie di Frank Sinatra con l'attore John Cassavetes sul set del film «Rosmary»

SETTE SERE DAVANTI ALLA TV

Gli italiani (sul video) sono ancora in vacanza

La rubrica *Questestate* continua ad offrire servizi e immagini sulle ferie di massa ★ Il disgelo innamorato dei cieli ★ Che cosa succede al «Novelliere»?

E' accaduto lunedì sera alla tv. Il telegiornale si ■■■ concluso, documentando con le cifre che le vacanze di massa sono ormai finite (il 90 per cento degli italiani è rientrato in città) quando il secondo ■■■ si è aperto con le incoerenti panoramiche della rubrica QUESTESTATE. Come se fossimo alla vigilia del grande esodo di luglio, i compilatori ci hanno dettagliatamente informati sulla benemerita attività dell'■■■ nel settore del campeggi.

Era un invito all'aria aperta, ■■■ il contatto diretto della natura, negli accampamenti nomadi, dotati di ogni comfort. Bimbi in topless che scavano la terra sotto i genitori in panciolle, nonne in grembiule dal volto sprizzante la più candide delle beatitudini e ancora mare, spiagge, cieli puliti, giovani in «bermuda» e ragazze in bikini: queste le immagini anacronistiche apparse sul video.

E non è tutto. Il settimanale cosiddetto «delle vacanze» si è soffermato sulle nostalgie dello scrittore Mario Rigoni Stern ■■■ nato al villaggio natale, sulle bizzarrie di alcuni turisti di oltre Manica che hanno ■■■ tributo a ■■■, ■■■ a 20 km dal Lago Maggiore, remote origini scozzesi. Le ferie degli italiani dunque continuano per i distaccati autori della rubrica; nè i primi temporali, né i recenti nubifragi che preannunciano l'incipiente autunno, sono valsi a distrarli dalle più allettanti visioni balneari.

Forse è tempo che ritornino in città anche i compilatori di «TV 7» che con ben altro impegno apriva i programmi della settimana televisiva. ■■■ prolungata assenza non si giustifica: è come se i giornali abolissero l'articolo di fondo per tutta la stagione estiva. Forse che in agosto il mondo non ha più nulla da suggerire?

Per fortuna lunedì agli spettatori è stata offerta la alternativa del film sovietico BALLATA DI UN SOLDATO del regista Grigori Ciukhrai. Era una vicenda di guerra, i cui orrori, per quanto netti e spiccati, svanivano in un'aura di elegia. La vicenda era ■■■ mente raccolta sul simpatico Alioscia, un ragazzo costretto suo malgrado a vestire la divisa del fante. Ottimi anche gli attori interpreti di un vasto coro che esprimeva le varie tragedie della Russia invasa e di prima qualità la fotografia ■■■ ne un po' troppo innamorata dei cieli.

Martedì, altro tonfo del NOVELLIERE. Il regista Daniele D'Anza e Belisario Randone, autori del programma, hanno messo mano a sei racconti verghiani amalgamandoli, con manipolazioni e tagli, al fine di ottenere una nuova artificiosa sceneggiatura. Risultato? Infelice. Era la Sicilia di Verga o la Napoli di Matotta? Su una piazza di paese decine di attori vociavano, con la sensibilità certa delle marionette. CORDIALMENTE, data la concorrenza di Verga, avrà richiamato una platea più esigua. La rubrica aveva un servizio curioso sul sogno. C'è una macchina diabolica che indaga e scruta nel nostro mondo onirico. Il progresso ora si è fatto pure ficcanaso.

Mercoledì si è chiuso il ciclo L'ALTRA AMERICA con un servizio sul Cile di Sergio Borelli e Alberto Pandolfi. Ma la trasmissione più attesa era forse la cronaca diretta dell'incontro di pugilato Arcari-Vergellini da Acqui Terme. Il match terminato sul ring per abbandono di Vergellini è continuato tra gli spettatori in sala. Frank Sinatra ha attirato invece sul secondo canale coloro che non si conciliano nè alla boxe nè alle inchieste sociali. L'attore cantante ■■■ protagonista del mediocre e sciropposo film TU SEI IL MIO DESTINO. Con un tale titolo anche il fato si ribella. Accanto a Sinatra nel ruolo del compositore-cantante sfiduciato, era la petulante Doris Day.

Giovedì, come una bolla di sapone, è svanito il varietà musicale LEI NON SI PREOCCUPI presentato dal maestro Simonetti e dalla bionda Isabella Biagini. Anche l'ultima puntata è scivolata sulle consuete, amabili sciocchezze, condite di canzoni, balletti e ospiti d'onore. Sull'altro fronte: un ritratto di Bertrand Russell il filosofo inglese che a 95 anni suonati scende in piazza impegnandosi nelle sue battaglie civili. Un profilo dignitoso. Il che significa che non vi era nulla di eccezionale.

Anche GIOCHI SENZA FRONTIERE ha chiuso i battenti lasciando sconsolati non più di 25 ascoltatori.

Ieri BREVE GLORIA DI MISTER ■■■ il teleromanzo di Alan Prior che all'esordio prometteva spietati retroscena dell'ambiente televisivo ■■■. Ma anche la seconda puntata ci è parsa piuttosto un fumetto con il travolgente Alberto Lupo e Cesco Baseggio, un grande vecchio calato senza troppa convinzione nei panni di un diabolico vecchietto inglese.

vice

La pagella tv della settimana

■■■ CANALE	
I banditi del re	6
Film del lunedì	7
Il novelliere	5
Lei non si preoccupi	5
SECONDO CANALE	
Anna Moffo show	6
Autoquiz	5
Film del mercoledì	6
Mister Millin	5
■■■	7

LA SCELTA DI STASERA FRA I DUE CANALI TELEVISIVI

«Buonanotte Bettina» per il Primo Inchiesta e dramma sul Secondo

■ Walter Chiari e Delia Scala nella commedia musicale di Garinei e Giovannini - «Linea contro linea» e le novità della moda - ■ La ricerca scientifica - «Charlov e le figlie»

Sabato televisivo piuttosto avaro di svaghi ed addirittura austero per chi abbia già visto (tenuto conto delle lunghe tournées dal 1956 ad oggi, dovrebbe essere parecchi) la commedia musicale proposta sul Primo Canale, dove la serata si conclude con una assai simpatica rassegna di moda e gastronomia anziché con il secondo tempo della rivista ■■■ sarebbe stato logico. Invece si è preferito di ridere lo spettacolo in due puntate di un'ora realizzando il sollazzo dei telespettatori. Il Secondo, dopo la promessa di opere d'alta qualità teatrali e cinematografiche, mantenute inizialmente con l'ottimo ciclo dedicato al regista Flaherty, ha optato per l'inchiesta sociologica che sarà maggiormente impegnata ma non certo divertente; in appendice offre la replica di un racconto sceneggiato.

Migliore il trattamento pomeridiano riservato agli sportivi che sul Nazionale, alle 16 potranno assistere, in collegamento tra le reti televisive europee, ad una telecronaca da Tunisi dei «Giochi del Mediterraneo», in corso in quella città; successivamente, sempre in Eurovisione, Paolo Rosi farà la telecronaca del «Trofeo di nuoto Sei Nazioni» da Dortmund, in Germania; sul Secondo, alle 18,30, ancora in collegamento europeo da Vichy in Francia andrà in onda una trasmissione sui Campionati europei di canottaggio, con telecronaca di Giorgio Conte.

* *

Alle 21, sul Nazionale verrà presentata, ad undici anni dalla «prima» torinese, l'edizione televisiva del «musical» fortunatissimo di Garinei e Giovannini Buonanotte Bettina. A parte l'arbitraria e negativa suddivisione in due puntate, ci si chiede (e lo sapremo tra poche ore) che cosa possa essere rimasto dello spirito del copione, certo abbondantemente annacquato del suo piccante contenuto e dell'abbondante momento «sexy» che mandò a suo tempo in sollucchero le platee. Per chi non lo sapesse infatti, il motore di tutta la vicenda è dato dalle erotiche fantasticherie affidate ad un diario da Bettina, moglie esemplare di un modesto impiegato di banca.

Delia Scala e Walter Chiari insieme stasera alla tv

Bettina e Andrea ■■■ ancora, come nell'edizione originale, Delia Scala (tornata per l'occasione davanti alle telecamere dopo il ritiro dalle scene) e Walter Chiari, in compagnia di Giuseppe ■■■ relli che ha ripreso il ■■■ ruolo del «commendatore». La rivista, rimaneggiata nel testo dai due autori, è stata realizzata negli studi di ■■■ lano con la regia di Eros Macchi e musiche di Gorni Kramer.

L'intreccio è lineare. Il tranquillo bancario Andrea scopre improvvisamente che sua moglie Bettina è l'autrice acclamata di un sensazionale libro autobiografico che sta facendo molto scalpore. Riconosciutosi nel personaggio chiave che ha ispirato il romanzo, il marito, suo malgrado, provocherà una ■■■ di equivoci e di situazioni paradossali che si ripercuoteranno nella ■■■ vita di famiglia e nel suo ambiente di lavoro. Altri interpreti, nuovi, ■■■ Marcello Marchesi e Regina Bianchi, rispettivamente «il padre di lui» e «la madre di lei», Rossella Como e Vittorio Congia nei panni dell'«amico».

* *

La rubrica Linea contro linea a cura di Giulio Macchi, completa le trasmissioni del Primo con le consuete divagazioni in tema di eleganza, di buona tavola e di ottimi vini. Spesso riesce a mettere appetito ai telespettatori ed a spingerli a frugare nel frigorifero per un cenino. Purtroppo ha il difetto di accendere in molti e ■■■ altri ben più dispendiosi appetiti. A parte questi difettucci il settimanale è davvero pieno di garbo e di brio.

* *

Sul Secondo, alle 21,15 esordisce la rubrica Ricerca, curata da Gastone Favero, con sereni dibattiti sullo sviluppo della società italiana. ■■■ esperti, guidati da Furio Colombo che fungerà da coordinatore degli intervenuti, prenderanno in esame per primo la trasformazione della società italiana da agricola ad industriale. I successivi incontri hanno per titolo «Il progresso e lo sviluppo economico», «Le uguaglianze e le diseguaglianze» «Il cittadino e lo Stato» e, infine, «La partecipazione».

Gli esperti sono Nino Andreatta, Roberto Guiducci, Alberto Dell'Ora, Bruno Pagani, Francesco Alberoni, Piero Bontadini, Giorgio Galli, Marcello Cesa Bianchi, Luigi Rosa s. j. Al centro del dibattiti sarà il nostro Paese che in questi ultimi anni ha mutato celermente volto ponendo ■■■ nuova e densa problematica. A questa tenteranno di dare risposte gli interlocutori che parteciperanno insieme ogni volta alla discussione, dopo che tre fra di loro avranno impostato l'argomento di turno.

Alle 22, i fedeli del Canale bis non piombati nel più profondo sonno potranno ricrearsi con la replica di Charlov e le figlie, lo sceneggiato in due tempi che Giandomenico Giagni ha tratto dal racconto di Ivan Turghenieff «Un re Lear della steppa». Tra gli interpreti Tino Buazzelli, Evi Maltagliati, Antonio Pierfederici, Silvano Tranquilli e Luisa Rossi.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

10 —: Giochi del Mediterraneo e Nuoto.
18 —: Tv dei ragazzi (Piccole storia - Fort Alamo).
19,35: Estrazioni del Lotto.
19,40: Tempo dello spirito.
19,55: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Buonanotte Bettina, commedia musicale con Walter Chiari e Delia Scala (1ª parte).
22,05: Linea contro linea, settimanale di moda e varietà.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Canottaggio da Vichy, campionati europei.
21 —: Telegiornale.
21,15: Ricerca, documentario.
22 —: Charlov e le figlie, da un racconto di Turghenieff.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: Expo di Montreal - 21: Eva allo specchio - 21,20: Telegiornale - 21,40: I cari parenti - 23,15: Sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 11: Messa - 11,30: Tv degli agricoltori - 15,20: Sport - 18: Tv dei ragazzi - 19: Calcio - 19,55: Resoconti sportivi - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: I banditi del re - 21,35: I Bachelors - 22,10: Sport - 23,55: Prossimamente - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Canottaggio - 19: Recital lirico - 21: Telegiornale - 21,15: Anna Moffo Show - 22,10: Prossimamente - 22,30: Partita a due.

PROGRAMMI della RADIO

SABATO 9 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: Le mille lire - 13,30: Ponte radio - 14,30: Parole e musica - 15: Giornale - 15,10: Zibaldone italiano - 15,40: Pensaci Sebastiano - 15,45: Schermo musicale - 16: Uomini e musica - 16,30: [illegible]
Ore 17: Giornale - 17,15: Lotto - 17,25: Ambo della settimana - 17,35: Aurelia [illegible] - 18,05: Incontri con la scienza - 18,15: Tratteniamento in musica - 19,35: La Bo[illegible] - 19,30: Luna park - 19,55: Una canzone - 20: Giornale.
Ore 20,15: Canta Little Tony - 20,20: Abbiamo trasmesso - 22,30: V Giochi del Mediterraneo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Angolo musicale - 15: Motivi [illegible] - 15,15: Grandi direttori - 15,30: Giornale - 16: Canzoni del festival napoletano.
Ore 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Canzoni italiane - 16,55: Buon viaggio - 17: V Giochi del Mediterraneo - 17,30: Notiziario - 17,35: Lotto - 17,40: Bandiera gialla - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Ribalta di successi - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - 19,50: V Giochi del Mediterraneo - 20: Punto e virgola.
Ore 20,10: Jazz concerto, con la partecipazione del Trio Marial Solal, di Gilberto Rosario e Charles [illegible] - 21,10: Musica da ballo - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 13: Musiche di Liszt - 14,30: Recital del Trio Manzi-Cristiani-Silvu - 15,30: [illegible] - 17,35: Musiche di [illegible] - 18: [illegible] - 18,15: Musiche di [illegible] - 18,30: Musica leggera - 18,45: La [illegible] - 19,15: Concerto serale - 20,30: «La generazione» - 21,15: Concerto di [illegible] - Schubert, [illegible] Mederos, Nachtlieder - Giornale del Terzo - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Sul Terzo programma, ore 20,30, per la rubrica «Ursa Minore», la Compagnia di prosa della Rai ha allestito il dramma «La generazione» di Emil Josephson, uno scrittore svedese che riesce come attore e scrittore per il teatro e per la radio. Nato nel 1939, oggi è tra i più validi e apprezzati autori del teatro scandinavo. E' uno dei collaboratori preferiti di Ingmar Bergman. «La generazione» ricorda, come atmosfera, «La valse des toreadors» di Anouilh. In un parco, un giorno d'estate, tornano e vengono dei personaggi che sembrano usciti da vecchie fotografie. Indossano abiti fuori moda e ripetono battute piene di amarezza e sere di vita già vissute, come delle grottesche marionette.

Fagiano alla tedesca

Lardellate [illegible] il lardo il petto di un fagiano svuotato, fiammeggiato e lavato, e ponetelo [illegible] pirofila da fuoco con [illegible], la verdura tritata, sale e pepe.

Lasciate rosolare rivoltando il fagiano e poi copritelo [illegible] latte. Abbassate la fiamma e lasciate restringere il liquido fino a quando il volatile sarà cotto. Passate al setaccio la salsa.

Rimettete il fagiano col sugo nella pirofila su fiamma bassa e aggiungete [illegible] panna poco per volta. Rimescolate, lasciate [illegible] senza [illegible] il sugo.

Testo di Savina Roggero — Disegni di [illegible]

Domani, nel Gran Premio automobilistico d'Italia

I piloti del brivido sulla pista di Monza

Alla gara di Formula 1, valida per il campionato mondiale, partecipano i venti conduttori più bravi del momento — L'unica Ferrari affidata ad uno neozelandese - Ieri, nelle prove, Jim Clark ha sbalordito a quasi 234 di media

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA, sabato sera.

Con il 38° Gran Premio automobilistico d'Italia (che quest'anno si fregia anche dell'attributo di G.P. d'Europa) si avrà domani a Monza il [illegible] episodio stagionale del campionato mondiale piloti di Formula 1, che dello sport del volante costituisce la massima espressione tecnica ed agonistica.

A dire il vero, la [illegible] non accentra l'interesse sulle vicende che dovranno designare, dopo le altre prove ancora in programma negli Stati Uniti e [illegible] Messico, il corridore «iridato», giacché l'esito degli otto grandi premi finora disputati ha ormai selezionato solo due piloti praticamente [illegible] in lizza [illegible] il titolo: il neozelandese Denis Hulme e il campione «uscente» Jack Brabham, entrambi al volante delle macchine costruite da quest'ultimo. Una lotta in famiglia, dunque, una famiglia che questa non nuova soddisfazione si è meritata.

E' quindi la gara in sé stessa, la rincorsa a una vittoria di grande prestigio a costituire il nucleo della manifestazione; e per il pubblico degli appassionati di automobilismo, la presenza sulla pista lombarda dei venti piloti più forti del [illegible] mento (mancherà il solo Pedro Rodriguez, infortunatosi il mese scorso a Enna), e delle vetture da corsa più veloci mai apparse sui circuiti europei. Da Clark e Graham Hill sulle «Lotus» a Chris Amon su «Ferrari», da Stewart [illegible] «Brm» a Surtees sulla giapponese «Honda», da Brabham e Hulme su «Brabham» a Dan Gurney sull'americana «Eagle». Poi, tre corridori italiani: il vincitore dell'anno scorso Ludovico Scarfiotti al volante di una «Eagle» (il «divorzio» dalla Ferrari non ha «appiedato» il vincitore del G.P. d'Italia dell'anno scorso), Giancarlo Baghetti nella squa[illegible] della «Lotus» e il giovane promettente triestino Andrea De Adamich su una «Cooper-Maserati».

Ma la massima gara del calendario italiano si annuncia soprattutto appassionante sotto il profilo tecnico. Nonostante le ripetute vittorie della «Brabham», interrotte da due affermazioni della «Lotus» e da [illegible] della «Eagle», esiste tra le macchine delle varie marche un equilibrio di rendimento così palese da rendere ogni gara di esito estremamente incerto. E il circuito di Monza, per le sue caratteristiche, appare ideale per stabilire [illegible] valida graduatoria dei valori meccanici.

Ieri, nel primo turno di allenamenti, il solito Clark ha sbalordito con il suo tempo sul giro del [illegible] «stradale» (5750 metri): 1'28"5, pari a 233,898 km orari, nuovo record ufficioso. Ma assai bene ha anche impressionato Chris Amon, il giovane pilota della pur troppo unica «Ferrari» in gara, che ha ottenuto 1'29"4. E altri nove corridori hanno girato in tempi inferiori [illegible] primato ufficiale (1'32"4) di Scarfiotti [illegible] «Ferrari» nel 1966, e cioè Hill (Lotus), Gurney (Eagle), Brabham (Brabham), lo stesso Scarfiotti (Eagle), Hulme (Brabham), Stewart (Brm), Rindt (Cooper-Maserati), Surtees (Honda) e McLaren (McLaren), a dimostrazione degli enormi progressi tecnici conseguiti dai costruttori in [illegible] dodici mesi.

Nelle prove conclusive di oggi (dalle 15 [illegible] 18,30) ci sarà gran lotta per conquistare le migliori posizioni nello schieramento di partenza [illegible] la corsa. Il Gran Premio d'Europa avrà inizio domani alle 15,30. Non ci saranno, come in passato, altre [illegible] minori di contorno: per ragionevoli motivi di sicurezza, gli organizzatori si preoccupano che la sede della pista non presenti tracce scivolose di olio e residui di gomma.

Ferruccio Bernabò

[illegible] al volante [illegible] «Lotus». [illegible] il pilota [illegible] ha stabilito il [illegible] record ufficioso della pista di Monza

Tenta di strappare a Mazzinghi il titolo europeo

Scusi tanto, mister Swift: stasera per chi scommette?

Il «match» è in programma a Milano - Ed il boxeur inglese, padrone di una curiosa agenzia dove si accettano scommesse su ogni avvenimento sportivo, non si sbilancia in pronostici

Sandro Mazzinghi

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Sandro Mazzinghi metterà in palio volontariamente, stasera a Milano, il titolo europeo dei superwelters contro l'inglese Wally Swift pensando al francese Jo Gonzales contro il quale dovrà combattere a Roma il 27 ottobre, sempre con la corona continentale in palio. Swift, stando alle carte, non dovrebbe [illegible] tuire un ostacolo insuperabile per il nostro campione mentre Gonzales, per le sue eccezionali [illegible] picchiatore, rappresenta una specie di spauracchio per il clan del toscano. Eppure Mazzinghi farà bene a non sottovalutare neanche Swift che, con la sua aria modesta, ha tuttavia alle spalle [illegible] carriera dai risultati più che lusinghieri.

Wally Swift, professionista da dieci anni, ha da poco superato il traguardo delle trentun primavere; ha [illegible] 79 combattimenti, vincendone 63, [illegible] done [illegible] e perdendone 13. Sinora ha incontrato soltanto un italiano, Fortunato Manca, del quale [illegible] un brutto ricordo. Pare che Manca, durante il confronto svoltosi a Cagliari, ad un certo punto abbia morsicato l'inglese ad una spalla ed è per tale motivo che, appena giunto a Milano, Swift si è premurato di sapere se anche Mazzinghi ha questo vizio...

Swift, quando non è in palestra, trascorre a Nottingham le sue giornate dietro una scrivania. E' proprietario di una agenzia di scommesse che è qualcosa di più di una semplice sala [illegible]. Difatti nella sua agenzia [illegible] accetta scommesse di carattere sportivo su qualsiasi manifestazione, logicamente anche su quelle pugilistiche. Ma per quanti sforzi abbiano fatto i cronisti milanesi, non ha voluto confidare qual è la quota stabilita per un suo eventuale successo stasera su Mazzinghi. E' chiaro che, [illegible] della borsa [illegible] milione e 700 mila lire assegnatagli dalla S.I.S., non vuole correre rischi fuori dal ring.

Mazzinghi, nella riunione che si svolgerà al Vigorelli, metterà in palio per la terza volta il titolo europeo conquistato nel giugno dell'anno scorso a Roma quando sconfisse per k. o. alla dodicesima ripresa il francese Leveque. Successivamente ha respinto gli attacchi che gli hanno portato lo svedese Hogberg a Stoccolma in novembre (lo scandinavo fu battuto [illegible] k. o. tecnico alla quattordicesima ripresa) e contro il francese Rolland in febbraio a Milano (Vittoria [illegible] getto [illegible] spugna al decimo round).

Sandro Mazzinghi, che compirà [illegible] anni il 3 ottobre, [illegible] da alcuna intenzione di abbandonare l'attività agonistica. Anzi, appena [illegible] a Milano ha voluto precisare che, tolto di mezzo Swift, aspetterà l'esito del confronto romano con Gonzales per poi decidere se continuare a militare nei superwelters o se compiere il salto di categoria passando nei medi. Rimanendo nell'attuale categoria dovrebbe attendere il responso [illegible] combattimento di Seul fra il coreano Kim Soo Ki e l'americano Freddie Little, valevole per il titolo mondiale, per incrociare i guantoni con il vincitore; passando fra i medi potrebbe aspirare a lanciare il guanto di sfida al vincitore di Benvenuti-Griffith.

Il pugile toscano ha un solo cruccio, e cioè, che i suoi incontri in Italia non vengano mai teletrasmessi. Gli piacerebbe dimostrare a milioni di occasionali spettatori che sul ring c'è ancora chi accetta battaglia a viso aperto, pronto a restituire, e con molta abbondanza, i pugni dell'avversario. Ma forse è proprio questo [illegible] modo di combattere, questo [illegible] atteggiamento spontaneo di gladiatore del quadrato a preoccupare i dirigenti della tv i quali, a detta degli organizzatori, a differenza di quanto capita all'estero, per assicurarsi una telecronaca di pugilato avanzano oltretutto offerte considerate troppo esigue.

Giorgio Bellani

OGGI sugli IPPODROMI

Torino (trotto, ore 21)

1. - Premio dei Valentino (L. 1.200.000)
A m. 2100: 1. [illegible]; 2. Meriulfo. A m. 2120: 3. [illegible] Bello.
2. - Premio Superga (L. 630.000)
A m. 2060: 1. Piccolone; 2. Quarello; 3. Orio; 4. Amatore; 5. Idi [illegible] Cesare; 6. Pasquinello.
3. - Premio Città di Torino (L. 6.300.000)
A m. 2100: 1. Tiberina (A. Fincompo); 2. Archipenko (L. Sorelli); 3. Mariaro (T. Bertini); 4. Barbablu (W. Galli); 5. Seguglo (N. Baldi); 6. Honda (En. Bezzecchi); 7. Scansano (E. Berdani); 8. Apanear (Od. Baldi).
I favoriti: 1. Castiglion Bello-Metallo; 2. Quartilio-Orio; 3. Mimose-Tugnone; 4. Scamuccia-Aberdeen; 5. Bricca-Autentica; 6. Apanear-Barbablu; 7. Arc-Crepuscolo; 8. Ivari-Galrone.

Bologna (trotto, ore 21)

8. - Premio Aeronautica (Lire 1.050.000)
A m. 2100: 1. Elvina; 2. Ben Asel; 3. Bolero; 4. Amber; a m. 2120: 5. Pierfranco; 6. Fargo.
I favoriti: 1. Montepin-Lucille; 2. Zigliara-Dedalo; 3. Medardo-Acacio; 4. Scarpetta-Molosso; 5. Miss Nuccia-Rabra; 6. Ben Asel-Fargo; 7. Sama-Danzica; 8. Missouri-Polon.

Montecatini (trotto, 21,10)

6. - Premio Punta Ala (L. 1 milione)
A m. 2060: 1. V[illegible]; 2. Stelvio; a m. 2080: 3. Giby; 4. Gioberti; 5. Gabro; 6. Sicolone; 7. Oncio.
I favoriti: 1. Obolo-Bebilonia; 2. Quebel-Valpure; 3. Sernaglia-Montemilio; 4. Quelana-Antemnae; 5. Raul-Consorte; 6. Onato-Gioberti; 7. Evanda-Abrina; 8. Polvere-Esalia.

Roma (trotto, ore 20,45)

6. - Premio [illegible] Giulia (Lire 2.000.000)
A m. 1600: 1. Masaniello; 2. Zizì; 3. Plutarco; 4. Gentianella; 5. Calcante.
I favoriti: 1. Profeta-Moustache; 2. Travo-Sayonara; 3. Albenaro-Mare; 4. Cittarbola-Tindra; 5. Doping-Full; 6. Gentianella-Zizì; 7. Nantucket-San Marco; 8. Tintinello-Zafferane.

Milano (galoppo, ore 15)

4. - Premio Gorgate (L. 1.050.000, m. 1.600)
[illegible]

DOMANI

[illegible] (galoppo, ore 15)

[illegible]

Merano (galoppo, 14,45)

6. - XIII Gran Corsa siepi di Merano (L. 10.000.000, m. [illegible])
1. Acaio (63½, F. Cap[illegible]); 2. Marcus (64, J. C. Bardi); 3. Adamello (65½, G. Merazzoni); 4. Fleur de l'Orient (70, A. Bi[illegible]); 5. Polignac (64, A. Bassogio); 6. Copne (72, A. Mattei); 7. Tibiletti (65, N. Coccia); 8. Dendy (66, F. Salerno); 9. Dinaphy (66, Gn. Colcoi); [illegible]. Karastalish (60½, M. Cicarelli).
I favoriti: 1. Ripostino-Sagami; 2. Marchiaro-Chaperon; 3. Fenimore-Alsena; 4. Saintè Impertune-Fleur du Midi; 5. Gallo-Sinstonia; 6. Adamello-Copne; 7. Pastullah-Pont d'or II; 8. Marclaro-Mattania.

Firenze (galoppo, 15,30)

6. - Premio Toscana (L. 2.730.000, m. 1200)
1. Butiro (53 S. P[illegible]); 2. Beldemonio (53 P. De Dominicis); 3. Favria (51 E. Marelli); 4. Cardiognino (51 V. Ubaldi); 5. Mandingo (53 G. Pinto); 6. Gioia Tauro (51 A. Verdecchia); 7. Lodovie (51½ R. [illegible]); 8. Alfedo (5[illegible] E. Camici).
I favoriti: 1. Kiros-Granados; 2. Valle-Arpino; 3. Andalo-Valseriana; 4. Presidio-Clopa; 5. Mora-Mozart; 6. Alfedo-Lodovie; 7. Fugan-Orasiola.

Roma (galoppo, ore 15,30)

4. - Premio Lodispoli (L. 1 milione (50.000, m. 1000)
1. Jacopa (52½); 2. Von Salza (51); 3. Miss Grey (52½); 4. Peter Pepper (51½); 5. Dolon (52½).
6. - Premio Pietro Palmieri (L. 3.000.000, m. [illegible])
1. Tchin Tchin (50 B. Agitoroni); 2. Niru (55 G. Pisa); 3. Tobruch (53 G. Dettori); 4. La prode (51 A. Pucci); 5. Pioggerella (50 L. Bietolini); 6. Diego de Saavedra (49½ F. Saggiomo); 7. Autunno (43 S. Mattioli).
I favoriti: 1. Jacopa-Dolon; 2. Sea Appeal-Girl; 3. Tressa Brown-Von Dam; 4. Tunisi-Lalla; 5. Roll-Libertine; 6. Tchin Tchin-Tobruck; 7. Nylus-Real[illegible] di Cuori; 8. Minerbo-Erosione.

Padova (trotto, ore 16)

I favoriti: 1. Lamif-Autocrate; 2. Hibou-Gelina di Jesolo; 3. Coppan-Thompson; 4. Dorelli-Kintinka; 5. Torbido-Nafta; 6. Bogbonga-San Domingo; 7. Meadow [illegible] Flower Dixon Sung.

Trieste (trotto, ore 16)

[illegible]

Cesena (trotto, ore 15)

[illegible]

Napoli (trotto, ore 15,30)

[illegible]

Montecatini (trotto, 21,10)

[illegible]

Il medico della famiglia

Ha paura della solitudine - «Pelle di pesce» Autolesione - Malattie della pelle - Dito a martello - Ha le vertigini quando cambia posizione

«C'è qualcosa che non funziona nella mente di una donna che non può stare sola. Questa donna deve avere sempre qualcuno con cui parlare. Quando i familiari escono, la poveretta si attacca al telefono e parla per ore ed ore».

— Molte persone normali (soprattutto donne) temono la solitudine. Ve ne sono però che di questo timore fanno una vera e propria ossessione. La signora o signorina in questione potrebbe far parte di queste ultime, specialmente se la solitudine le procura allucinazioni. In tal caso è necessaria l'opera dello psichiatra: questo tipo di persone possono essere, fra l'altro, pericolose a se stesse.

* *

Il signor Pippo L. domanda:

«Che cos'è la pelle di pesce? (In una persona, naturalmente)».

— Grazie per la precisazione tra parentesi. L'«ittiosi» — questo il termine scientifico — è una rara malattia della pelle che insorge nel secondo anno di vita (talvolta anche prima) e dà filo da torcere a medici e medicine. La pelle [illegible] ruvida, secca, desquamata: di qui il nome di «pelle di pesce». Gomiti e ginocchia sono le parti più colpite. Quando il fenomeno s'estende a gambe e braccia, l'interessato sembra avere sempre la pelle d'oca. L'origine dell'ittiosi viene fatta risalire a carenze vitaminiche, ad alterazioni ghiandolari o malattie ereditarie dei genitori. La cura deve essere perciò duplice: esterna (con apposite pomate, ecc.), ed interna (trattamenti ormonali, vitaminici, ecc.).

Risposta al signor Gennaro D. S.:

— L'impulso all'autolesione degli occhi è caratteristica di certi infermi di mente.

* *

La signorina Giorgina B. domanda:

«La dermatite e l'eczema sono la stessa cosa?».

— Sì. Numerose lesioni della pelle, [illegible] compreso, vengono chiamate dermatiti. Nello stretto senso della parola, l'eczema è una «turba allergica» caratterizzata dall'arrossamento della pelle, che appare anche secca, crostosa oppure essudante. Le dermatiti comprendono diversi tipi d'infiammazione o d'irritazione. Cause: allergie, infezioni, ecc.

* *

Un lettore di Padova domanda:

«Che cosa si può fare per raddrizzare un "dito a martello"? Preciso che io sono già adulto».

— Se le manipolazioni e l'impiego dei normali mezzi costrittivi non riescono a correggere la deformità, si ricorre all'operazione: questa permette di conseguire eccellenti risultati.

* *

Il pensionato Giovanni F. P. ci scrive:

«Quando mi corico o mi alzo da letto provo un senso di vertigine. Da che cosa può essere provocato?».

— Dall'effetto [illegible] gravità sulla circolazione sanguigna diretta al cervello. Il fenomeno è frequente negli anziani, perché i riflessi che accrescono il flusso di sangue al cervello non sono così pronti ed attivi nei giovani.

(Copyright 1967 «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'OROSCOPO PER DOMANI E LUNEDÌ

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il vostro programma sarà sconvolto da avvenimenti imprevisti, e il più delle volte dovrete tener testa a [illegible] che vi impegneranno a fondo. *Sentimenti:* tensione con i parenti collaterali e con le persone che sono lontane. *Salute:* fatevi prescrivere una cura energetica.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* domani state attenti al portafogli; lunedì bisogna rivedere i conti e tentare il ricupero di tutti i crediti. *Sentimenti:* parenti e amici favoriscono le relazioni affettive, ma comunque non vi riterrete soddisfatti. *Salute:* la vostra vitalità rischia di essere compro[illegible]sa.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* tutte le questioni d'interesse che avete in società [illegible] altri progrediscono nel migliore dei modi. Guadagni in vista. *Sentimenti:* [illegible] incontrerete opposizioni e [illegible] la famiglia. Per lunedì si prepara una serata promettente per i sogni del cuore. *Salute:* non andate a letto troppo tardi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* domani si prospettano difficoltà economiche da risolvere [illegible] a patto di non trascurare una transazione finanziaria. *Sentimenti:* non cedete ai desideri del cuore se non volete andare incontro ad amare delusioni. *Salute:* il vostro stato generale subirà l'influsso della Luna.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* tenere sempre sotto controllo denari e valori. Lunedì guadagni e perdite dipenderanno dalle decisioni che prenderete. *Sentimenti:* ottime relazioni amichevoli con persone giovani. Non pensate nemmeno ad allacciare un legame che sia duraturo. *Salute:* evitate qualsiasi rischio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* evitate contro gli ostacoli che verranno ad interrompere il vostro lavoro. Discussioni con i colleghi e con i superiori. *Sentimenti:* dedicate particolari cure ai parenti [illegible]. Lunedì avvicinerete persone che vi inganneranno. *Salute:* se ne [illegible] le fastidiose emicranie.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* non [illegible] responsabilità finanziarie se non [illegible] la sicurezza di essere appoggiati da amici al momento opportuno. *Sentimenti:* domani [illegible] potrete evitare qualche urto con un familiare. Approfittate della [illegible] per ri[illegible]. *Salute:* prudenza se dovete guidare l'auto. Controllate i freni.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* la probabilità di trovarvi in ristrettezze finanziarie e [illegible] domani. Riducete le spese e non concedete prestiti. *Sentimenti:* nei rapporti con la persona amata cercate di essere [illegible]; non mancheranno poi le occasioni di rivincita. *Salute:* attenti con i veleni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* in ogni attività è bene essere previdenti, in modo da disporre di capitali al momento in cui vi occorreranno per sfruttare le vostre capacità. *Sentimenti:* domani non riuscirete a trovare un punto d'intesa con gli altri. *Salute:* disturbi provocati dalla tensione nervosa.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* arriverete ad un punto in cui [illegible] convinti di rimettervi tutto, ma la fortuna non vi abbandonerà e riuscirete a consolidare la vostra situazione economica. *Sentimenti:* le [illegible] affettive richiedono pazienza. *Salute:* il riposo di domani vi aiuta a ricuperare le forze.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* la benevolenza di amici e parenti vi concede di realizzare taluni vostri desideri. Indispensabile però ridurre le spese. *Sentimenti:* troverete la persona che vi è cara d'umore molto difficile, e non sarà facile calmarla. *Salute:* convincetevi della necessità di un riposo più prolungato.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* i doveri professionali conclamano la priorità su tutto. Un eventuale errore verrebbe a costarvi caro. *Sentimenti:* non illudetevi di trovare comprensione, quindi prendete come norma di non rivelare i segreti del cuore. *Salute:* massima prudenza se viaggerete.

SPORT

Il calcio riprende a pieno ritmo

Coppa Italia

Tre partite in programma domani: la Juventus ospita il Varese, l'Inter riceve il Brescia ed il Bologna è di scena a Mantova

Serie B

Domani incomincia il campionato: il Genoa sul campo di Modena mentre il Novara gioca a Lecco - Il Messina sul terreno del Venezia

Amichevoli

Oggi il Torino a Bergamo contro l'Atalanta - Domani, tra tante gare, fa spicco la trasferta del Milan in casa della Sampdoria

Per superare il turno di Coppa

JUVE * Due obiettivi vittoria e bel gioco

Volpi (a destra) uno dei nuovi acquisti bianconeri che domani dovrebbe giocare al Comunale contro il Varese (Moisio)

La Juventus inizierà domani l'attività ufficiale incontrando il Varese per la Coppa Italia (inizio alle 15,30). Termineranno così le «prove amichevoli», utili per i giudizi ma piuttosto limitate nell'impegno. La Coppa Italia infatti si disputa ad eliminazione e chi perde deve ritirarsi dalla scena.

A questo primo confronto i bianconeri si sono preparati con molta volontà, tanto che Heriberto Herrera ha potuto dichiarare d'essere soddisfatto per il lavoro svolto sino ad ora. Al tecnico juventino si presenta la necessità di sostituire Del Sol, squalificato, e Bercellino, infortunato.

Chiusa la parentesi del reingaggi, tutti i giocatori sono a disposizione. Per sostituire Bercellino la scelta potrà cadere o su Coramini o su Sarti. Per il «vice» Del Sol situazione più confusa: c'è chi dice che Heriberto Herrera intenda scegliere Volpi, che pure mezz'ala non è e che contro i campioni tedeschi ha disputato una prova piuttosto scialba. Non si può comunque escludere che all'ultimo momento la scelta cada su Sacco, e sarebbe senza dubbio la scelta più logica. Perché non si può pretendere da un giocatore giovane il massimo impegno negli allenamenti ed in partita, quando — mancando il titolare — gli si preferisce un elemento non di ruolo.

Questa la formazione possibile della Juventus: Anzolin; Gori, Leoncini; Coramini (Sarti), Castano, Salvadore; Simoni, Volpi o Sacco, Zigoni, Cinesinho, Menichelli. Il Varese potrà disporre di tutti i giocatori a disposizione, compresi Leonardi e Vastola, leggermente infortunati a Luino: Da Pozzo; Della Giovanna, Marcoz; Gasperi, Sogliano, Picchi; Leonardi, Tamborini, Vastola, Mereghetti, Renna. g. acc.

H. H. I: la solita fiducia

Milano, sabato sera.

Helenio Herrera è fiducioso. Continua a ripetere che la prova sostenuta a San Siro dall'Inter contro il Barcelona martedì scorso è stata quanto mai positiva e che, di conseguenza, ha tratto buoni auspici in vista del campionato.

Domani sera, sempre a San Siro contro il Brescia nel primo turno della Coppa Italia l'Inter sarà chiamata ad un impegno più gravoso perché un conto è giocare in amichevole e un altro è lottare in un confronto a eliminazione diretta. Mancando Corso, che deve scontare ancora due giornate di squalifica e che pertanto non sarà nemmeno in campo nella prima di campionato contro la Roma, l'Inter non potrà presentare l'attacco tipo. Oltre tutto le condizioni di forma di Suarez sono precarie avendo dovuto lo spagnolo interrompere la preparazione a causa dell'intervento alle tonsille. Comunque Helenio Herrera continua ad essere fiducioso.

Stanno risolvendosi le questioni dei reingaggi

Bologna, meno grane

Dal nostro corrispondente

Bologna, sabato sera.

La questione dei reingaggi, che aveva un po' turbato l'ambiente rossoblù in questi giorni di vigilia del campionato, si va felicemente risolvendo. Oggi, infatti, hanno raggiunto l'accordo economico con la società quasi tutti i dissidenti, eccezion fatta per Guarneri e Perani.

Secondo certe «voci», lo stopper avrebbe chiesto al Bologna ottanta milioni per un contratto biennale. Ma Viani ha seccamente smentito la notizia. «Guarneri pretende molto meno — ha puntualizzato Gipo — è un ragazzo serio, riusciremo a metterci d'accordo, non c'è dubbio». Non sorprende, inoltre, l'atteggiamento di Perani, sempre fra gli ultimi a mettere nero su bianco; l'ala destra è come quelle comari che «tirano» sul prezzo sino all'impossibile. Ma alla fine Perani ha sempre composto la sua vertenza e anche questa volta saprà trovare un soddisfacente punto d'incontro con la società.

Com'è noto, questa mattina al «Rizzoli», sono stati visitati dal prof. Gui Bulgarelli e Guarneri (c'era anche Sivori, per curarsi il suo ginocchio); per i rossoblù la prognosi è stata rassicurante. Bulgarelli è stato trovato in ottime condizioni (oggi si è allenato a parte), mentre il difensore dovrà attendere quattro-cinque giorni prima di riprendere confidenza col pallone, limitandosi ad esercizi ginnico-atletici. Contro l'Inter, nel match per il Trofeo Dall'Ara, mancherà allora l'atteso duello Guarneri-Nielsen: l'arrivederci è per il campionato, per le partite che contano! e. m.

Stasera i granata a Bergamo

Fabbri vuole risolvere i problemi del Torino

(b. b.) Il Torino gioca stasera a Bergamo. E' il penultimo «esame» pre-campionato per i granata i quali sosterranno il collaudo definitivo domenica prossima ricevendo il Cagliari allo Stadio. In queste due partite Fabbri cercherà di trarre valide indicazioni per risolvere i problemi che sono affiorati nelle recenti «amichevoli» e in Coppa Italia con la Sampdoria, che riguardano sostanzialmente il centrocampo e, in subordine, l'attacco.

Contro l'Atalanta l'assenza di Combin (che ha ripreso stamane, con cautela, l'attività al «Filadelfia») consentirà a Fabbri di sperimentare una nuova soluzione: l'impiego di Carelli all'ala destra con compiti di tornante. L'ex lodigiano si muoverà con disinvoltura anche nel ruolo di mezz'ala e, per le sue caratteristiche, potrà appoggiare la manovra a centrocampo. Punte fisse saranno Meroni e Facchin. Meroni, per l'occasione, si riprenderà nella posizione di centravanti. Con la maglia «n. 9» l'estroso attaccante comasco non ha mai fornito prove veramente convincenti. Una sola volta entusiasmò: accadde allo Stadio, l'estate scorsa, con la maglia azzurra della Nazionale.

Ora, per ragioni non tecniche ma contingenti («forfait» di Combin e indisponibilità di Baisi impegnato con i P.O.) il tecnico emiliano rilancia Meroni centravanti. E' questo uno dei motivi di maggior interesse dell'incontro che si disputerà stasera a Bergamo con inizio alle ore 21.

Rispetto alla formazione che ha battuto la Sampdoria domenica scorsa, l'unica novità è rappresentata da Carelli e dallo spostamento al centro di Meroni. Contro i nerazzurri bergamaschi il Torino, nel primo tempo, giocherà con: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Bolchi; Carelli, Ferrini, Meroni, Moschino, Facchin.

Rocco presenta il Milan-tipo

MILANO, sabato sera.

Il Milan, superato felicemente il primo turno della Coppa Italia battendo a San Siro il Cagliari schiererà domani a Genova in una amichevole contro la Sampdoria, quella che dovrebbe essere la formazione-tipo del campionato. Nereo Rocco, infatti, sino a quando non avrà potuto collaudare le condizioni di Sesta, attualmente impegnato con la Nazionale del P.O., ha deciso di presentare questo undici: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Malatrasi, Rosato, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Mora.

L'ex allenatore del Torino ha convocato anche il portiere Cudicini e l'ala sinistra Golin che, molto verosimilmente farà scendere in campo nella ripresa in sostituzione rispettivamente di Belli e Mora.

Stop alle chiacchiere: contano i risultati

Cadetti al «via!»

Passiamo in rapida rassegna l'appassionante torneo - Girotondo di pronostici e di speranze

Il campionato di serie B prende il via domani. Durerà fino al prossimo 23 giugno, senza una sola giornata d'interruzione: oltre nove mesi filati, con l'eventuale aggiunta di spareggi per la promozione o la retrocessione. Sarà quindi un torneo duro, logorante; un torneo nel quale avrà molta importanza poter contare su validi rincalzi, ad un certo punto la stanchezza si farà sentire e gli avvicendamenti diventeranno indispensabili. E per evitare gravi scompensi, bisognerà che le riserve siano all'altezza dei titolari. Altrimenti, guai in vista...

Un campionato «zoppo»

Le squadre in lizza quest'anno sono ventuno, a turno ogni domenica una di esse riposerà. La prossima stagione si tornerà alla normalità, il numero delle formazioni partecipanti si ridurrà a venti. Il meccanismo è semplice: tre promozioni in A ed altrettante retrocessioni in B; quattro retrocessioni in C e tre sole promozioni in B. Tutto semplice, però resta il fatto che questo anno la classifica sarà «bugiarda»: bisognerà sempre tener conto, infatti, delle squadre che hanno già fatto e di quelle che hanno ancora da fare il riposo. Un piccolo pasticcio, insomma.

Tre squadre favorite

Campionato logorante, pronostico difficile: ci saranno crolli a sorpresa, si metteranno in luce le squadre più regolari, quelle che meglio sapranno dosare gli sforzi e resistere alla fatica. Stando al parco-giocatori, le migliori «chances» dovrebbero comunque averle la Lazio, il Verona ed il Catania. La squadra romana è caduta fra i cadetti proprio la scorsa stagione ed ha tutte le intenzioni di restarci il meno possibile: ha ceduto all'Inter D'Amato e Dotti, ma ha acquistato parecchi giocatori, tra i quali Ronzon, Fortunato ed i due centrocampisti Cucchi e Gioia, ai quali il Varese deve in gran parte la sua promozione. La Lazio potrà inoltre contare sull'esperienza di Fiore come general-manager e sulla abilità di Gei come allenatore. Le premesse per un campionato ad alto livello, insomma, per la squadra romana ci sono.

E ci sono anche per Verona e Catania. La formazione di Liedholm si è notevolmente rinnovata: sono stati acquistati nove giocatori, tra i quali gli ex bianconeri Maggioni e Rinero e il centravanti Bui, uno degli attaccanti più forti della serie B. Uno sforzo finanziario notevole, che Liedholm cercherà di far fruttare nel modo migliore.

Quattro «outsider» di lusso

Il Catania? Lasciamo la parola a Bellucci: «*Puntiamo alla serie A e non ne facciamo mistero. Ci mancavano soltanto gli uomini-gol, sono arrivati Vitali e Trombini e la lacuna dovrebbe essere colmata. Ci mancavano validi rincalzi, abbiamo notevolmente allargato la "rosa" dei titolari. In teoria, abbiamo tutto: e se non conquistiamo la promozione quest'anno, in A non andiamo davvero più...*».

Già, ma il campionato non si ridurrà certo ad una lotta a tre. La scorsa stagione Sampdoria e Varese dominarono praticamente dall'inizio alla fine, la loro superiorità era molto netta. Quest'anno è diverso, i valori sono più livellati, ci sarà sicuramente un equilibrio molto maggiore. Appena un gradino più sotto delle tre favorite troviamo Modena, Foggia, Lecco e Genoa; quattro squadre decise a non fare da comparse, a puntare decisamente alla serie A. Il Modena ha lasciato partire Rognoni e Merighi ed inoltre avrà parecchie difficoltà iniziali, non potendo schierare i «dissidenti» Baruceo, Borsari e Console: ma se saprà superarle, potrà dar fastidio a parecchie formazioni più titolate. Lo stesso discorso vale per il Foggia, dove Micheli, Maioli e Traspedini non hanno ancora firmato il contratto. Da Lecco, invece, il nuovo «trainer» Monzeglio annuncia grandi cose: «*E' una squadra senza divi, una squadra omogenea, che bada al sodo. Proprio quel che ci vuole per la serie B...*».

Genoa e Novara: rebus

Fra le «outsider» c'è anche il Genoa, che cercherà di riscattare la delusione fornita lo scorso anno: era partito con l'obbiettivo-promozione, per poco non finiva in serie C. Riuscirà ad inserirsi nel gruppo di testa? Difficile dirlo: il miliardo di deficit non ha consentito grosse spese, è arrivato dal Novara il centrocampista Mascheroni e dall'Arezzo l'ala Ferrari, sono partiti Taccola e Cappellaro. Se è arrivata anche l'esperienza, il Genoa potrebbe fare grandi cose: giocatori di valore ne ha, ne aveva anche l'anno scorso. Altrimenti, disco rosso.

Anche il Novara è un rebus: rispetto alla scorsa stagione la squadra azzurra non è cambiata molto (in difesa si è rinforzata con Tagliavini, ma ha perso Pogliana, all'attacco ha ingaggiato l'interno Sartore, ma è stata costretta a privarsi di Mascheroni), eppure è difficile prevedere quanto potrà rendere. Le ambizioni, comunque, sono modeste: la salvezza, forse qualcosa di più. Il «trainer» Molina non è tipo da farsi eccessive illusioni.

Due rebus, Genoa e Novara. Domani i rossoblù giocheranno a Modena, gli azzurri a Lecco: due partite che serviranno a spiegare molte cose.

Maurizio Caravella

Questa la prima giornata

Giampiero Calloni

Inizio 16,30

Foggia - Catanzaro
Lazio - Potenza
Lecco - Novara
Modena - Genoa
Padova - Bari
Perugia - Palermo
Pisa - Catania
Reggina - Livorno
Venezia - Messina
Verona - Monza
Riposa: Reggiana.

«Chico» Locatelli

Cento iscritti al G. P. Industria e Commercio

Prato: tutti contro Dancelli

Il corridore bresciano si è già imposto due volte in questa gara - Forfait della «Salvarani»?

PRATO, sabato sera.

Un centinaio di corridori prenderanno parte domani al G.P. Industria e Commercio in programma a Prato sulla distanza di 266 chilometri. Alla classica corsa toscana mancheranno quest'anno i corridori più noti, ma non per questo la manifestazione si preannuncia meno interessante, in quanto saranno della partita gente come Dancelli, Taccone, Bitossi, De Rosso, Basso, Zancanaro e De Prà.

A dir la verità, gli organizzatori avevano ricevuto anche l'iscrizione della «Salvarani» con Zilioli, Durante, Poggiali, Vicentini, Zandegù ed altri, ma proprio ieri la Casa parmense ha disdetto l'iscrizione motivandola con la malattia di qualche corridore. I dirigenti della ciclistica pratese stanno comunque cercando di risolvere amichevolmente la questione perché la «Salvarani» sia presente alla corsa con i migliori uomini a disposizione.

Stando così le cose, il maggior favorito appare Michele Dancelli, un corridore che nella corsa di Prato ha sempre espresso il meglio, come stanno a dimostrare due primi ed un secondo posto ottenuti nelle ultime tre edizioni. In caso di arrivo in volata, comunque, sarà interessante vedere all'opera Dancelli impegnato contro quel Basso che costituisce un po', sotto questo aspetto, la rivelazione dell'anno.

I concorrenti come abbiamo detto, dovranno percorrere 266 chilometri, affrontando la salita del S. Baronto (348 m.) dopo 40 km. dal «via», la Prunetta (958 m.) dopo 170 e il monte Albano (421 m.) a poco più di venti chilometri dallo striscione d'arrivo.

E' sfuggito all'antidoping

Van der Vleuten «cancellato» dai mondiali

Van der Vleuten

Il direttivo dell'Unione ciclistica internazionale riunitosi a Tunisi, ha deciso di togliere l'olandese Jan Van der Vleuten dall'ordine d'arrivo del campionato mondiale di ciclismo su strada per professionisti, svoltosi domenica scorsa ad Heerlen. Il corridore è stato anche multato di duemila franchi francesi. Van der Vleuten si era classificato al quinto posto, e a gara finita non si era sottoposto al regolare controllo antidoping.

Per la Nizza-Torino

I dilettanti in gara da Nizza a Mondovì

Si disputa oggi, da Nizza a Mondovì, la prima tappa della Nizza-Torino, la classica corsa internazionale per dilettanti (giunta quest'anno all'undicesima edizione).

I concorrenti, sessanta, appartenenti a quindici squadre di quattro Paesi, dovranno affrontare, dopo la partenza che avverrà alle 14 da Ventimiglia, il Colle di Tenda, scendendo poi a Limone. Attraverso Ceva, si porteranno a Mondovì per un totale di 145 km. Domani la partenza da Mondovì è fissata per le 12,30, e l'arrivo a Pino Torinese è previsto per le 16,20 circa.

A VINOVO, NEL PREMIO «CITTA' DI TORINO»

Otto trottatori ai nastri

Week end ippico intensissimo. Fra oggi e domani sono in attività ben quindici ippodromi e non mancano le prove interessanti. Per il galoppo a Milano e Merano, per il trotto a Cesena con una gara del Campionato europeo ed a Torino (stasera) con la sesta prova del «Trofeo d'oro» dei quattro anni. E' questa una gara assai aperta la cui classifica, ancora molto fluida, ha Paroli e Scansano nelle prime posizioni. Al Premio Città di Torino, corsa di centro della riunione di questa sera a Vinovo, con inizio alle 21, prendono parte otto fra gli elementi più qualificati e cioè: Tibrizio, Archipenko, Massaro, Barbablù, Segugio, Holms, Scansano ed Agaunar.

La prova, dotata di premi per 6 milioni e 300 mila lire è sulla distanza di 2100 metri, partenza con l'autostart. Il sorteggio dei numeri di partenza non è stato favorevole ad Agaunar che è senza dubbio in un momento di forma eccezionale. Tuttavia la puledra, non dovendo lottare con Paroli e Mikori di Jesolo, derby-winner dello scorso anno, assenti alla corsa torinese, non dovrebbe mancare all'appuntamento con la vittoria.

L'esito della corsa dipenderà molto dal modo in cui Odoardo Baldi imposterà la gara di Agaunar. Se la femmina dovesse portarsi subito in testa (cosa poco probabile) non vediamo francamente chi potrebbe batterla. Costretta invece ad una corsa al largo, molti elementi diventano di difficile valutazione. Sarà Segugio a prendere il comando ed invece qualche soggetto di secondo piano? Agaunar sarà obbligata a girare all'esterno oppure rimarrà in prudente attesa per scattare poi nel finale? Scansano, provato passista, saprà ripetere sulla rinnovata pista torinese la grande prova del Premio Triossi? Tutti interrogativi che conferiscono un fascino particolare al Premio Città di Torino e ne fanno una corsa di grande richiamo.

ULTIMENOTIZIE

Il sacerdote percosso e derubato da quattro malviventi

La polizia sulle tracce dei brutali aggressori del parroco di Limonetto

La vittima è ancora a letto dolorante per le lesioni - E' sicura di saper riconoscere almeno due dei giovani che lo hanno rapinato - Sarebbero del posto

Dal nostro corrispondente

Limone Piem., sabato sera.

Qualche elemento positivo è emerso nella ricerca dei quattro rapinatori autori della brigantesca aggressione al parroco di Limonetto, don Giovanni Parola. Carabinieri e agenti della Squadra Mobile ieri sera hanno proseguito le indagini fino a tarda ora. Il tenente Razzini, comandante della tenenza di Borgo S. Dalmazzo, il tenente Polidoro, comandante del nucleo radio-mobile dei carabinieri di Cuneo, e il commissario della «mobile», dottor Barone, sono rimasti fuori fino a tarda ora e così pure il brigadiere Valmisano, comandante interinale della stazione di Limone, che da trentasei ore, praticamente, non conosce riposo.

Gli inquirenti avrebbero acquisito elementi in grado di portare al riconoscimento di qualcuno dei banditi che giovedì sera hanno svaligiato la cassaforte della parrocchia, contenente 800 mila lire in contanti, dopo aver brutalmente percosso il sacerdote, imbavagliato e legato mani e piedi al suo letto.

«Almeno due di essi saprei riconoscerli» ha dichiarato ieri il parroco, costretto al letto dal dolore per le percosse al volto e al corpo e per il forte stato di «choc», con febbre alta, che lo attanagliava ancora ieri sera.

Uno di coloro che il sacerdote è sicuro di poter riconoscere è probabilmente quello che parlava, non si sa se intenzionalmente o meno, con accento romanesco e che appariva il capo della banda. Di media statura, dell'età apparente di 25 anni, parlò quasi sempre lui, anche quando, a suon di pugni e manrovesci, intimava a don Parola di indicare dove era la chiave della cassaforte. Questi e il compagno che era con lui al suo fianco, allorché dalla piazzetta della chiesa invitarono il sacerdote ad affacciarsi alla finestra, erano sicuramente forestieri. Ma gli altri due? Il quartetto dimostrava di essere a conoscenza delle abitudini del sacerdote e del fatto che nella cassaforte vi era in questo scorcio finale di stagione, praticamente tutto il provento dell'intera annata.

Non è da escludere che almeno uno dei due che rimasero quasi sempre nell'ombra, sia della zona; quanto meno, egli sapeva dell'esistenza della cassaforte e che questa conteneva una somma non piccola.

Circa la via presa dai rapinatori nella fuga, è facilmente arguibile che l'auto dei banditi (probabilmente una «1100», stando alle dichiarazioni del parroco e di alcuni passanti che notarono l'auto sulla piazzetta) sia passata attraverso il valico del Tenda, raggiungibile da Limonetto in cinque minuti. Si tratta, per di più, di un posto di frontiera dove le formalità per il controllo dei documenti sono ridotte al minimo.

Può anche darsi, però, che i banditi abbiano infilato la vecchia strada militare che sale a 1800 metri del Colle vero e proprio, sormontato dall'antico forte e che da qui siano scesi su Vievola, in Francia.

g. d. m.

Due operai italiani uccisi da un'esplosione in Columbia

Bogotà, sabato sera.

Cinque uomini, tra cui due italiani, Giulio Pusena e Lino Luca, sono morti in seguito ad una esplosione avvenuta durante i lavori per la diga di Nare, nel dipartimento di Antioquia nella Columbia nord-occidentale. Mentre veniva collocato un tubo, una carica di dinamite è improvvisamente esplosa, provocando la morte dei due italiani.

Il parroco di Limonetto, don Giovanni Parola, a letto dopo le gravi percosse subite

Non dramma, ma stupido scherzo?

Si è fatta viva la ragazza di Roma presunta suicida

«Sono stanca di vivere, mi butto nel lago» era scritto sul retro di un'istantanea trovata nella zona dell'Eur - Nella notte erano state compiute febbrili ricerche - La «spiegazione» della giovane

Roma, sabato sera.

La ragazza ritratta nella foto trovata ieri in una strada del quartiere dell'Eur, e sul cui retro era scritto «*Sono stanca della vita, mi butto nel lago, 7 settembre 1967*», si è presentata stamane al dirigente del commissariato di pubblica sicurezza della zona. Le acque del piccolo lago artificiale erano state scandagliate per tutta la notte. Febbrili ricerche erano state compiute nei dintorni, mentre venivano controllate le foto di tutte le donne delle quali era stata denunciata la scomparsa in Italia. Pattuglie di agenti, intanto, tenevano sotto controllo sia le sponde del Tevere sia lo stesso laghetto dell'Eur.

Durante le indagini, si era appreso che la foto era stata stampata in un laboratorio di Padova. Si era fatto allora il nome di una ragazza di Rovigo, residente appunto a Padova, e che risultava scomparsa da casa. Alle 0,30 di stamane, vi è stato il colpo di scena che ha posto termine allo stato di allarme nel quale si trovava la polizia.

«*Ho visto il mio volto riprodotto su molti giornali e sono corsa a chiarire questo equivoco*», ha detto la giovane appena entrata nell'ufficio del dirigente del commissariato, dott. Squicquero — «*Smarrii la foto qualche tempo addietro* — ella ha continuato — *e, allora, dietro non c'era scritto nulla*».

Si è trattato, evidentemente, di uno scherzo di pessimo gusto. Qualcuno, trovata la fotografia, ha scritto sul retro la drammatica frase, probabilmente senza valutare le conseguenze che ne sarebbero derivate.

Prima di lasciare il commissariato, la donna ha pregato i giornalisti presenti di non riferire il proprio nome.

La presunta suicida: non è stato rivelato il suo nome

Chiedono asilo politico due coniugi ungheresi giunti a nuoto a Trieste

Trieste, sabato sera.

Due coniugi ungheresi, entrambi di 25 anni, hanno raggiunto l'Italia, a nuoto, partendo da Isola d'Istria ed attraversando il Golfo di Trieste col solo aiuto di un materassino di gomma. Raccolti già in acque territoriali italiane da un natante che li ha portati nel porticciolo di Sistiana, i due giovani sono stati successivamente ospitati nel Centro profughi di Padriciano.

Per chiedere asilo politico in Italia, l'uomo ha dovuto varcare clandestinamente due frontiere: essendogli stato negato il passaporto turistico valevole per i paesi comunisti, è stato infatti costretto a raggiungere nascostamente la Jugoslavia dove lo attendeva la moglie; poi, insieme, i due si sono avventurati in mare.

Il passivo di gestione supera i 200 milioni

La Cantina sociale di Chieri è sull'orlo del fallimento

Nata nel '59, è stata coinvolta nel dissesto della Asti-Nord - Insanabile contrasto fra i soci, alcuni dei quali non conferiscono la quota di uva concordata - Lunedì riunione decisiva, alla presenza del commissario governativo - La liquidazione dell'ente porterebbe alla rovina i piccoli viticultori

DAL NOSTRO INVIATO

Chieri, sabato sera.

La Cantina Sociale di Chieri terrà forse lunedì la sua ultima assemblea prima della dichiarazione di fallimento: il passivo accertato supera i 200 milioni, nei soci manca l'entusiasmo e il Ministero del Lavoro, che nel 1965 ha nominato un commissario, potrebbe da un giorno all'altro ordinare la liquidazione coatta dell'Ente. Come si è arrivati alla disperata situazione di oggi, che frustra le speranze di centinaia di contadini? La cooperativa era nata nel 1959 con mezzi modesti (5-6 milioni di capitale e l'impegno di versare l'80% del prodotto). Un primo errore fu l'esporsi in meno di due stagioni ad una spesa di 145 milioni; l'altro, forse determinante, fu la consociazione con la Cantina Asti-Nord, che pagava il vino a prezzi inferiori a quelli di mercato e che trascinò rapidamente nella sua rovina il Consorzio chierese.

Gli interessi passivi gravavano sul bilancio e, proprio quando era necessaria la massima concordia, si determinò una frattura tra i soci: alcuni continuarono a conferire le loro quote, la maggioranza si sottrasse agli obblighi sociali. Come conseguenza, si ebbe un passivo, nella gestione 1963-64, di 44 milioni e un attivo di soli 21 milioni nella stagione successiva, che ebbe la miglior vendemmia degli ultimi anni.

I soci che mantengono fede agli impegni chiedono che gli altri paghino una penale, ma il presidente e il Consiglio d'amministrazione non hanno la forza di fare rispettare le clausole accettate dai 260 firmatari. Tutti vengono destituiti nel 1965 per intervento dello Stato, che nomina il dott. Giovanni Pittet commissario governativo. Anch'egli si trova davanti una situazione ormai compromessa: esiste un contrasto fra statuto e regolamento sociale, del quale approfittano alcuni soci per protrarre a tempo indefinito i loro impegni. Si perdono occasioni favorevoli, come i mutui trentennali concessi senza interessi dalle banche per pagare il primitivo debito di 145 milioni che si è aggravato con i tassi passivi, e si nota un sempre maggiore assenteismo nelle assemblee del sodalizio.

Il commissario dott. Pittet giudica la Cantina sociale vicina al fallimento e indica alcune condizioni per risanarla: approvazione del bilancio (lunedì in prima convocazione o martedì in seconda) con fortissima maggioranza che indichi una compagine efficiente, modificazioni dello statuto che portino all'obbligatorietà dei conferimenti e accertamento dell'effettivo prodotto dei singoli vigneti per stabilire giuste quote.

E' possibile salvare la Cantina sociale di Chieri? In tutta la zona è svanito l'entusiasmo del '59, si ricorda con amarezza il fallimento delle cooperative bianche del '30 e si sente anche una battuta che pareva dimenticata: «Per pagare i debiti delle cantine sociali non bastano i nipoti». *A pronunciarla non sono persone ciniche, ma contadini che hanno impiegato e perso milioni.*

Alla frazione Airali di Chieri quasi tutti sono soci e pensavano alla Cantina sociale come ad un mezzo fautore di progresso. Giovanni Savio sa che se quest'iniziativa fallirà, crolleranno i prezzi e con loro i piccoli proprietari, con fondi di una dozzina di giornate: «Noi abbiamo sempre fatto il nostro dovere e speravamo in un futuro migliore. Vuol dire che ci siamo sbagliati e che questi ragazzi — *e indica i suoi due figli di 10 - 12 anni* — lasceranno i campi e si costruiranno un'altra vita in città». *Suo cugino, Giuseppe Savio, afferma che venderà le sue sei giornate di vigneti se la Cantina sociale fallisce. Non se la sente di affrontare da solo i grandi produttori, e con amarezza rimprovera allo Stato di non essere intervenuto:* «Forse bastava un fondo speciale per le situazioni di emergenza. Adesso non sarei qui a cinquant'anni, sfiduciato e pronto a cambiare mestiere. Accetterei di fare qualunque cosa, anche il manovale in un cantiere».

Il sindaco di Mombello, Ermanno Deorsola, riconosce che i 34 consorziati del suo paese sono stanchi di sopportare sacrifici che poi si rivelano inutili. Un caso limite è rappresentato da Giuseppe Rossotto. Ha sempre conferito tutta la sua uva alla Cantina sociale. A chi gli diceva che rischiava troppo, rispondeva non senza ironia: «Se non ci fosse qualcuno che si sacrifica, il mondo non progredirebbe mai». *Ha prestato un milione al Consorzio e ha sottoscritto il massimo di azioni. Se ci sarà un fallimento, toccherà a quest'uomo dalle idee avanzate sopportare la maggior parte delle spese.*

Piero Perona

Scontro tra pattuglie al confine turco-greco

ANKARA, sabato sera.

Pattuglie di frontiera turche e greche hanno avuto uno scambio a fuoco ieri alla vigilia dei colloqui che si svolgeranno a Kesan tra il primo ministro greco Costantino Kollias e quello turco, per risolvere la questione di Cipro.

L'incidente è avvenuto vicino alla città di confine di Ipsala, a 39 chilometri da Kesan, dopo che una pattuglia greca sconfinata in Turchia aveva ignorato l'intimazione di fermarsi.

Le autorità greche hanno detto che la pattuglia stava inseguendo quattro albanesi che tentavano di fuggire oltre frontiera.

Grave un automobilista aggredito da giovinastri che bloccano la strada

MILANO, sabato sera.

Un geometra è stato aggredito e gravemente ferito la scorsa notte a Cinisello Balsamo da un gruppo di persone. E' il ventisettenne Giuseppe Ascione, stava rincasando in auto quando è stato costretto ad una improvvisa frenata: una carriola da muratore era stata posta trasversalmente e bloccava la strada.

Il giovane è sceso dall'auto e ha redarguito un gruppo di cinque o sei giovinastri che erano appoggiati alla palizzata di un cantiere edile; credeva che fossero così gli autori del blocco stradale. Gli sconosciuti lo hanno circondato ed uno lo ha colpito con una sbarra di ferro. Giuseppe Ascione è caduto a terra ed il gruppo si è subito dileguato.

L'aggredito è stato poco dopo soccorso da automobilisti di passaggio e ricoverato nell'ospedale maggiore con prognosi riservata.

Grave un giovane ferito nell'auto che ribalta

Ovada, sabato sera.

Una «600» è uscita di strada questa notte sulla provinciale Castelletto d'Orba-Mornese. I due occupanti sono degenti all'ospedale, uno in gravi condizioni. Sono Angelo Cazzuolo, di 21 anni e Franco Roncali, di 20 anni, entrambi di Castelletto d'Orba. Per cause non ancora precisate la macchina ha sbandato ed è finita in un fosso.

Soccorsi più tardi da alcuni passanti sono stati ricoverati all'ospedale di Ovada; il Cazzuolo ha una vasta ferita lacero-contusa e scuoiamento, emorragia cerebrale, choc traumatico, contusioni dorsali.

Arrestato il pescatore che costrinse a denudarsi quattro giovani fidanzati

NAPOLI, sabato sera.

La polizia ha arrestato il pescatore Vincenzo Gargiulo, di 32 anni, di Rutigliano, piccolo paese della costa Torrese, il quale aveva costretto due sere fa, sotto la minaccia di una pistola, due coppie di fidanzati diciottenni — operai gli uomini e studentesse le ragazze — a svestirsi. Il maniaco aveva poi tentato di violentare una delle giovani. Ma era stato costretto a fuggire.

Vincenzo Gargiulo è stato sorpreso in una barca sull'arenile della spiaggia di Mercatello di Salerno. Dopo essere stato medicato in un posto di pronto soccorso per contusioni ed escoriazioni al cuoio capelluto, è stato portato in Questura per l'interrogatorio. Ha dichiarato di avere minacciato le due coppie con una pistola scacciacani della quale si sarebbe disfatto subito dopo. L'episodio era avvenuto su una spiaggia della periferia di Torre Annunziata.

Il pescatore, che si trova ora nelle carceri di Poggioreale, è sposato ed ha due figli.

In una riserva presso Alessandria

Cacciavano le lepri con i fari dell'auto

Sorpresi, i 4 bracconieri sono fuggiti - La macchina si è però rovesciata in un fosso - Fermati e denunciati

ALESSANDRIA, sabato sera.

Quattro cacciatori alessandrini — Giacomo Lombardi di 30 anni, Antonio Cola di 28, Giuseppe Vacotti di 34 e Roberto Rovere di 23 anni — sono stati denunciati all'autorità giudiziaria perché di notte, con i fari, andavano a caccia di lepri. Sulla «Spider» del Lombardi, si erano recati nottetempo nella zona di ripopolamento di Quargnento. Sorpresi dai guardacaccia, avevano tentato di fuggire facendo retromarcia per due chilometri e tenendo gli abbaglianti accesi per impedire loro di rilevare il numero di targa. L'automobilista, però, ad un certo punto perdeva il controllo della guida e finiva in un fossato. I cacciatori, bloccati, tentavano di disfarsi di una carabina Beretta cal. 22, che nascondevano in un cespuglio. Fermati, hanno ammesso la loro colpa.

Artigliato da una tigre che voleva accarezzare

ROVIGO, sabato sera.

(c. f.) Un pensionato è stato ferito con una zampata da una tigre che aveva avuto l'imprudenza di accarezzare. L'infortunato è il sessantenne Nicola Giardinelli. Ama le bestie e quando ieri è arrivato un circo equestre è subito andato a vedere gli animali chiusi nelle gabbie. Lo ha attratto una bellissima tigre. Si è avvicinato e non ha resistito alla tentazione di allungare una mano oltre le sbarre per accarezzarla. Ma la belva non ha capito il suo gesto: ha allungato una zampa e gli ha artigliato la mano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi Cari, dopo una vita vissuta da fervente cristiano e completamente dedicato alla famiglia ed al lavoro

Luigi Tabasso

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma Maria Cerruti vedova Tabasso; la moglie Luigina Borio; i figli Nanni, Maria, Rosella, Giorgio, Franco, Paolo; la sorella Suor Valeria; il fratello Padre Paolo S. J.; i fratelli Mario e Saverio con le rispettive famiglie; la cognata Margherita Cambiano vedova Tabasso con la famiglia; cugini e parenti. I funerali avranno luogo lunedì 11 settembre alle ore 10 partendo dallo stabilimento Cotonificio Felice Tabasso, via Vittorio Emanuele 1, Chieri.
— Chieri, 8 settembre 1967.

Le Maestranze del Cotonificio Felice Tabasso si associano al grande dolore dei familiari per la tragica scomparsa del Contitolare

Luigi Tabasso

e porgono cristiane condoglianze.
— Chieri, 8 settembre 1967.

Il Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti e Maestranze della Filatura Valverbella S.p.A. di Busca partecipano al grave lutto del loro Amministratore Unico Dottor Mario Tabasso per la dipartita del fratello

Luigi Tabasso

e porgono a tutti i familiari della scomparso le più profonde condoglianze.
— Busca, 9 settembre 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Mario Vigna

Addolorati l'annunciano: la moglie Giuseppina Martorio, la nipote Mariangela col marito Aldo Pettiti e gli adorati nipotini Mario e Paola, gli affezionati cugini Lina e Mario Martorio, parenti tutti. Funerali domenica 10 corr. ore 10,15 dalla Parrocchia di Santa Barbara.
— Torino, 9 settembre 1967.

Lina e Antonio Pettiti e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

Cav. Mario Vigna

— Torino, 9 settembre 1967.

Il Personale della Ditta Benedà-Pettiti partecipa al lutto per la scomparsa del

Cav. Mario Vigna

— Torino, 9 settembre 1967.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Angelo Arisio

I suoi cari col rimpianto di allora e l'amore di sempre Lo ricordano a quanti gli vollero bene. La S. Messa verrà celebrata nella Parrocchia San Filippo il 13 settembre ore 8,30.
— Torino, 12 settembre 1967.

1966 1967
Collaboratori e Dipendenti della Ditta La Grafica ricordano con immutato affetto e rimpianto il Loro amato Titolare

Angelo Arisio

— Torino, 12 settembre 1967.

Nel ricordo dei nostri cari

Natale e Giovanna Oria

Santa Messa a St. Teresina B. G. lunedì 11 settembre ore 8
— Torino, 9 settembre 1967.

La sciagura all'alba presso NOVI LIGURE

Ucciso mentre cammina al centro della strada

Nostro servizio particolare

SERRAVALLE SCRIVIA, sabato sera.

Un uomo è stato travolto alle spalle ed ucciso, stamane, da un autotreno lungo la statale numero 35 bis dei Giovi, all'altezza del chilometro 5, tra Novi Ligure e Serravalle Scrivia. Camminava in mezzo alla strada e non si è spostato all'avvicinarsi del camion il cui autista, nonostante una pronta manovra, non è riuscito ad evitare di investirlo. La vittima è il settantaquattrenne Filippo Gaggero, abitante a Genova in via Sori 21/8; si ignora per quale motivo, a quell'ora, si trovasse nella zona.

Erano le sei circa quando l'autotreno targato CN 138457 della ditta Almeri & Contorno, Autotrasporti, con sedi a Savigliano e a Torino, percorreva la statale diretto verso la Liguria con un carico di lunghe putrelle di ferro che erano sistemate tra la motrice e il rimorchio; alla guida era il quarantaduenne Guido Beltrando, residente a Savigliano in via Monasterolo; al suo fianco era il «secondo», Maurizio Lamberti, quarantunenne, pure da Savigliano, via Saluzzo 20.

La strada è in quel tratto molto ampia e l'autotreno procedeva regolarmente sulla destra. Il Gaggero, camminava nella stessa direzione, al centro della strada. Il Beltrando lo notava quando ormai si trovava a pochi metri di distanza. Ha frenato bruscamente ma invano: l'uomo è stato investito in pieno e, dopo un volo di parecchi metri, sbalzato fuori strada, nella sottostante scarpata.

Poco dopo sul luogo passava il dott. Orlando Orlandi, di Torino, primario dell'ospedale San Luigi, che ha prestato soccorso all'investito; ma ormai non c'era più nulla da fare.

Sul posto sono accorse pattuglie della Polizia stradale di Serravalle Scrivia al comando del brigadiere Rigattieri. Non si esclude che il Gaggero camminasse deliberatamente al centro della strada per farsi investire. L'ipotesi, però, per il momento non può essere confermata da dati di fatto.

f. m.

Mary Fiore, ex-squillo di lusso ritorna in galera per un furto

Ha rubato un anello da otto milioni - Nel 1961 la donna, che oggi ha 47 anni, fu la protagonista di una clamorosa vicenda - Gli appuntamenti con le belle ragazze del suo «istituto» venivano pagati anche un milione di lire

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Dopo tre anni di libertà Mary Fiore è tornata in carcere. Questa volta le «squillo da un milione», le minacce di denuncia contro persone «potentissime» non c'entrano: l'hanno arrestata per il furto di un anello di un suo amico, che sembra valga 8 milioni. E' la fine di un personaggio, di una delle ultime squallide vedette della dolce vita.

Mary Fiore ha oggi 47 anni. La vicenda che la portò sulle pagine dei giornali di tutto il mondo esplose nel febbraio del '61, quando un fidanzato geloso andò da un funzionario di polizia per confessargli una notizia sconcertante: la sua ragazza, una ex-reginetta di bellezza, frequentava troppo spesso un salone di bellezza in via dei Serviti, nel pieno centro di Roma.

Le indagini, subito avviate, portarono alla scoperta di un giro clamoroso, organizzato all'ombra della *Beauty Parlor* gestito e diretto da Mary Fiore. La donna, allora bionda ed avvenente, ex-squillo di lusso, era riuscita a reclutare, per poi metterle a disposizione della sua clientela, circa sessanta ragazze, fra le quali figuravano, oltre a ex-reginette di bellezza, indossatrici, dive di spogliarello e attricette. Tra queste ultime, c'era anche Anna Rassmussen, una bellissima ragazza svedese il cui nome fu a lungo legato a quello del cantante Fred Buscaglione.

La clientela pagava per gli appuntamenti da un minimo di centomila lire ad un milione. Al processo, Mary Fiore (poi condannata a 3 anni) minacciò tuoni e fulmini contro tutti, ma i presunti grossi nomi non sono mai saltati fuori.

l. g.

Mary Fiore, a sinistra, l'ex squillo da un milione

ANNUNCI ECONOMICI